"Lo Scià petrolio„ di Alberto Ronchey (pag. 3)

edizione borse

Anno 104 - Numero 128

mercoledì 31 Maggio giovedì 1 Giugno 1972

dopo il rinnovamento... ...più scelta
SAIE
OPEL
Corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756
Piazza Bernini 11, tel. 745.818
Corso Orbassano 248, tel. 301.608

STAMPA SERA

una sfida al tempo...
SAIE
OPEL
Corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756
Piazza Bernini 11, tel. 745.818
Corso Orbassano 248, tel. 301.608

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti (Conto Corrente Postale 2/1350): anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione 10126 Torino, via Stampa 32 - Centralino telefonico 65.88 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fra. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Ripalta S.p.A. - 10126 Torino, via Roma 80; 10121 Torino, corso Siccardi d'Azeglio 60, telefoni 656.065, 656.844 - 20134 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 82.40 08187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.892 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data ritore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Finanziari Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) -, Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1000 - Economici vedere rubriche

Con raffiche di mitra e lancio di bombe a mano

Strage all'aeroporto di TEL AVIV di tre killer giapponesi: 25 morti

Gli sparatori, affiliati alla «Stella rossa», hanno agito al servizio della guerriglia araba - Uno solo catturato vivo: si tratta di kamikaze, decisi a morire dopo l'attacco - Si erano imbarcati a Roma su un aereo dell'Air France - Appena scesi a Tel Aviv, hanno ritirato le valigie contenenti le armi poi hanno cominciato la carneficina - Oltre ai morti, una settantina di feriti, molti gravi

nostro servizio

TEL AVIV, merc. sera.

L'inferno si è scatenato ieri sera all'aeroporto di Tel Aviv: è stato il più spaventoso massacro che la storia sanguinosa del terrorismo ricordi. *Tre giapponesi arruolati nelle file del movimento indipendentista palestinese hanno aperto il fuoco con il mitra contro i passeggeri che affollavano il terminal dell'aeroporto di Lod.*

Il pavimento si è coperto di cadaveri. I morti accertati fino a questo momento sono venticinque, i feriti sono più di settanta ed alcuni di questi non sopravviveranno. Fra i cadaveri è stato trovato quello di una bimba di due anni e mezzo.

La maggior parte delle vittime sono pellegrini portoricani, giunti in Israele per un pellegrinaggio. Dei terroristi, uno è stato catturato da un coraggioso funzionario della linea aerea El-Al, un secondo si è ucciso con una bomba a mano, il terzo — a quanto sembra — è stato falciato dalle raffiche dei compagni.

Ed ecco la cronaca dell'orrenda carneficina.

L'aereo dell'Air France era giunto all'aeroporto di Lod alle 21,45 locali, proveniente da Parigi e dopo uno scalo a Roma. Qui si sono imbarcati i tre giapponesi assieme ad altri 19 passeggeri, fra cui quattro italiani.

I terroristi non avevano armi indosso: sia a Parigi che a Roma i controlli rivelando gli appositi congegni non avevano rivelato nulla di sospetto. Ed infatti le armi che dovevano commettere la strage viaggiavano con loro, ma non su di loro: erano nei bagagli, che vengono controllati molto sommariamente, anche perché finora tutti gli atti di terrorismo sono stati commessi a bordo di aerei, e non dopo l'atterraggio.

In proposito è già in corso una polemica. A Fiumicino si sostiene che la perquisizione viene effettuata solo se richiesta dalla compagnia (in questo caso l'Air France) che ieri non l'aveva chiesta.

Il Boeing 707 della Air France atterra quindi regolarmente a Lod. I passeggeri scendono, vengono portati al terminal, si dispongono attorno al nastro convogliatore che poco dopo si mette in movimento e comincia a portare i bagagli. I tre giapponesi stanno uno vicino all'altro, ritirano le loro valige con molta calma, poi le aprono come se si preparassero ad affrontare l'esame della dogana e ne estraggono mitra.

Sono armi del tipo Kalashnikov, di fabbricazione sovietica, largamente in uso fra i fedain. Subito aprono il fuoco sparando in pieno contro i passeggeri e contro la folla al di là delle transenne.

La sala prende l'aspetto di un carnaio. Fra gli spari ed il fumo, si vedono gruppi di persone abbattute l'una sull'altra; gente che si rotola per terra urlando; feriti che perdono sangue; altri ancora che si gettano in massa verso le uscite. Ed i tre continuano a sparare. Forse hanno esploso centinaia di colpi, ricaricando le armi come se fossero ad un'esercitazione. Gettano anche bombe a mano, che, a giudicare dalle ustioni che hanno provocato, dovevano contenere fosforo.

Nel frattempo è atterrato un altro aereo della El-Al, che si avvicina lungo la pista alle vetrate di ingresso, poi giunge un altro grosso quadrimotore delle linee scandinave: anche contro di questi si dirigono i colpi dei tre terroristi, che crivellano le vetrate, mandandole in frantumi, e raggiungono gli apparecchi, ferendo qualche passeggero mentre sta per scendere.

In un attimo di pausa, qualcuno reagisce. Un impiegato delle linee El-Al si butta sul terrorista più vicino, gli strappa il mitra, lo spedisce a terra con un colpo di karatè, poi gli salta sopra, immobilizzandolo. I terroristi perdono la freddezza incredibile con cui finora hanno agito e cercano di salvarsi. Uno raggiunge, minaccia e costringe un pilota a portarlo via con un'auto, ma viene bloccato dalla polizia all'uscita dell'aeroporto.

Al terminal dell'aeroporto di Lod, si portano via le salme. Il corso delle vittime è destinato a salire (Telefoto Ap)

Milano: rapinate buste paga per 200 milioni all'Alfa Romeo

Servizio a pagina 11

Sono saliti a Fiumicino

nostro servizio

Roma, merc. sera.

I tre terroristi giapponesi, che ieri sera hanno fatto la strage all'aeroporto di Tel Aviv, si erano imbarcati a Fiumicino sul *jet* dell'Air France, dopo aver trascorso cinque giorni a Roma.

I loro nomi sono: Toryo Kan, Nagaski Kyito e Namba Daisuke, tutti di 23 anni.

La notizia è stata confermata sia dall'ufficio di polizia presso l'aeroporto di Fiumicino, sia dalla Compagnia Air France. I tre «kamikaze», collegati con il Fronte di liberazione palestinese, hanno preso posto a bordo dell'aereo con altri 19 passeggeri in volo da Roma a Tel Aviv.

Tutti i viaggiatori, inclusi i giapponesi, sono stati controllati con il ponte elettronico o «metal detector» prima dell'imbarco per accertare se avessero armi addosso. Il controllo ha dato esito negativo. Infatti i tre «commandos» avevano nascosto i mitra «Kalashnikov» e le bombe a mano nelle loro valigie che erano state già «attivate» a bordo dell'aereo, giunto a Roma da Parigi alle 18,13 e decollato per Tel Aviv alle 18,50.

I bagagli, viene precisato da fonti della polizia, sono controllati a cura delle Compagnie, ma non «filtrati» attraverso il ponte elettronico, predisposto solo per evitare che eventuali dirottatori salgano armati sugli aerei.

La nuova tattica degli ar-

(Continua in 2ª pagina)

La visita di Nixon in Iran

Attentati a Teheran

Un generale Usa ha le gambe amputate, una donna uccisa - Altre esplosioni nel mausoleo dello Scià (visitato poi dal Presidente), all'Usis, alla Pepsi-cola

nostro servizio

Teheran, merc. sera.

Una serie di attentati dinamitardi è avvenuta nelle ultime ore a Teheran, in coincidenza non fortuita con la visita di Nixon allo Scià di Persia. In uno di questi attentati un generale americano è stato gravemente ferito (avrebbe riportato l'amputazione traumatica delle gambe) e una donna è rimasta uccisa. Altre esplosioni, a distanza di poco tempo l'una dall'altra, sono avvenute presso il mausoleo del padre dello Scià, tre quarti d'ora prima che Nixon vi si recasse per una visita di omaggio, presso la sede dell'Usis e nello stabilimento della Pepsi-cola.

L'attentato che ha ferito il generale Harold Prices, consigliere americano presso l'aeronautica iraniana, è avvenuto di notte. Posto lungo il per-

(Continua in 2ª pagina)

INTER ALLA TV

Stuart Boninsegna sarà tra i protagonisti di Ajax-Inter trasmessa dalla tv in diretta alle ore 21,50

I folli kamikaze del terrore

Le informazioni finora giunte sul pazzesco episodio di Tel Aviv sono frammentarie ed è comprensibile che le autorità israeliane, duramente impegnate dal terrorismo, mantengano un certo riserbo mentre l'inchiesta è appena iniziata. Tuttavia alcuni fatti emergono in modo sicuro: l'attacco è stato compiuto da tre giapponesi poco più che ventenni, decisi a morire per il loro «ideale». Erano affiliati alla «Stella rossa», un'organizzazione internazionale che si ispira — molto vagamente, ma con furore estremista — al maoismo ed ha spostato la causa dei guerriglieri palestinesi. Questi ultimi, che dispongono di notevoli mezzi finanziari in virtù delle sovvenzioni elargite dalla Libia di Gheddafi e da altri paesi petroliferi, varie volte negli ultimi anni hanno reclutato elementi stranieri per i loro colpi: dirottamenti, agguati, sparatorie, esplosioni. Sembra che molte volte negli ultimi anni hanno reclutato elementi stranieri per i loro colpi: dirottamenti, agguati, sparatorie, esplosioni. Sembra che molti negri americani appartenenti alle «Pantere nere» si siano addestrati alla guerriglia contro Israele nei campi militari dell'Africa settentrionale. Vi è poi il sospetto che alcuni di questi «collaboratori» fossero dei «professionisti», animati esclusivamente dalla sete di denaro.

Questo non è certamente il caso dei giapponesi che hanno massacrato ieri sera a Tel Aviv una trentina di persone. Essi erano decisi a morire dopo l'assalto e, infatti, uno solo è sopravvissuto perché ghermito da un impiegato postale mentre ancora stava lanciando bombe contro un aereo in arrivo. Erano quindi dei veri *kamikaze*, allucinati, come i piloti suicidi del Tenno, da un fanatismo aberrante.

Non è privo di significato il particolare che in tasca al terrorista sopravvissuto sia stata ritrovata una lettera in giapponese in cui si afferma che *«il DDT ha avvelenato il mondo e che quindi il piano di sovvertimento deve scattare»*. Farneticazioni di un pazzo, che confonde e mescola l'ecologia con la politica.

Il fatto impressionante è che i pazzi fossero tre e che uno si sia mosso secondo un piano estremamente accurato: soggiornando a Roma prima in un albergo, poi in una pensione dove probabilmente hanno ricevuto (da chi?) le armi per la strage.

Si può essere politicamente pro o contro Israele, si può anche comprendere la eventuale adesione ad uno schieramento di combattenti; ma solo con la follia sanguinaria si spiega l'assalto di Tel Aviv.

(Continua in 2ª pagina)

Agghiacciante delitto questa notte ad Ercolano

Fugge con il suocero-amante il marito la uccide a coltellate

dal corrispondente

NAPOLI, mercoledì sera.

Agghiacciante dramma passionale, la notte scorsa, ad Ercolano, cittadina vesuviana a pochi chilometri da Napoli: un venditore ambulante di 23 anni, Filippo Nocerino, ha ucciso a colpi di coltello la giovane moglie, Giuseppina Cortese, di 20 anni, e ferito gravemente il proprio padre, Ciro, di 43 anni. Sembra e molto, una settimana fa, avevano coronato con una fuga romantica la tresca, che durava da circa un anno.

Ciro Nocerino, quando ha visto cadere la bella ragazza in una pozza di sangue, ha estratto di tasca una pistola e ha tentato di uccidere a sua volta il figlio. I proiettili, però, hanno raggiunto il cognato, Giuseppe Borrelli, di 43 anni, presente alla sanguinosa scena. Benché in gravissime condizioni, Ciro Nocerino si è barricato in casa minacciando di fare una strage: si è arreso ai carabinieri quando ormai non si reggeva più in piedi. Ora è piantonato in ospedale, sotto l'accusa di duplice tentativo di omicidio. Il figlio uxoricida, dopo il criminoso gesto, è fuggito e non è stato finora rintracciato.

Filippo Nocerino e Giuseppina Cortese si erano sposati nel 1968, quando la ragazza aveva appena 14 anni. Dall'unione sono nati tre figli — Ciro di 3 anni, Salvatore di 2 e Assunta di 1 — e fino a qualche tempo fa il matrimonio poteva dirsi ben riuscito. Ad incrinare i rapporti fra i due sposi è stata la morbosa passione che il padre dello sposo (che ha altri 12 figli) ha nutrito fin dai primi giorni per la nuora, una ragazza alta, bionda, slanciata, di una bellezza aggressiva.

Dapprima, il marito non diede peso alle attenzioni del padre, giudicando comuni manifestazioni di affetto; tuttavia la madre, Clara Borrelli, di 40 anni, notato il trasporto che l'uomo aveva per la nuora, consigliò al figlio di porre una certa

Adriaco Luise

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Contro i sovversivi

WASHINGTON — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 226 voti a favore e 105 contrari la proposta per rimettere in funzione l'Ente di controllo sulle attività sovversive (Sacb), dandogli una nuova denominazione e permettendo al presidente Nixon di estenderne i compiti.

La bandiera sul retro

NEW YORK — Portare una bandiera americana cucita sul retro dei pantaloni, sul fondo schiena, non è reato. Lo ha deciso il giudice distrettuale di Boston ordinando il non luogo a procedere nella causa intentata contro Valerie Goguen, di 22 anni, arrestata perché camminava con il simbolo nazionale applicato in quella posizione sui blue-jeans.

borse

Fermezza di fondo

Quotazioni a pagina 11

Alla Stazione Torino
PORTA NUOVA
funziona il nuovo ristorante
SELF-SERVICE
e
TAVOLA CALDA
in locali separati

Vi invitiamo per un giro di prova!
LE ECONOMICHE PRINZ
LE PRESTIGIOSE AUDI
LE AVVENIRISTICHE Ro 80
ORSA
AUDI NSU
VIA BARLETTA, 133 tel. 353632
P.zza ROBILANT, 20 tel. 376905

I GIAPPONESI: due uccisi, uno catturato vivo

Sparavano raffiche sulla folla calmi come a un'esercitazione

Centinaia di colpi di mitra - Poi un coraggioso funzionario si getta su un terrorista, il secondo si fa saltare con una bomba a mano - Sparito il terzo, ma probabilmente è caduto sotto le raffiche dei compagni

(Segue dalla 1ª pagina)

ciando la gente non l'arma. Il piazzale antistante, ma qui sta per essere circondato da militari che accorrono da tutte le parti e si vede perduto: allora estrae un ordigno, probabilmente una bomba a mano. Qualcuno riferisce di avergli visto strappare la sicura con i denti. Si credeva che volesse lanciarlo contro i soldati, invece se la fa esplodere in pugno e muore orrendamente dilaniato. C'è ancora un terzo, e questo, nel caos del momento terribile, è sparito.

Accorrono autoambulanze e medici, si organizzano i soccorsi, giungono le autorità. Fra i primi il generale Dayan, poi il ministro dei Trasporti Peres. Le comunicazioni sono contraddittorie: si parla di un assalto eseguito da arabi, poi emergono testimonianze che oppaiono, sulle prime, incredibili. I terroristi sono asiatici, sono venuti dall'Estremo Oriente. Anzi, sono giapponesi.

Qualcuno dice di averli visti strappare di nascosto i passaporti, evidentemente per non essere riconosciuti dopo la sparatoria. Si trovano i brandelli dei documenti, fra macchie di sangue, resti umani, frammenti di vetro, schegge di mobili e bossoli. I documenti parlano chiaro: uno degli assalitori folli si chiama Sujisaki, un altro si chiama Namba, sono proprio giapponesi. (Il gen. Dayan avrà in seguito parole di ammirazione verso gli arabi: «Sono stati costretti ad assalire kamikaze: essi, i fedayin, non sono in grado di concludere niente di buono»).

Mentre si scatena la caccia al terrorista scomparso, che non dovrebbe andare lontano date le evidenti caratteristiche somatiche, il suo complice viene interrogato. Rifiuta di rispondere alle domande fatte in inglese ed in francese. Soltanto dopo qualche ora si risse a trovare una donna che parla il giapponese: stesso risultato. Le uniche parole che il terrorista pronuncia sono: «Non parlo con una donna!». Si cerca un altro interprete maschile e finalmente si riesce a fargli sciogliere la lingua.

L'assassino è molto giovane, dice di avere ventitré anni. Si chiama Namba Daisko ed è di Osaka. Afferma di appartenere ad una organizzazione chiamata «Stella rossa», di cui non ha precisato la sede né i compiti. In seguito sostiene di essere membro di una non meglio specificata «organizzazione di sinistra» e di essere stato arruolato dalle organizzazioni terroristiche arabe. Addosso gli è stata trovata soltanto una lettera — è l'agenzia di stampa israeliana Itim, che la precisa — datata trenta maggio (cioè ieri) in cui egli scrive che sta per eseguire il compito «che gli è stato affidato». Ci sono anche frasi disfattiste: si dice che «il Dio ha rovinato il mondo» e che «il piano è pronto».

I compagni sono Torgo Ken, di Kochi, e Kiro Sujisaki, di Tamaguchi. Hanno tutti 23 anni.

«Colui che ha procurato le armi e le ha introdotte sull'aereo è il nostro capo, Sujisaki». Egli ha precisato che Sujisaki ricevette in Giappone un emissario del Fronte palestinese, giunto appositamente per concretare l'operazione.

La «Stella rossa», a cui i tre appartengono, è un'organizzazione oltranzista di sinistra, responsabile dei recenti scontri con la polizia giapponese e dell'uccisione di vari membri della «Stella rossa» stessa, colpevoli di deviazionismo.

Non ha spiegato come pensassero di salvarsi dopo la strage. Probabilmente si tratta di un «commando» kamikaze, votato alla morte fin dall'inizio.

«L'eroica operazione di ieri sera — dice il Fronte palestinese, a cui Arafat, il leader di Al Fatah, si è associato calorosamente — è stata eseguita da un commando speciale inviato al martire Patrick Urguello».

Urguello, nato nel Nicaragua, partecipò assieme alla giovane araba Leila Khaled al dirottamento di un aereo israeliano a Londra nel settembre '70 e morì nel tentativo. La Khaled fu arrestata. «Questa operazione — prosegue il comunicato del Fronte — è un esempio concreto dato dal rivoluzionario che ha fede nella vittoria. Esso mostra che tutti i complotti di liquidazione non possono costituire un ostacolo davanti alla determinazione del popolo a proseguire la lotta».

«A nostro avviso — dice il Fronte — i turisti che arrivano all'aeroporto di Lod non sono affatto innocenti come si dice, perché scelgono la nostra terra occupata per fare del turismo. Noi consideriamo quindi che essi si alleino a fianco del nemico aggressore. Inoltre il Fronte di liberazione palestinese ha messo in guardia, fin dal settembre 1970, i turisti che intendessero visitare la Palestina occupata».

Il comunicato così conclude: «La partecipazione di rivoluzionari non palestinesi, a fianco a fianco con i loro compagni arabi, mostra al nemico che le sue cittadelle sono a portata di fuoco dei nostri combattenti».

Il governo israeliano ha chiesto immediatamente a tutti i governi che hanno rapporti aerei con Tel Aviv di aumentare le misure e le severità dei controlli. I familiari dei feriti assediano l'ospedale di Tel Hasomer, dove sono ricoverati per la maggior parte. Alcune notizie dell'ultima ora chiariscono una parte del mistero che avvolge il terzo terrorista. Esso sarebbe stato ucciso involontariamente, nella sparatoria, dai proiettili dei compagni. La sua salma sarebbe stata identificata dai caratteri somatici del volto, sebbene questo sia quasi sfracellato.

Il funzionario che ha catturato l'unico giapponese vivo si chiama Jean Claude Zeitun. Veramente, piccolo, dalla pelle scura, il naso aquilino, Zeitun ha detto: «Avevo appena aiutato a sbrigare il traffico per un volo in arrivo da Copenaghen. Ho visto un uomo in abito scuro, con camicia bianca, che sparava raffiche di mitra. Era giunto nel frattempo un altro uomo e l'uomo faceva fuoco contro di questo attraverso i vetri. Sono scattato ed ho afferrato quell'uomo per il collo buttandolo a terra. Mentre lo tenevo stretto lo perquisivo per vedere se aveva altre armi. Non ne aveva. L'uomo non ha fatto resistenza, non era per niente forte».

Il giapponese, portato in un ufficio per il primo interrogatorio, è stato colto da choc. Abbiamo fatto cenno delle sue rivelazioni, piuttosto scarse. Ora si cerca di individuare a chi fa capo l'organizzazione terroristica e in che modo si siano procurate le armi. L'interrogatorio continua.

Notiziario Ansa-A. P. Reuter a cura di

Carlo Moriondo

Gli inservienti dell'aeroporto di Lod puliscono i locali sporcati dal sangue delle vittime

Gli autori della strage di Lod

Hanno trascorso 5 giorni a Roma

I controlli a Fiumicino non avevano rivelato armi

(Segue dalla 1ª pagina)

tentati negli aeroporti, e non sugli aerei, ha reso inutili i controlli di Fiumicino dato che i tre giapponesi non portavano armi sulle loro persone, ma le avevano nascoste nelle valigie, dovendo utilizzarle solo dopo l'arrivo a Tel Aviv.

Anche i bagagli, comunque, dovrebbero essere controllati attentamente, specialmente lungo le rotte del Medio Oriente. Chi ha volato recentemente su con quanta cura a Teheran, come ad Ankara, ad Atene come a Beirut, vengano esaminate le valigie ed i colli apparentemente più innocui.

Non si sa se le valigie dei giapponesi sono state fatte aprire alla partenza a Fiumicino: forse i funzionari sono stati tratti in inganno dal fatto che i tre, essendo giapponesi, erano al disopra dei sospetti.

I tre giovani nipponici erano arrivati a Roma giovedì 25 maggio e avevano alloggiato per due giorni nell'albergo «anglo-americano» di via Quattro Fontane, trasferendosi dal 27 a iersera nella pensione «Scaligera» in via Nazionale. Ora la polizia italiana sta indagando per stabilire se abbiano avuto a Roma, contatti con esponenti dei nemici del Fronte di Liberazione palestinese per mettere a punto il loro sanguinario progetto.

«Sembravano giovani tanto tranquilli, dei veri "gentlemen"», dice sbalordito il signor Giovanni Spaventa, direttore della pensione «Scaligera». Racconta: «Non danno alcun fastidio, erano riservati, non ricevevano telefonate. Solo, uscivano e rientravano molte volte, ogni giorno. Una sera mi hanno domandato di indicar loro un locale dove si potesse bere. Ci sono andati e uno di loro è tornato in pensione alle 4 del mattino».

Anche ieri erano tranquilli?

«Sì, anche ieri. Dovevano lasciare la pensione di mattina, ma uno dei tre aveva un forte mal di testa e sono rimasti sino alle 17 circa. Poi sono partiti per l'aeroporto».

Anche all'albergo «Anglo-Americano» i tre terroristi erano apparsi tranquilli. Un portiere ha detto: «Avevano preso una stanza a tre letti, non disturbavano affatto, ci hanno domandato solo informazioni di carattere turistico. Uscivano la mattina e rientravano la sera, dopo aver trascorso la giornata a visitare Roma, secondo quanto dicevano».

L. f.

Terminata la sosta in IRAN

Nel pomeriggio Nixon in visita alla Polonia

Subito i colloqui con i dirigenti di Varsavia - I temi soprattutto commerciali

(Segue dalla 1ª pagina)

corso che la vettura del generale avrebbe compiuto, l'ordigno è scoppiato quando l'auto vi è passata sopra. La vettura è saltata in aria, ferendo l'ufficiale e uccidendo la donna che passava per strada.

Stamane è avvenuta l'esplosione presso la tomba del primo sindaco Fishkovi, circa alle 9,15 locali. La deflagrazione ha danneggiato il muro di cinta e abbattuto alcuni alberi. Subito dopo si è avuta notizia dell'esplosione al deposito dell'Usis; alcune finestre della sede sono state danneggiate, e una porta è stata abbattuta. Quarta della serie l'esplosione nello stabilimento della Pepsi-cola, di proprietà americana.

Il presidente Nixon non ha modificato il suo programma, neanche dopo aver appreso dell'attentato alla tomba dello Scià, che ha visitato egualmente, all'ora prevista. Artificieri iraniani e agenti del servizio di sicurezza americani avevano prima ispezionato l'edificio per accertarsi che non vi fossero altri ordigni. La polizia iraniana aveva lasciato al seguito del Presidente la decisione di un'eventuale modifica del programma. Mentre i funzionari discutevano Nixon ha atteso tranquillo in auto, leggendo i giornali.

Secondo il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, «non c'è stata la minima intenzione di prendere di mira il Presidente o qualsiasi altro membro del suo gruppo».

Dopo la visita al mausoleo Nixon ha ripreso i colloqui con lo Scià, incominciati ieri, su una serie di problemi regionali: il Medio Oriente, vale a dire il conflitto arabo-israeliano; l'Asia del Sud (conflitto indo-pakistano); la situazione nel Golfo Persico e i problemi economici tra cui quelli petroliferi dell'Iran e dei suoi vicini; il recente trattato di amicizia tra l'Urss e l'Iraq, il problema dell'oppio (Nixon si è compiaciuto per le severe pene decise da Teheran contro coloro che lo coltivano e lo esportano).

Ieri sera, durante il banchetto ufficiale in suo onore, il Presidente ha fatto dichiarazioni sulla sua visita nell'Urss e sul «vertice» con i capi sovietici. Fra l'altro ha detto: «Ciò che abbiamo compiuto durante quest'ultima settimana è soltanto un inizio». E più oltre, per rassicurare i paesi terzi, tra i quali l'Iran, che a Mosca non si è inteso ribadire la politica bipolare né riaffermare la spartizione del mondo in zone d'influenza: «Non vi è mai stata la minima intenzione né da una parte né dall'altra di dividere il mondo in sfere di influenza o di stabilire un qualsiasi condominio».

Alle 16,30 Nixon, lasciata Teheran, giunge in visita alla Polonia. Durante il breve soggiorno a Varsavia il Presidente americano avrà circa tre ore e mezzo di colloqui politici con i dirigenti polacchi.

I colloqui tra il presidente Nixon e le autorità polacche verteranno soprattutto sui rapporti bilaterali, con particolare riguardo a quelli economici. L'interscambio commerciale polacco-americano ha raggiunto, lo scorso anno, i 190 milioni di dollari: cifra giudicata relativamente modesta da parte polacca, rispetto alle reali possibilità di scambio tra i due Paesi. Gli Usa figurano al quarto posto tra i Paesi dell'Occidente, che hanno scambi commerciali con la Polonia, alla quale tuttavia riconoscono, unico membro del Patto di Varsavia cui sia concesso questo privilegio, lo «status» di «nazione più favorita».

(Ansa, Associated Press)

Due soldati inglesi e una ragazza uccisi nell'Irlanda del Nord

BELFAST, mercoledì sera.

Due soldati inglesi sono morti stamane nell'Ulster. Una era rimasto ferito ieri sera nell'attentato contro una caserma a Belfast. Al suo ricovero in ospedale le sue condizioni erano apparse disperate.

L'altro soldato è stato colpito all'alba da un franco tiratore in un quartiere di Belfast e è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Oltre ai due soldati è deceduta stamane anche una ragazza di 17 anni, Joan Scott, che era rimasta gravemente ferita domenica.

(Ansa-Associated Press)

Un'altra notte passata all'addiaccio

Di nuovo il terremoto e la paura ad Ancona

dal corrispondente

ANCONA, mercoledì sera.

Nuova scossa di terremoto stanotte poco prima delle due ad Ancona. E' durata pochi secondi, ma è stata preceduta da un boato ed ha fatto saltare i pennini dei sismografo dell'Istituto nazionale di geofisica, installato nel sotterraneo del palazzo della Provincia. Il sisma è stato del sesto-settimo grado. Per avere un dato preciso occorrerà attendere il confronto con gli altri osservatori geofisici. L'epicentro è sempre il mare, a 11 km. a nord-nord est da Ancona. Si sono avute altre scosse alle 5,02 del terzo grado e alle 5,20 del secondo.

Il violento sobbalzo dell'1,58 ha destato ancora una volta di soprassalto la città, dove già nei giorni scorsi erano state avvertite scosse comprese tra il primo e il terzo grado. Di nuovo molta gente si è riversata nei viali e nelle piazze.

Molta gente ha lasciato la città in auto, molti altri non si sono mossi da casa. Ormai da gennaio ad oggi nell'Anconitano si sono susseguite centinaia di scosse di varia intensità.

Una seconda scossa di terremoto, valutata di poco inferiore al terzo grado della scala Mercalli, è stata avvertita poco prima delle sei. L'attività è ripresa normale in mattinata. Tutte le scuole sono aperte, come gli uffici e le fabbriche.

e. g.

Uccide la moglie

(Segue dalla 1ª pagina)

distanza fra le due famiglie, che abitavano a pochi passi.

Fu così che Filippo Nocerino si trasferì con figli e la moglie, un anno fa, nel comune limitrofo di Torre del Greco, col pretesto di far cambiare aria ai ragazzi. L'espediente, purtroppo, valse a ben poco.

Disperato, il venditore ambulante riferì i bagagli, qualche tempo fa, e ritornò all'abitazione di Ercolano, al vico Mascardino 29, un alloggio al pianterreno di una sola stanza e un cucinino.

La situazione è precipitata una settimana fa quando Giuseppina, assecondando il suocero-amante, è fuggita di casa stabilendosi a Napoli. Lo sventurato giovane ha atteso alcuni giorni, poi ha denunciato ai carabinieri l'abbandono del tetto coniugale da parte della donna.

La notte scorsa, improvvisa, la tragedia. Filippo Nocerino, dopo aver messo a letto i figli, è rimasto a discutere con lo zio materno, Giuseppe Borrelli, sulla sistemazione dei piccoli, cui non poteva accudire da solo. Improvvisamente, sull'uscio, sono comparsi la moglie e il padre.

Alla vista di Giuseppina, Filippo Nocerino è scattato in piedi gridando: «Hai il coraggio di ripresentarti davanti a me e ai ragazzi senza provare vergogna. Fuori di qui...». Colto da un impeto di furia omicida, ha quindi afferrato un coltello che era sul tavolo e si è avventato sulla giovane moglie. Una coltellata le ha squarciato il cuore.

Ciro Nocerino, quando ha visto la nuora agonizzante sul pavimento, ha estratto una pistola e ha fatto fuoco contro il figlio. I proiettili non hanno raggiunto il bersaglio e hanno invece ferito Giuseppe Borelli, che stava tentando di disarmarlo. La detonazione ha svegliato i tre piccoli, che, spaventati, hanno cominciato a piangere. Temendo per la loro vita, il venditore ambulante si è avventato con furia selvaggia contro il padre accoltellandolo al petto e all'addome. Poi, gettata l'arma, è fuggito.

a. l.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte e Mercurio sostengono le operazioni commerciali e sono propizi per i viaggi. Anche nel campo professionale ottimi presagi. *Sentimenti:* le relazioni private subiscono qualche ritardo, causa Venere retrograda. *Salute:* carica di vitalità, resistenza alla fatica; buonumore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso segnano un andamento abbastanza soddisfacente. Realizzazione di obiettivi pratici ed immediati. Progressi negli studi. *Sentimenti:* le configurazioni astrali agevolano gl'incontri galanti. Dolci sorprese. *Salute:* non correte alcun pericolo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura di Saturno con la Luna, specie al mattino, può intralciare le iniziative con ritardi dovuti alla fatalità. *Sentimenti:* Venere, nello del Segno, è augurale per i fidanzamenti ed i matrimoni. *Salute:* lieve depressivo, ma poi ripresa entusiastica generale con toni ottimistici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* concentratevi nel pomeriggio quando godete della benevolenza di Nettuno e di Giove. E' il momento in cui conquistate la vittoria. *Sentimenti:* una intensa espansività affettiva rafforza i legami di antica data. Gioia. *Salute:* approfittate del ponte e per una corsa al mare.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lasciatevi perché Marte e Mercurio vi garantiscono il raggiungimento di obiettivi molto importanti. Prospettive per gli scrittori. *Sentimenti:* accontentatevi di conservare le simpatie odierne senza agitarvi troppo. *Salute:* un eccellente equilibrio biopsichico è fonte di benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, lo sviluppo delle iniziative (acquisti e vendite) sono sotto la buona stella. Agite. *Sentimenti:* il cielo è benigno per i segni del cuore. Una notizia che porta felicità. *Salute:* è strettamente legata alle condizioni dello spirito.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* inizio mediocre, poi, con il trascorrere delle ore, netto miglioramento graduale degli affari. Contatenzioni da parte degli amici. Calma. *Sentimenti:* nulla di particolare si annuncia circa i problemi affettivi, bene risolti. *Salute:* non compromessa da vibrazioni ostili. Viaggiate come vi pare.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* in buona luce le operazioni finanziarie. Molti progetti avranno un esito positivo. Professionalmente un ambito riconoscimento. *Sentimenti:* è indispensabile per l'amore comprendere i gusti della persona prescelta. *Salute:* risultati soddisfacenti dalle cure mediche.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* lasciatevi guidare dall'istinto. Prevalgono oggi la possibilità del massimo successo per gli artisti dotati di fantasia. *Sentimenti:* vi sono riservati momenti di tenerezza da parte di chi vi ama veramente. *Salute:* un minimo di riguardo nell'alimentazione è l'unica difesa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non approfittate se avrete l'impressione di non farcela per cause che non dipendono dalla vostra volontà. Gli astri aiutano. *Sentimenti:* qualche contrasto per motivi di famiglia, ma non è il caso di appesantirsi. *Salute:* vigorosa nella seconda metà della giornata.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* quelli che interessano nati dopo il tramonto richiedono uno sforzo maggiore e non sempre approdano a risultati validi. *Sentimenti:* le previsioni per il settore affettivo sono discretamente tranquillanti. *Salute:* amministratela con criterio perché non è eccezionale. Più riposo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il panorama planetario non potrebbe essere più favorevole e quindi approfittatene per concludere imprese importanti e decisive. *Sentimenti:* anche nel campo dell'amore otterrete tutte le soddisfazioni desiderate. *Salute:* contribuiranno molti coefficienti a renderla invulnerabile.

Informazione pubblicitaria

"ALFONSO" l'acconciatore dei divi

Una linea completa per il trattamento sistematico e specifico del capello realizzata dalla Soc. «Ottima» sta riscuotendo un lusinghiero successo. Nella foto, l'acconciatore Borgese Alfonso di corso Giulio Cesare 65, tel. 850.044, all'opera, dopo un trattamento Ottima eseguito su un cliente d'eccezione: il Maestro Lelio Luttazzi

Una casa al mare per tutti
a S. Bartolomeo al Mare (Imperia)
Moderna costruzione, parking, solarium, interno centrale a due passi dal mare
Mini-alloggi arredati affitto annuo L. 250.000
Vendite da L. 3.500.000 compreso mutuo, facilitazioni.
Informazioni: V. Aurelia 38, S. Bartolomeo Mare, tutti i giorni. Torino: Org. Vend. Canale e Gatto Manifazone, corso S. Maurizio 35 - Tel. 830.218 - 851.061.

La Simca 1000 è una vettura economica

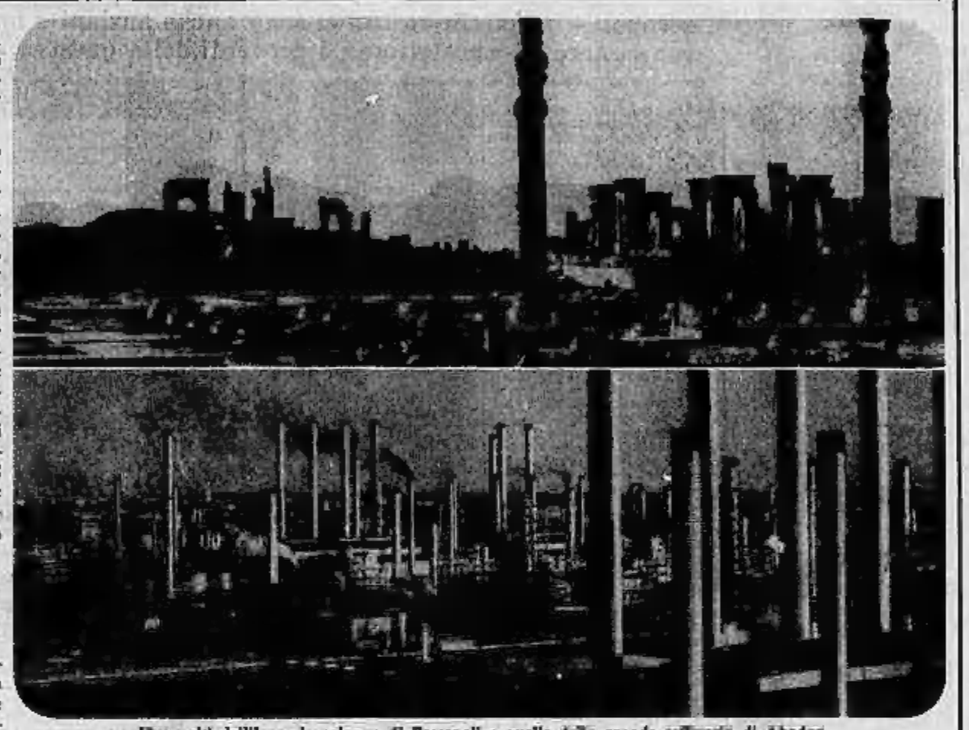
da L. 884.000 I.V.A. e trasporto compresi
Dal Vostro Concessionario Simca scoprirete che è anche veloce e sicura
ASSISTENZA RICAMBI
CONCESSIONARIA Società LINCARAUTO
SIMCA
Corso P. Oddone 68 - centralino telef. 4 linee urbane - ricerca automatica - 47.20.47

CITTÀ DI TORINO
RASSEGNA SU "LA GASTRONOMIA, IL PANE, I DOLCI ED I VINI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA"
Borgo Medioevale del Valentino
Torino - 27 Maggio | 4 Giugno 1972

USI & COSTUMI NEL MONDO / **NIXON IN PERSIA**

Lo Scià petrolio

di ALBERTO RONCHEY



Due volti dell'Iran: le colonne di Persepoli e quelle della grande raffineria di Abadan

« Ah! Ah! Il Signore è persiano! Straordinario! Ma come si fa a essere persiani? » (Montesquieu, *Lettere persiane*)

Anche Nixon, di ritorno da Mosca, è stato ospite dello Scià di Persia Reza Pahlavi. A ottobre del '71, già il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss, Podgorny, ha assistito in Persepoli con trentasette capi di Stato e primi ministri alla fastosa e vacua celebrazione dei venticinque secoli dall'epoca di Ciro il Grande, che aveva governato i conquistatori iranici dal Pakistan all'Amu Darja e dai confini della moderna Russia al Mediterraneo. Ma l'attrazione, il potere del Golfo Persico e dell'Asia Minore, non è oggi veramente lo Scià Pahlavi, bensì lo Scià petrolio.

Il fuoco

Persepoli, capitale dell'Impero achemenide, eretta da Dario fra il quinto secolo e il quarto avanti Cristo, ricorda nei suoi bassorilievi quanti popoli ebbe per tributari dall'India all'Africa allorché fu vicina a conquistare persino l'Europa. Poi il « fiore dell'Asia » — come Eschilo racconta — non tornò più da Salamina e Platea, cadde atterrato l'Impero di Serse, l'archetipo delle potenze di terra, e gl'iranici divennero oggetto anziché soggetto di storia; furono vinti da Alessandro, dagli islamici, dai mongoli. Persepoli, con i suoi palazzi che non ebbero eguali nel mondo classico, distrutta dalla falange macedone, è il polo della storia antica persiana.

L'altro polo, quello della storia moderna, è la risorsa che nasce dal sottosuolo e dal Golfo Persico, con le sue isole d'acciaio collegate ai pozzi attraverso lunghe tubazioni. Eppure l'energia attivante che oggi emerge dall'Iran, il petrolio, trae origine da un'opera della natura di gran lunga più antica della stessa Persepoli: i sedimenti risalgono talvolta al Paleozoico, un miliardo di anni fa. Dopo due millenni e mezzo, è affiorata nelle valli iraniche una nuova potenza: ma questa volta è un'energia di natura, un impero sotterraneo.

Il petrolio è la forza endogena che spinge di nuovo la Persia ad essere teatro di storia; annidata nelle viscere della terra, quasi a compensare l'usura delle forze umane in questa parte dell'Asia. Tale forza aveva manifestato sempre la sua presenza col fuoco alimentato dalle esalazioni, ma non era stata conosciuta mai, o era stata creduta un prodigio soprannaturale. Dopo Zarathustra, Marco Polo tramandò che persiani i tre Magi rinnovarono in quelle spiagge e montagne l'adorazione del fuoco, poiché avendo gettato una pietra in un pozzo, ed essendone nata una fiamma, *« presero quello foco e presonlo in uno loro chiesa »*.

Quando la rivoluzione industriale giungerà nell'arida Persia dei pastori, sarà un dono del petrolio: al commercio di tale risorsa spetta infatti quel compito dell'accumulazione « primitiva » dei capitali che gli economisti di ogni scuola, da Ricardo a Marx, attribuirono già in Europa al surplus agrario. Il gettito diretto in *royalties* e imposte per il petrolio estratto in Persia finanzia già la metà del bilancio statale. Ma lunga è la via dell'accumulazione per lo sviluppo dell'industria e il reddito procapite degli iraniani è ancora fra i più bassi del mondo.

Una società ferma al Medio Evo

Il petrolio fu scoperto all'inizio di questo secolo, quasi allo stesso tempo, nell'Iran e nel Texas. Ma ha prodotto un boom interminabile nel Texas, ossia in una società preparata ad accoglierlo, mentre è solo capitale e utilità differita per una società ferma al Medio Evo economico. Infatti il petrolio come fonte d'energia presuppone la macchina: dunque è assimilabile dalle civiltà della macchina, mentre per le società pre-industriali è poco più che una maledizione, da affidare alle navi come le antiche spezie.

Quale materia prima per l'industria di trasformazione, il petrolio può essere usato dal Paese stesso che lo produce solo quando la società ha compiuto già un lungo cammino, dall'economia di sussistenza del bazar e della pasterizia alla chimica dei polimeri, all'immensa merceologia delle plastiche e delle fibre per il mercato di massa. Più che un lungo cammino, è un salto di secoli.

E il salto di secoli avviene ogni giorno, ma attraverso i continenti. Se il flusso di petrolio s'arrestasse, il mondo industriale sarebbe paralizzato. Nel 1900 il mondo conosceva 20 mila veicoli a motore e produceva appena 20 milioni di tonnellate di greggio. Ora solo negli Stati Uniti esistono 90 milioni di automobili (*passengers cars*), oltre a 18 milioni d'altri veicoli, e il prodotto mondiale di petrolio greggio raggiunge in un anno 2 miliardi e 406 milioni di tonnellate (1971). Dal petrolio discende anche una nuova alchimia, d'oltre cinquemila voci merceologiche: plastiche e proteine, fertilizzanti e tessuti sintetici.

Dopo l'estrazione del greggio, s'inizia dunque una corsa nello spazio e nel tempo. I serbatoi delle navi-cisterna vengono riempiti alla velocità di 2000 tonnellate l'ora. Il viaggio è lungo, il limite interno del Golfo Persico dista via mare da qualsiasi punto dell'Europa più che Bombay. (Il primo carico di petrolio fu trasportato via mare nel 1860 dal brigantino *Elisabeth Watts* — tra Filadelfia e Liverpool — in barili di legno, e ancora oggi nel mondo anglo-sassone il greggio si computa nella misura tradizionale del barile; la prima vera nave-cisterna, capostipite delle 3500 viaggianti oggi senza tregua per tutti i mari, fu la *Glackhauf* nel 1886).

E' ancora destino del petrolio d'essere un grande viaggiatore, poiché le aree di produzione non coincidono con le aree di consumo. Se escludiamo gli Stati Uniti, che producono petrolio (ma in misura inferiore al consumo), e l'Unione Sovietica, che è autosufficiente, il greggio sgorga quasi sempre nel deserto economico o in paesi di scarsa industrializzazione, che non possono utilizzarlo e lo esportano. Invece l'Europa occidentale deve importare ogni anno dagli altri continenti il 90 per cento dei suoi fabbisogni, e così il Giappone.

Lontano

Se il petrolio è una fonte d'energia e una materia prima industriale di gran lunga più ricca del carbone, se corre da sé lungo le *pipelines*, se le operazioni di carico e scarico attraverso le tubazioni sono più rapide, tuttavia l'economia petrolifera deve superare ogni giorno le contraddizioni della geografia. Nel secolo scorso, l'economia del carbone creò intorno a sé l'industria: i pozzi dello Yorkshire alimentarono la vasta area industriale delle Midlands inglesi, quelli della Ruhr e del Borinage e della Lorena alimentarono la Lotaringia industriale europea. Invece il petrolio viene da lontano: sorge nel Medio Evo afro-asiatico e deve raggiungere l'Europa.

Serbatoi di nylon

Dal Medio Evo afro-asiatico, dove nasce la materia prima, si compie il trapianto nel mondo in cui può essere consumata. Fra non molto, anche tale corsa attraverso le distanze, le contraddizioni della geografia economica e gli studi dello sviluppo obbedirà a nuove leggi. Finirà l'epoca delle petroliere; vengono sperimentati convogli di serbatoi galleggianti di nylon (capaci di mille tonnellate ciascuno), i così detti « draghi », che si reggono in superficie per la differenza tra il peso del petrolio e dell'acqua marina, trainati da speciali rimorchiatori. E si costruiscono già oleodotti sottomarini di plastica flessibile e di alluminio, nei quali il petrolio sarà veicolo di se stesso a velocità regolate dalle valvole elettroniche: allora i mari e le terre saranno fasciati, come i mappamondi nelle stampe del Settecento e nelle prime enciclopedie del filosofi della rivoluzione industriale.

Ma il rapporto ecologico-economico del *Massachusetts Institute of Technology* per il « Club di Roma » (*The limits to growth*) prevede che se il consumo di petrolio aumentasse ancora al ritmo del 1971 le scorte basterebbero per 31 anni e al saggio annuo attuale solo per vent'anni.

Alberto Ronchey

L'oleodotto nell'arido paesaggio millenario

Incontro a Torino con il "dottor Zivago,,

SHARIF: "Le mie donne a go-go sono un'invenzione,,

L'attore ha partecipato ad alcuni incontri amichevoli di bridge - Le confidenze di un « Don Giovanni per forza » - La sua vita e i successi nel cinema

Omar Sharif a Torino parla del suo successo con le donne, il cinema e il bridge

« Non so esattamente che significhi per me fare l'attore, non so come definirmi, non so neppure quanta parte del personaggio che mi hanno accollato abbia avuto il sopravvento sulla mia personalità. So che l'industria del cinema ti prende, ti trasforma come meglio crede, ti crea insomma, e ti vende: devi piacere perché devi vendere. Anche i giornali: viene uno, ti fa delle domande, dici tante cose. Poi scrive quel che lo ha colpito di più, non tutto il resto. E il discorso non è più quello. Tu leggi e chiedi: ma questo chi è, sono proprio io? ».

Nella hall dell'albergo Omar Sharif sorride su un viso che irradiano intatti i suoi raffinati quarant'anni. Di passaggio a Torino « per vedere gli amici » con cui divide la passione per il bridge, partirà domani per Massa dove lo attendono per un torneo.

Nella sua vita di solitario signore visitato dalla fortuna (« *Sono solo, ma non per vocazione: è una condizione imposta dalla mia vita randagia* »), il bridge è la passione più sincera. Anzi, un punto di riferimento attorno cui gravita tutta la sua esistenza, che lo tiranneggia al punto da condizionargli persino il lavoro: *« Cerco di assumere impegni con il cinema soltanto d'inverno, quando i tornei sono meno numerosi. Gioco da anni, ma non mi considero particolarmente bravo. Mi piace e basta. Il bridge rappresenta per me l'attività completa, che esige intelligenza, tenacia e resistenza fisica »*.

Una passione che divide il suo cuore soltanto con i cavalli. A Parigi, dove vive, ha un'intera scuderia: « *Nascono, li allevi, li curi per due anni. Speri che sia la volta buona, che quello si trasformi nel campione aspettato da sempre. La delusione farà lo spazio di una corsa, la prima volta che lo vedi gareggiare. Allora dimentichi tutto e riprendi a sperare sul prossimo puledro* ».

L'attore al gioco (Moisio)

Una passione costosa, che lo accompagna dagli anni di un'infanzia ricca trascorsa nelle tenute paterne e non lo ha abbandonato neppure negli anni difficili *« quando i cavalli mi piacevano, ma non avevo soldi, non avrei potuto comunque comprarne uno »*. Una passione che lo segue anche ora, nella sua splendida residenza parigina *« che ho fatto costruire con cura, come volevo, dove ci sono molte cose di gusto femminile perché mi piacciono gli oggetti leggeri, ariosi, delicati, ma che è ancora senza mobili perché i mobili costano e io non posso concedermi spese folli »*.

La storia di Omar Sharif comincia dieci anni or sono con Lawrence d'Arabia, la sua popolarità cresce con i film in costume come *Gengis Khan*, la sua fama è al culmine con il *Dottor Zivago*. Lui recita da sempre, ma la fortuna e la celebrità internazionale gli arridono soltanto quando dagli studios egiziani è improvvisamente catapultato in Europa prima, in America poi. *« Ed ora questo che volevo, quello che ho cercato sempre: più che la fama, avevo bisogno di soldi. Ho lasciato il teatro perché dovevo guadagnare, fare in fretta. Dovevo ristrutturare le finanze della mia famiglia »*.

Risagliato da un ibrido contesto — miscuglio di razze, libanese d'origine, francese d'adozione — è coltivato da attenti creatori di stelle, manipolato da abili press agent, rifatto nei modi e nelle abitudini, confezionato ad uso e consumo del pubblico femminile mondiale. Lo lanciano come *« il nuovo Valentino »* e del mai dimenticato attore ha in effetti sulla scena il caldo fascino meridionale, la recitazione di fuoco, il ben studiato languore. Nei chilometri di pellicola che il cinema gli regala, la sua olivastra pelle libanese è sempre sapientemente in contrasto con bionde figure femminili, come Lara di Pasternak, o anche maschili, come Lawrence d'Arabia.

I produttori s'accorgono d'aver trovato *« il personaggio »* che il pubblico femminile pare attendesse. E gli creano la favola di infaticabile seduttore, lo costringono ad eternare l'epopea di quegli infelici che non muovano un passo senza incappare in qualche fanciulla pronta a cadere di schianto ai loro piedi. Il *« personaggio »* piace alle donne. Ma anche agli uomini: perché ne accarezza certe vanità, perché ne rappresenta i sogni più folli.

Omar Sharif ci si trova imprigionato suo malgrado: *« Mi hanno trovato decine di flirts: bastava che mi vedessero a cena con una collega ed ecco una storia d'amore »*. Ma si guarda bene dal ribellarsi: *« Non ho mai forzato la mano, questo no. Però vede, non si può passare una vita senza far niente. Bisogna pure lavorare. Il mio lavoro era questo: fare del cinema. Fare del cinema, avere una faccia negativa: rinunciare alla vita privata. Non mi pareva tanto grave »*.

Così è finito il suo matrimonio: si era sposato quando in Egitto aveva già un certo successo, sua moglie attrice, si chiama Faten Hamama, *«bella colomba»*, aveva avuto un figlio, che ora ha 16 anni; per Faten Hamama s'era fatto anche musulmano. Un amore importante. « Ci siamo lasciati quando ho cominciato a viaggiare. Non potevo restare più con lei, senza impegni fuori. Non ricordo che abbiamo mai litigato. Semplicemente è finita ». Ora vede suo figlio d'estate: *« Per me è una cosa molto importante. No, non mi ammiro. Come attore mi contesto, vorrebbe farmi fare dei registri. Mi piaccio come padre »*.

Nonostante tutte le rinunce, nonostante i mutamenti bruschi nella sua vita, il mestiere d'attore è per Sharif *« soltanto un mezzo per guadagnare. So molto bene: il cliché che rappresento è superato. Mi ha dato successo, e tanto basta »*. Gli attori impegnati, il cinema d'essai? *« Non ci credo: esistono giornali, esistono libri. Chi vuole, può servirsi di quelli. Il cinema è e deve essere solo evasione. Decorazione, ma evasione. Tutto il resto è intellettualismo presuntuoso »*.

E lui intellettuale non ama definirsi. « *Leggere? Sì, qualche volta: gialli. Sono divertenti, aiutano a passare il tempo* ».

Ma ha delle ore libere?

« *Sì* ».

E che fa?

« *Mangio, dormo, vado alle corse, gioco a bridge. Che altro?* ».

Eleonora Bertolotto

il medico della famiglia

Fuoco nello stomaco

La signora A. R. (Novara) ci scrive:

« Prendo sistematicamente il bicarbonato perché soffro di bruciori di stomaco. E' vero che a lungo andare causa disturbiani di stomaco? ».

— E' vero: il bicarbonato a contatto con l'acido cloridrico contenuto nello stomaco libera un gas, l'anidride carbonica, che preme sulle pareti dilatandole. L'uso del bicarbonato è quindi sconsigliabile soprattutto quando chi soffre di bruciori è anche affetto da meteorismo o da flatulenza. Meglio ricorrere a moderni preparati, in polveri od in pastiglie, che siano ad azione antiacida senza creare anidride carbonica ma hanno anche una regolatrice del sistema neuro-vegetativo proposto, come è noto, alle attività secretorie gastriche.

Polemiche per la contenzione dei malati di mente

Vecchi legati al letto

Lamentele di alcuni parenti degli anziani ospiti di Villa Cristina - Il parere degli psichiatri: «A volte il provvedimento è utile, non bisogna esagerare»

Uno studente si è presentato l'altro giorno al nostro giornale per illustrarci in quali condizioni vivono gli anziani, malati di mente, ospiti di Villa Cristina, la clinica di Strada delle Vallette 309.

«Mio nonno è ricoverato da una settimana — ci ha detto — *ma è irriconoscibile. Non parla più, lo tengono legato al letto tutto il giorno. Anche gli altri del suo reparto sono perennemente legati benché non diano in escandescenze. Dubito che un simile trattamento sia giustificato».* E ci ha consegnato alcune fotografie.

Su suo invito siamo andati nella clinica nell'ora delle visite e siamo rimasti sconcertati dallo spettacolo che ci si è presentato davanti. La contenzione è in taluni casi necessaria, ma si tratta di vere eccezioni che di volta in volta i clinici scrupolosi fanno presente all'autorità giudiziaria, data la gravità del provvedimento.

A Villa Cristina pare che di questi casi disperati ce ne sia un bel numero. All'apparenza sembrano vecchietti tranquilli ed inoffensivi. Alcuni hanno l'aria incredula, altri rassegnata.

Nelle ore di visita molti parenti chiedono agli infermieri di liberare le braccia del malcapitato, altri li lasciano legati. La cinghia usata di tela spessa e ruvida. Alcuni dei ricoverati hanno delle vistose occhiaie ai polsi ed alle caviglie.

Il grado di contenzione varia da uno all'altro: taluni sono legati soltanto per le caviglie ed hanno le braccia libere, altri sono legati per un polso e per la caviglia del lato opposto.

E' giusto? E' un provvedimento eccessivo? Due noti psichiatri ci hanno illustrato il problema della contenzione, problema che diviene più delicato per pazienti anziani ai quali non è possibile somministrare tranquillanti che si rivelerebbero deleteri. In questi casi la contenzione materiale è meno dannosa di quella farmacologica. Resta però il fatto che nei loro ospedali, da noi visitati, senza preavviso, i casi di contenzione sono pressoché inesistenti e ce ne è stato spiegato il motivo.

«La demenza senile è generalmente innocua — dice uno dei due psichiatri, direttore di una clinica — *e d'altronde bisogna sfatare la leggenda sull'aggressività del malato di mente che è simile a quella delle persone sane più di quanto non si creda».*

«Gli stati di agitazione degli anziani — continua — *sono determinati da cause ben precise che possono andare dall'infiammazione prostatica ai mille altri disturbi tipici della senilità. Curando questi disturbi si elimina automaticamente l'agitazione e la contenzione diventa inutile. L'abilità del medico consiste nell'individuare il malessere che affligge un ammalato che non è in grado di esprimersi».*

«Purtroppo da noi accade di essere ricoverati in base ad un sintomo e non per una malattia — aggiunge il secondo medico —. *Pensi ad un uomo portato in ospedale per aver dato in escandescenze e che si risvegli legato ad un letto in un camerone con altri trenta ammalati. Se non è pazzo lo diventa. La pazzia va curata con tutto amore e con la libertà. Non si guarisce con le catene, anche se qualche volta possono essere necessarie».*

I lacci al polso e alla caviglia di un anziano ricoverato alla clinica Villa Cristina

Indagini della polizia su una grave piaga sociale

Chiedono l'elemosina per conto di sfruttatori

Un minorato è scomparso, probabilmente sequestrato da persone senza scrupoli - In questo «giro» ci sono anche anziani e invalidi costretti a consegnare al «protettore» i proventi della questua - Forti guadagni

Un [illegible] psichico di 60 anni, Luigi S., originario di Reggio Calabria, è scomparso di casa dall'8 aprile scorso. Non è più stato visto; sul fonogramma di ricerca si legge tra l'altro: *«si teme che sia stato trattato da individui privi di scrupoli».* Questa frase mette a fuoco un'altra piaga della città, il racket delle elemosine. L'unico uomo che l'anziano minorato infatti sapeva fare, era chiedere l'elemosina.

Non pubblichiamo il suo cognome, perchè nella particolare vicenda sono coinvolti anche i familiari. Un fratello di Luigi S. è venuto a trovarci ed ha detto senza mezzi termini, come già aveva riferito alla polizia: *«Luigi era cieco di mio fratello che ogni giorno lo mandava in giro per le strade e poi gli prendeva i soldi che guadagnava suscitando la pietà dei passanti».*

Evidentemente qualcuno ha notato l'«abilità» del minorato e non ha esitato a prenderlo con sè. Luigi S. è come un bambino, ed è di carattere docile, e tranquillo. La sua vita dall'8 aprile non è cambiata: continua a stendere la mano ai passanti su qualche marciapiede ed a consegnare il denaro a chi gli dà un letto per la notte e qualcosa da mangiare.

L'elemosina rende molto. Gli zingari ne fanno una professione. All'arrivo di ogni carovana, la città si riempie di bambini laceri e sporchi, di ragazze che portano al collo bimbi di due o tre mesi per suscitare maggiore commozione. Molti si sono organizzati con biglietti che mostrano ai passanti nei quali si dice: *«Non parlo la nostra lingua, sono un povero bambino, mi aiuti».* Al primo rifiuto di dare l'obolo, si scopre che, almeno gli insulti, nella nostra lingua il bambino in questione li ha imparati.

Pochi si ribellano al «mestiere». E' raro il caso avvenuto domenica, quando due sorelle, Giulia e Luisa Spinelli, di 15 e 16 anni, originarie di Lanciano di Chieti, sono scappate dalla loro carovana: *«Perchè non vogliamo andare in giro a chiedere l'elemosina».* Sono due ragazze diverse da quelle con i costumi variopinti che la gente è abituata a vedere. Vestite dignitosamente con pantaloni e maglietta, pulite e gentili, hanno spiegato che vorrebbero avere una vita normale, anche se lavorando guadagnerebbero senz'altro di meno.

Come abbiamo detto infatti, l'elemosina rende. Gli anni passano,

donne confidenziale

CURIOSITÀ NEL MONDO FEMMINILE

TUTTO SERVE

Presentato in America come libro del mese, al posto dell'autobiografia, risultato poi falso, dal miliardario Howard Hughes, L'origine della donna di Elaine Morgan, sta suscitando entusiastiche reazioni tra le lettrici americane. Un po' meno convinti gli studiosi, che si trovano di fronte ad una teoria nuovissima e rivoluzionaria. Nel suo libro infatti, la signora Morgan vuole dare un apollo scientifico alle tesi del movimento femminista, rivendicando alla donna il ruolo di scoperta nella grande vicenda dell'origine della specie, ruolo che dall'epoca della Bibbia fino alla recente pubblicazione del libro di Morris La scimmia nuda era rimasto limitato all'uomo.

Secondo l'antropologa, i nostri antenati lasciarono gli alberi sui quali vivevano per trascorrere un periodo di almeno dieci milioni di anni nell'acqua. Grazie alla teoria acquatica si potrebbe così spiegare l'origine delle caratteristiche femminili, sviluppatesi, secondo gli antropologi, per rendere la donna più attraente in funzione del suo ruolo riproduttivo, e secondo la signora Morgan invece per motivi prettamente funzionali, ad esempio per consentire alla [illegible] acquatica di nutrire i figli più facilmente. A sostegno di questa teoria stanno anche altri particolari: nel libro si dice infatti che uomini e donne furono i soli primati che usavano accoppiarsi faccia a faccia (come fanno la maggior parte delle creature acquatiche) e che l'uso della parola si rese necessario in quanto in acqua era impossibile servirsi semplicemente di una comunicazione visiva e olfattiva.

I cibi che compaiono sulla nostra tavola sono da tempo oggetto di critiche: si lamentano la scarsa freschezza e il limitato valore nutritivo dei principali alimenti, latte, uova, verdura, ci si scandalizza di fronte agli aumenti dei prezzi della verdura, si storce il naso davanti ai cibi precucinati e allo scatolame. Mangiare è diventato difficile e spesso si complicano ulteriormente le cose si aggiungono l'ignoranza e i pregiudizi riguardo ai valori nutritivi, spesso legati a errati concetti di dietetica.

Per colmare la lacuna esistente in fatto di educazione alimentare, il ministero dell'Agricoltura ha organizzato una Carovana di alimenti d'Italia, che si sposta tra i capoluoghi, nell'intendimento di propagandare i prodotti più tipici della nostra agricoltura. La Carovana di alimenti d'Italia è oggi a Torino, ospite della Mostra della Gastronomia e dei vini piemontesi allestita in questi giorni al Borgo Medioevale.

La simpatica rassegna di specialità piemontesi, che durerà fino al 4 giugno, ha ottenuto ottimo successo tra gli intenditori, che hanno potuto riscoprire i piatti e i vini tradizionali delle varie province e gustare alcune pietanze caratteristiche che l'Osteria del Borgo (cucina del ristorante San Giorgio) ha introdotto nei suoi speciali menù a 1800 lire.

Un completo di Kenzo

● Per tutti i giovani che hanno superato il sedicesimo anno d'età e desiderano essere informati da persone competenti riguardo ai problemi del sesso e hanno casi personali da risolvere, esiste il consultorio di sessuologia dell'ospedale Mauriziano di Torino. Il consultorio, le cui prestazioni sono gratuite, è modellato sull'esempio di quello di Stoccolma ed è il primo che sia stato costituito presso un ospedale a Torino e in Italia.

● Giappone alla Standa — Il noto stilista giapponese Kenzo ha creato quest'anno alcuni dei suoi modelli più rappresentativi appositamente per i magazzini Standa. Sono capi in leggero e trasparente Arnel, tagliabile, caratterizzati da tagli a chimono e maniche a farfalla, le fantasie geometriche o colorate, movimentate dagli accostamenti di colori più attuali.

g. b.

Domani a pranzo

PICCATINE CON ORIGANO — Una ricetta d'origine napoletana, come in genere tutte quelle che richiedono l'uso dell'origano abbinato al pomodoro. Dosi per sei persone: 800 grammi di lattine di carne di vitello molto tenere e tagliate sottili e ben spianate. Aggiungete 200 grammi di pelati, uno spicchio di aglio ridotto a lattine sottili, un quarto di peperoncino rosso molto piccante, una manciata di prezzemolo tritato, un cucchiaino d'origano e olio abbondante.

In una padella a largo fogano mettete le lattine assieme all'olio e fatele rosolare. Poi aggiungete i pelati, l'aglio, cospargete d'origano e infine mettete il peperoncino a piccoli pezzi. Lasciate cuocere per un'ora e un quarto senza rigirare e servite molto caldo. Non occorre contorno.

Adele

oggi festeggiamo

Festa della Madonna Regina. S. Canzio martire. S. Rolando. S. Procolo martire.

OGGI mercoledì 31 maggio: Il Sole è sorto alle 5,36 e tramonta alle 21,04.

Gioco del Lotto

I cenesari sono in ritardo: da sabato scorso i numeri in ritardo da almeno 100 settimane sono diventati quattro. Eccoli: 68 di Torino (104 [illegible] consecutive), 78 di Palermo (103), 42 di Roma (101) e il neo-promosso 37 di Milano.

Continua l'assenza di Gemelli e Verifilli (ormai da tre estrazioni non si presentano). Da segnalare infine ben cinque terni: a Bari nella Decina (con gli equidistanti 67-85-83), a Cagliari nelle Figure (serie 1: 44-10-28), a Firenze pure nelle Figure (serie 3: 2-08-38), anche a Napoli nelle Figure (serie 2: [illegible]) e infine a Torino nelle Cadenze (8-28-38, equidistanti).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 27 maggio 1972.

BARI: 53 (da 71 sett.); 94 (87); 35 (69); 37 (67); 38 (57); 66 (47); 60 (44); 59 (41); 36 (40); 41 (39).
CAGLIARI: 57 (65); 80 (49); 37 (45); 65 (43); 23 (42); 53 (40); 60 (37); 61 (37); 26 (36); 47 (30).
FIRENZE: 48 (81); 45 (67); 19 (67); 47 (49); 69 (48); 18 (45); 26 (44); 54 (42); 12 (39); 89 (38).
GENOVA: 55 (76); 8 (74); 42 (55); 88 (52); 13 (45); 37 (45); 10 (43); 38 (43); 54 (41); 17 (37).
MILANO: 37 (100); 68 (80); 9 (56); 79 (46); 67 (41); 59 (39); 84 (38); 33 (37); 8 (36); 23 (36).
NAPOLI: 79 (91); 50 (58); 29 (56); 35 (56); 16 (49); 88 (49); 52 (43); 85 (41); 57 (40); 6 (20).
PALERMO: 78 (103); 43 (82); 6 (67); 82 (51); 75 (75); 48 (72); 58 (64); 71 (62); 32 (45); 20 (43).
ROMA: 42 (101); 89 (71); 78 (56); 37 (53); 5 (51); 55 (47); 25 (35); 26 (31); 40 (29); 53 (20).
TORINO: 68 (104); 64 (77); 27 (58); 29 (52); 10 (42); 86 (42); 15 (41); 25 (40); 73 (40); 59 (38).
VENEZIA: 38 (74); 43 (72); 33 (68); 42 (49); 61 (49); 31 (44); 71 (43); 84 (41); 78 (40); 78 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verifilli, Cadenze.

Gemelli: Bari, 15 sett.; Cagliari, 3; Firenze, 14; Genova, 18; Milano, 11; Napoli, 47; Palermo, 8; Roma, 71; Torino, 31; Venezia, 11.

Verifilli: Bari, 5; Cagliari, 12; Firenze, 3; Genova, 16; Milano, 6; Napoli, 12; Palermo, 28; Roma, 5; Torino, 30; Venezia, 52.

Cadenze: Bari, 2 (94); Cagliari, 0 (21); Firenze, 3 (61); Genova, 2 (31); Milano, 5 (36); Napoli, 3 (44); Palermo, 3 (27); Roma, 5 (35); Torino, 5 (40); Venezia, 4 (32).

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

OVERLAND

Nella cornice a fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

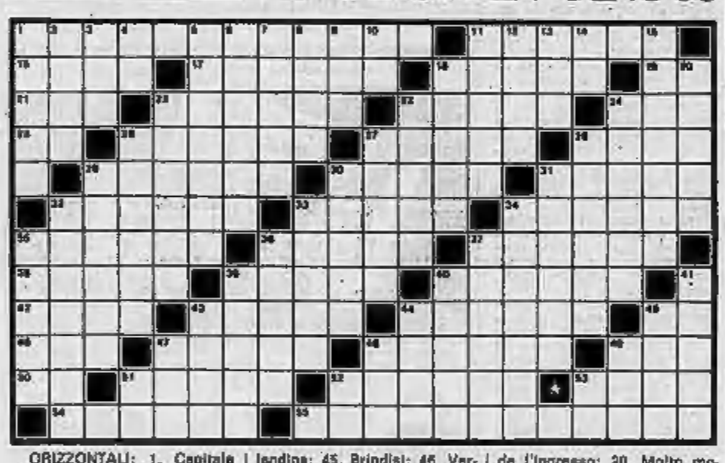
DICK TRACY E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(69 - Continua)

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Capitale dell'Utah; 11. Ampio mantello dei berberi; 16. Il mare della Grecia; 17. Ex principi azzurri; 19. Il porto di Atene; 19. In testa al pugile; 21. Prep. semplice; 22. Ha cura delle pupille...; 23. Muore nella mattanza; 24. Figlio di Noè; 25. Cuore di attore; 28. Lo è anche il gatto; 27. Un colore della nostre bandiera; 28. Hanno la forma di cubi; 29. Cetacei... con lo zampillo; 30. Anello stradale; 31. E' grande a Venezia; 32. Composizione... per pianoforte; 33. L'Alessandro della pila; 34. E' causato dal male; 35. Nome di Endrigo; 36. Un re del pollaio; 37. Abbandono della gara; 38. Antica prov. francese... di Carlo il lo Zoppo; 39. Si celebra sull'altare; 40. Ortaggi a palla; 42. Con Tizio e Sempronio; 43. Un mobile nell'aula; 44. La città con la torre della Ghirlandina; 45. Brindisi; 46. Verso della cornacchia; 47. Minuscola particella d'oro; 48. Cesare di vivere; 49. Edgar Allan scrittore; 50. Vocali dei nonni; 51. Il verso del tordo; 52. Errore; 53. Quadrato per Frazier; 54. Il poeta latino di Sulmona; 55. Nome di due re di Saviera.

VERTICALI: 1. Radice quadrata di 49; 2. Campagna intorno ad una città; 3. Nome della Masseri; 4. La città col Valentino (sigla); 5. Portafortuna; 6. Nome della cantante Ranieri; 7. Matematico greco di Alessandria; 8. Nome d'uomo; 9. Andato; 10. A' ta; 11. Alfredo ex campione di ciclismo; 12. Si aprono dopo le votazioni; 13. Può essere «confesso»; 14. Secco ha più forza; 15. Odoardo, indimenticato attore e cantante; 18. Chiude l'ingresso; 20. Molto mosso; 22. Macchina per imballare; 23. Libro scolastico; 24. Canterini; 26. Juan Manuel ex campione automobilistico; 27. Claudio della canzone; 28. Tradì Sansone; 29. Fu una famosa Lucrezia; 30. Lo tasta il medico; 31. Fibra tessile; 32. Tipo di verso; 33. Da bagno nel bagno; 34. Molti, parecchi; 35. Vuoto si affloscia; 38. Somme ingegno; 37. Fu scoperto dai coniugi Curie; 38. L'involucro della noce; 40. Abitano sopra a Bestia; 41. Linea che cancella; 43. Capoluogo pugliese; 44. Cognolino di Jurso; 45. Diede i natali a Beethoven; 47. L'eroe di Cornelio; 48. E' armato di sfiuri; 49. Porta a Roma...; 51. La fine dei romanzi; 52. Nota e articolo; 53. Centro di Zurigo.

Troverete la soluzione domani

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione della studio di ieri: 1. Rd2b3. Infatti il Re non può aver catturato né una Torre né un Cavallo, poiché la posizione sarebbe stata in questo caso illegale. Non un Alfiere, che avrebbe dovuto provenire da promozione, mentre invece tutti e otto i pedoni neri sono presenti

L'angolo di Ettore Volta

Otto promozioni a pezzo minore, tutte necessarie per costringere il Re nero sulla sesta traversa.

W. A. Shinkman (Deutsche Schachzeitung 1906) Il Bianco matta in 5 mosse

SOLUZIONE: 1. b6=C+, T x b6 2. T x b6 = C+, Rd6 3. cb = C+, Re6 4. d5 = C+, A x d5 5. T x d5 = C+, Rf6 6. g5 = C+, D x g5 7. f x g5 = C+, T x g5 8. h x g5 = C matto.

FINALE DI RE E PEDONI

(II parte)

La regola del quadrato

(del candidato maestro Pistoia)

Spesso in finale il Re si trova molto lontano da un pedone avversario che si sta dirigendo verso la promozione: per calcolare se è possibile catturarlo prima che raggiunga l'ottava traversa basta delimitare sulla scacchiera un quadrato il cui lato sia compreso tra la casa in cui si trova il pedone e la casa di promozione. Se, anche avendo la mossa, il vostro Re non riuscirà ad entrare in questo quadrato, il pedone avversario andrà in ottava.

Esempio: Bianco Rg3; Nero Rb6, Pb5.

Se la mossa è al Nero egli spingerà il pedone e il Re bianco non potrà entrare nel nuovo quadrato delimitato dalla posizione del pedone.

PEDONI A SALTO DI CAVALLO

Se l'avversario ha due pedoni disposti a salto di Cavallo, anche lontani dal proprio Re, essi si difendono da soli, poiché cercando di catturarne uno il vostro Re uscirebbe dal quadrato dell'altro e non potrebbe più impedirne la promozione.

Esempio: Bianco Rb4, Nero Rh7,pedoni a6 e c6.

1. Rc3,a5 2. Rc4,Rg7! (non a4 perché il Bianco risponde Rb4 e cattura tutti e due i pedoni) 3. Rb3,c5 4. Ra4,c4 5. Ra3,Rf6, 6. Rb2,a4 7. Rc3,a3 8. Rc2,Re5 9. Rc3,Rd4 10. Rc2, Rc3 11. Rc3,a2 12. Rb2,Rd3 e vince.

SACRIFICIO DI UN PEDONE

Esempio: Bianco Rd5,Pg4, Nero Rg6,Pg6.

Se il Nero non avesse il pedone, il gioco sarebbe patto, chiunque avesse il tratto. Ma il pedone ingoppa i suoi movimenti ed il Nero se ne libera giocando g5. Se il tratto è al Bianco, egli vince facilmente, perché il Nero non potrebbe difendersi dal pedone: 1.g5!,Rf7 2. Rd7, Rf8 3. Re6,Rg7 4. Re7,Rg8 5. Rf6,Rh7 6. Rf7,Rh8 7. R x g6 e vince avendo il proprio Re davanti al pedone.

Altro esempio: Bianco Rd3, Rh7, Nero Rf5,Pa6.

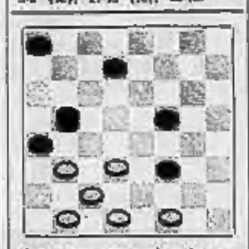
Il Nero ha tutto l'interesse a bloccare il pedone, poiché il Bianco rimarrebbe con il pedone di Torre ed il finale sarebbe patto 1. Re3,a3! 2. h4, Re4 3. Rb3,Rd5 4. R x a3,Rc5 5. Ra4,Rb6 guadagnando l'opposizione. Ma il Bianco può vincere in questo modo: 1. Rh1, a3 2. h3 (guadagnando l'opposizione), Re5 3. Ra2,Rd5 4. R x a3,Rc5 5. Re4!Rb5 6. Rb4, Re7 7. Rb5,Rb7 8. b4,Re7 9. Ra6 e vince.

Ferruccio Penzuto

la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di ieri: 12-21 (X); 15-26 (X); 26-15 (X); 5-6 (X); 12-13 (X); 21-16.



Il Bianco muove e vince in quattro mosse (Sergio Zampieri).

Partite

Sagitocco (bianco) - Manfrin (nero): 22-19, 9-13; 25-20, 13-17; 21-18, 10-14; X, 5x21; X, 1-6; 18-13, 8-8; 26-22, X; X, 12-16; 22-23, 16-19; X, X; 32-28, 18-21; 28-23, 8-12; 23-19, 21-25; 30-21, X; X, 12-16; Nero vince.

Farina (bianco) - Manfrin (nero): 21-17, 13-18; 23-21, 10-14; 33-29, X; X, 9x14; 33-28, 11-15; 28-19, 1-5; X, X; 37-32, 4-7; 32-27, 6-11; 22-18, 5-10; 27-23, 7-13; 23-20, 14-19; 20-16, 3-7; Nero vince.

il rebus

FRASE (2, 6, 7, 10)

Soluzione:

LE ONESTE SARTINE GROSSETANE

Icone S - icne R - T I rcgno - S S E ime =

Soluzione del cruciverba di ieri

	M	A	G	N	A	T	I		M	A	N	I	C	O	T	T	O		F
C		V	I	E	R	I		S	A	C	I	L	E		R	O		T	R
O	D	I	A	R	E		C	E	R	I	N	O		F	E	N	A	R	E
N	I	E	V	O		D	O	G	A	■	A		R	A	D	A	N	E	S
C	A	R	A		M	I	L	A	N	O		G	E	R	I	C	O		E
O	N	E		T	A	V	O	L	A		L	O	G	I	C	A		C	N
R	A		M	E	D	I	N	A		M	A	L	A	T	I		F	E	Z
E		P	A	L	E	S	I		N	I	C	O	L	A		C	O	N	I
E	M	A	N	A	R	E		C	I	N	E	S	I		F	A	S	T	O
N	A	T	I	V	A		S	I	V	O	R	I		B	U	R	T	O	N
T	C		C	I		T	U	B	E	R	O		T	U	L	L	E		E
I		C	A	V	A	L	L	O	N	I		S	V	E	L	A	R	E	

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda): Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: [illegible]; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 6 cuori.

	♠ A 10 5 2 ♥ A D 4 ♦ D 7 5 2 ♣ 5 4	
♠ R 7 4 ♥ 8 5 ♦ F 10 8 4 ♣ R 7 6 3	N O E S	♠ D 9 8 6 ♥ 7 6 ♦ 9 5 ♣ D 10 9 8 2
	♠ F 3 ♥ R F 10 9 3 2 ♦ A R 6 ♣ A F	

Ovest attacca il 5 di cuori. Il giocante elimina lo [illegible] tenendo in mano e intavola il Fante di picche per il Re di Ovest e la piccola del morto. Ora il contratto è diventato imbattibile. Vediamo le diverse soluzioni su ogni possibile ritorno di Ovest. (Notate, intanto, che se Ovest non mette il Re di picche sul Fante del giocante il contratto è facilmente realizzabile; basta ripetere il sorpasso a picche, o più semplicemente giocare Asso di picche e picche-taglio, per ottenere le dodicesima prese).

Se Ovest in presa col Re di picche rinvia picche, Sud procede così: Asso di picche e picche tagliate di mano (colla speranza che cada la Dama), poi stout fino ad un finale di 5 carte in cui Ovest è costretto a conservare 3 quadri e rendendo quindi secco il Re di fiori. Sui successivi 3 giri di quadri Est risulta compresso tra fiori e picche.

Se Ovest rinvia piccola fiori per la Dama di Est e l'Asso del giocante, il finale vincente si realizza incassando tutte le stouts. A 4 carte dalla fine Ovest deve abbandonare la tenuta di quadri oppure il Re di fiori.

Se, infine, Ovest rinvia il Re di fiori, Sud realizza le 3 quadri vincenti e tutte le stouts, giungendo a un finale a 2 carte nel quale, questa volta, è Est che risulta compresso tra picche e fiori, non potendo conservare la Dama di fiori e la Dama seconda di picche.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Mercoledì 31 Maggio - Giovedì 1 Giugno 1972

concerti

Rossini senza le scene

Stasera all'Auditorium l'opera giovanile *L'occasione fa il ladro* diretta dal maestro Gui

Rossini, appena ventenne, aveva già composto in due anni sette opere teatrali, di cui varie — come **La pietra di paragone** — avevano ottenuto un vivo successo. Egli godeva perciò ormai, negli ambienti del teatro lirico, di una certa rinomanza; e gli impresari lo ricercavano e lo sollecitavano per avere da lui nuovi lavori. Fra questi il giovane poteva accettò di scrivere due farse per il teatro veneziano di San Moisè, per le quali lo stesso impresario gli fornì i libretti, che, secondo l'andazzo dei tempi, erano di una meschinità e assurdità estreme.

Il primo di essi, **L'occasione fa il ladro** ovvero **Il cambio della valigia**, era d'un certo Luigi Privitali e svolgeva una semplice azione scenica, basata sul solito scambio di persone. Don Parmeniano (basso), incaricato della ricerca d'una giovane fuggita col suo amante, è sorpreso in viaggio da un furioso temporale, e si rifugia in un albergo di campagna, dove mangia allegramente, lasciando gli averi al fido Martino (basso) che, pauroso, trema a ciascuno scoppio di tuono. Sopraggiunge poco dopo il conte Alberto (tenore), in viaggio anche lui per conquistare Berenice (soprano), che il padre di lei, prima di morire, gli aveva promessa in sposa; e il servo che l'accompagna depone la valigia di lui presso quella di Parmeniano, siede su una panca e s'addormenta, mentre i due padroni si scambiano convenevoli e brindisi. Passato il temporale Alberto — che ha spiegato a Parmeniano lo scopo del suo viaggio — stabilisce di proseguire il cammino, ma il servo, insonnolito, prende per sbaglio la valigia di Parmeniano. Se ne accorge troppo tardi Martino, che, incuriosito, apre la valigia rimasta; e vi trova gioielli, abiti di gala, il passaporto di Alberto e il ritratto d'una bellissima ragazza. Allora Parmeniano decide di sostituirsi al conte e di presentarsi a Don Eusebio, zio e tutore di Berenice, come il presunto sposo.

L'azione si sposta in casa di Don Eusebio. Berenice attende lo sposo promesso, che deve arrivare in giornata; ed esprime la sua trepidazione nell'aria « Vicino a lì momento che sposa sarò ». Però con lo scopo di conoscere meglio il carattere del fidanzato, essa pensa di fingersi la cameriera di Ernestina, mentre questa assumerà le parti della padrona. Da questa sostituzione di persona nasceranno, sia all'arrivo di Parmeniano, sia a quello del conte Alberto, i più strani e buffi equivoci, una vivace contrasti, finché tutto finisce nel migliore dei modi. L'impostore Parmeniano viene smascherato, ma egli ritrova in Ernestina la sorella dell'amico suo Enrico, rapita da uno scellerato, che l'aveva abbandonata perché « non poteva vincere il suo rigore »; quello stesso, cioè, che egli era stato incaricato di ricercare, e che con le sue gesta induce Parmeniano a sposarla, mentre si celebreranno pure le nozze tra Alberto e Berenice.

Un giornale dell'epoca dichiarò che Rossini, giunto in ritardo a Venezia per soddisfare al suo impegno, compose l'opera in undici giorni: troppo pochi anche per un musicista dotato di tanta genialità e non certo abituato al ripensamenti; ma anche in questo lavoro non mancano i segni della sua incomparabile e facile fantasticità. C'è freschezza, spontaneità e soprattutto quel brio indiavolato, caratteristico del suo stile comico, e ravvivato da rapidi e scintillanti inciti orchestrali. Tra le parti più interessanti sono il temporale introduttivo (tratto dalla « Pietra del paragone »), varie arie (tra cui « Se non m'inganna il core »), vari duetti comici e sentimentali (come quello tra Berenice e Alberto « O quanto son grate le pene d'amore »), il quartetto « Che strana sorpresa » e un quintetto di pretta marca rossiniana.

L'opera, rappresentata il 24 novembre 1812, non incontrò molto favore; né frequenti furono le riprese successive. A Torino se ne ricordano due: una in teatro nel 1868 e una al Circolo degli Artisti nel 1913. La ripresa di questa sera all'Auditorium, in forma concertistica, è affidata al sicuro intuito stilistico e alla specifica esperienza di Vittorio Gui.

Luigi Cocchi

La carovana toccherà forse CANELLI e GATTINARA

Il Cantagiro in Piemonte

Ombretta Colli è tra gli ospiti d'onore del prossimo Cantagiro

ROMA, mercoledì sera.

Il Cantagiro che partirà quest'anno dalle Terme di Agnano il 22 giugno e che si concluderà (com'è tradizione) a Recoaro Terme l'8 luglio, farà certamente tappa a Canelli e, forse, a Gattinara se si riuscirà a conciliare le esigenze dell'itinerario.

« Sotto il profilo dello spettacolo la manifestazione avrà tre gironi — ha anticipato ieri Radaelli — uno dedicato ai giovani, un secondo ai complessi e un terzo agli ospiti d'onore che sono tutti cantanti di chiara fama. Per i primi due gironi ho deciso di sperimentare la gara diretta fra tutti i partecipanti, una formula che decisi di abbandonare due anni fa e che ora torna a rendersi necessaria per assicurare maggior mordente alla manifestazione ».

Quattordici saranno i cantanti giovani del primo girone mentre nel raggruppamento riservato ai complessi figureranno le « Nuove Idee », il « Circus 2000 », il « Rovescio della medaglia », i « Trip », i « New Trolls », i « Delirium » e gli « Osanna », tutti gruppi ogni sulla cresta dell'onda. La gara sarà diretta da Alberto Lupo affiancato dal presentatore d'obbligo Nuccio Costa.

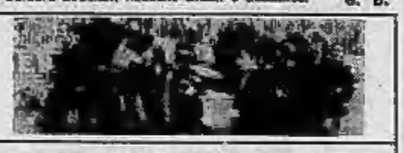
Giudici al Cantagiro saranno tutti gli spettatori paganti convenuti negli stadi. Ad ognuno di loro sarà consegnata una scheda di votazione da ritirarsi al termine di ciascuno spettacolo. I vincitori di tappa verranno resi noti la sera successiva poiché le operazioni di spoglio richiederanno parecchie ore. E non si può, ovviamente, trattenere il pubblico fino all'alba negli stadi in attesa dei risultati.

Tutti i « big » della musica leggera italiana, tutta napoletana per il trio Nina-Calastano-Bettini, hanno accettato di seguire il Cantagiro per tre o quattro tappe. Radaelli è fin d'ora certo della presenza di Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Gabriella Colli, Milva Ballano, Mia Martini, Rosanna Fratello, Marcel Amont, Claudio Villa, Gilbert Montagné, Little Tony, Leo Ferré, Adamo, Al Bano, Rosalina Power, Milva, Nada, Domenico Modugno, Lucio Dalla, Nicola Di Bari, Gianni Morandi, Gabriella Ferri, Dante, Patty Pravo, Fred Bongusto e Orietta Berti.

A queste celebrità si aggiungeranno i divi premiati con il Cantagiro d'oro dei successi: l'elenco comprende Ugo Tognazzi, che con Nino Manfredi è intervenuto ieri alla presentazione dell'iniziativa, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Ghitano Gemma, Riccardo Cucciolla, Barbara Bouchet, Rossano Brazzi e Suzanne.

e. b.

stasera alla Tv



C'E' LA FINALISSIMA

SECONDO CANALE: la partita di calcio Ajax-Inter per la Coppa dei Campioni - PRIMO CANALE: «Dentro la scuola» e le avventure di Arsenio Lupin, ladro gentiluomo

E' una trasmissione sportiva la più importante della serata televisiva. Sul Secondo Canale, alle 21,25, andrà in onda da Rotterdam la ripresa diretta dell'incontro di calcio AJAX-INTER, finalissima della Coppa europea dei Campioni. Una radiocronaca della partita, di Enrico Ameri, è prevista pure (tra le 21,25 e le 23,30) sul programma nazionale. Per i tifosi del ciclismo, il consueto appuntamento per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia (la X, Roma - Porto Santo Stefano) è alle 15,30 sul Primo Canale, con i telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino.

★ ★

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, dalla seconda puntata dell'inchiesta DENTRO LA SCUOLA, di Emilio Sanna e Carlo Tuzii, dedicata agli infiniti guai dell'istruzione primaria in Italia, dall'asilo infantile alla media. E' programma meritevole d'una platea gremita, ma purtroppo quando non ha il film come diretto concorrente deve vedersela con il calcio come straniero. Stato il significativo titolo I BELLI E I BRUTTI, si parla stavolta dei molti, troppi difetti delle elementari, dove ogni anno vengono bocciati 100 mila alunni: e che cosa si deve questo fenomeno?

L'indagine affronta i motivi di fondo di questa ecatombe, mettendo a confronto i metodi didattici tradizionali basati sul nozionismo, con i metodi suggeriti dalla pedagogia moderna. Le riprese esterne sono state effettuate a Begni di Tivoli, presso Roma, nei dintorni di Iglesias, in Sardegna, ed in scuole urbane di Torino e di Palermo.

★ ★

Soppresso, per ovvie ragioni, « Mercoledì sport » va in onda alle 22 un altro episodio dell'ARSENIO LUPIN televisivo diretto da Dieter Lemmel protagonista Georges Descrières. Nel castello di Tombüll, di proprietà del conte Stefan, esiste una galleria frequentata da turisti. Fra gli invitati ad una festa al castello, travestito da vecchio scrittore inglese su una carrozzella, è anche il ladro gentiluomo, il quale vede due strani individui osservare, dall'esterno, lo svolgimento del « party ». Lupin suggerisce al proprietario del castello di fare copie delle opere di valore e di chiudere gli originali in cassaforte. La copie vengono eseguite da un'amica di Arsenio Lupin, il quale, aiutato da amici fidati, toglie dalle pareti gli originali per appenderci le copie.

Il proprietario del castello è adesso tranquillo e sicuro, per cui dà il permesso ad una troupe di cineasti di « girare » nella galleria; gli attori sono Arsenio Lupin in un ennesimo travestimento e uno dei suoi complici. In questo modo i dipinti finiscono nelle mani dell'abilissimo ladro, che ha orchestrato tutta questa messa in scena per mettere in salvo il patrimonio artistico trafugato, tempo addietro, dal conte. Titolo del telefilm è *I quadri di Tornbüll*.

★ ★

Il collegamento sportivo sul Secondo è preceduto, alle 21,10 dall'ultimo incontro del ciclo IO E..., l'ottimo programma ideato da Anna Zanoli e realizzato da Luciano Emmer. Il protagonista della confessione sui suoi amori in campo artistico è stavolta il maestro Giancarlo Cavazzo-

Ingrid Thulin scritturata per il «Puccini» televisivo

ni che ha dato la sua preferenza ad una città musicale ed una fra tutte le opere d'arte che conosce: Bergamo Alta. La sua ammirazione è legata ad un repertorio di nostalgie ed ha un tono accorato; lunghi viaggi lo separano dalla città amata e ritorno sono le occasioni di rivederla. Il suo sentimento inquieto e doloroso del distacco da Bergamo si rinnova, da più di mezzo secolo, ad ogni partenza.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15,30 55° Giro d'Italia (Arrivo decima tappa: Roma - Porto Santo Stefano)
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (L'automobile e la sua preistoria)
18,30 Giorni d'Europa
19,15 Sapere (Il jazz in Europa)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Dentro la scuola (I belli e i brutti - 2ª puntata)
22 — Arsenio Lupin (I quadri di Tornbüll)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,10 Io e... (Gavazzeni e Bergamo Alta)
21,25 Calcio - Finale Coppa dei Campioni: Ajax-Inter

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Comunità di Taizé, un incontro e una speranza; 12,30: Sapere; 13: Tempo di sole; 13,30: Telegiornale; 15,30: Giro d'Italia (Arrivo 11ª tappa: Monte Argentario - Forte dei Marmi; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Turno « C »; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Storia dell'emigrazione; 22: Amico flauto; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,20: I maneggi per maciullare una ragazza (con Gilberto Govi); 19,30: Concerto sinfonico; 20,30: Paolo VI alla cerimonia del Corpus Domini; 21: Telegiornale; 21,15: Speciale da Salsomaggiore; 22,30: Donne celebri (Carla Fracci).

oggi alla radio

Nina Pensotti « Andata e ritorno » sul Secondo (ore 20,30)

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
15,45 Arrivo della decima tappa del Giro d'Italia - Al termine: Per voi giovani
18,20 Cosa e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Mendelssohn-Bartholdy
19,30 Un disco per l'estate
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto operistico
21,20 Diario del minatore sepolto Martin Tilo, di Formentini
22,10 Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno
23,10 Revival - Cancani d'altri tempi - I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 18,30; 19,30; 17,30; 18,30; 22,30; 24
18,30 Media delle valute - Bollettino del mare
18 — Carosi
18,15 Long Playing
18,40 Punto interrogativo
19 — Titolitti di coda
19,55 Servizio speciale sul 55° Giro d'Italia
20,05 Quadrifoglio
20,20 Andata e ritorno con Mina
21 — Il cannocchiale del cinque
21,50 Supersonic - Dischi a mach due
22,40 Al paradiso delle signore, di Zola
23 — Bollettino del mare
23,05 ... E via discorrendo - Musica e divagazioni
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale Radio: ore 18; 21
18,30 Orsa minore: all'Aspen, di Adamov
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,18 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Cultura e politica dell'America latina
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Musica da camera
22,15 Musica

L'Unione Musicale ha già varato la nuova stagione '73

Un programma ricco di prestigiosi concertisti

Dino Ciani ha chiuso i giochi la stagione concertistica dell'Unione Musicale eseguendo Schumann, Chopin, Debussy, Bartók: il Romanticismo, il Moderno e il preludio all'Avanguardia. Un concerto, cioè, che stimolasse la politica di una organizzazione che si adopera per gli spettacoli di un pubblico in bilico fra passato e presente. Questo è il problema che Giorgio Balmas affronta ogni anno per programmare la stagione concertistica dell'Unione Musicale (400 concerti in 27 anni, quest'ultimo cento soci). La musica è cultura e informazione, ma è anche spettacolo; deve perciò « incontrare » l'interesse del pubblico. Tutti d'accordo sui « classici »; nessun marito beethoveniano ha mai chiesto il divorzio dalla moglie a causa di una « mazurka » di Chopin. E Schumann è tollerato anche dai gelosi custodi della tradizione contrappuntistica. Ma qui tutto bene. Sono dolori, invece, quando il « Quartetto Juilliard » scopre Bartók accanto ad un cameristico Verdi (snobbato) perché né il signore « beethovenismo » né la signora « chopinidae » se la sentono di superare una serata che « potrebbe » risultare noiosa.

Per la prossima stagione (ottobre-maggio) l'Unione Musicale proporrà un repertorio soprattutto « musicale » (meno celebrità, favorendo un programma ecumenico) per coinvolgere nello stesso dialogo tradizionalisti e gli sperimenti dell'avanguardia. Al Conservatorio (ancora una volta sede delle manifestazioni) si alterneranno perciò concertisti e musiche del passato con autori ed esecutori di un tempo presente. La stagione dell'Unione Musicale si inizierà il primo ottobre per concludersi il 30 maggio dell'anno prossimo. Diamo di seguito l'ordine dei concerti, come ci è stato comunicato ieri.

1 ottobre (Orchestra da camera italiana: Mozart); 4 ottobre (Guzzolini, Canino, Asciollo, Ferraresi, Antonelli); 8 ottobre (Fernando Germani: Bach); 11 ottobre (Filarmonica di Varsavia: Paganini, Stravinsky); 15 ottobre (Orchestra da camera italiana: Mozart); 18 ottobre (Berliner Sinfonie Orchester: IX Sinfonia, Mahler); 22 ottobre (Orchestra da camera « Gasparo da Salò »: Bach); 26 ottobre (Kocsis-Ronic: Beethoven, Schumann e Bartók); 29 ottobre (Quartetto italiano: Mozart); 1 novembre (Segovia); 8 (Filarmonica di Leningrado: Glinka, Skriabin, Ciaikovski); 12 (Gazzaro da Salò: Bach); 15 (Rajna Orsero: Beethoven, Schumann, Liszt); 19 (Quartetto italiano: Mozart); 22 (Giorgio Gualà: musiche per organo); 27 (Menuhin Festival Orchestra: Beethoven, Haydn); 29 (Orchestra da camera di Sofia: Haendel, Haydn, Mozart, Bartók).

Il 6 dicembre (Michele Campanella: Skriabin, Prokofieff, Musorgskij); 13 (Trio di Trieste: Haydn, Ives, Schumann); 18 (Les Percussions de Strasbourg: Miroglio, Scherchen, Xenakis); 20 (Radu Aldulescu (violoncello), Lodovico Lessona [pianoforte]: Beethoven, Kodaly, Brahms); 30 gennaio (I solisti della Filarmonica di Berlino: Britten, Zimmermann, Mozart, Ravel); 17 (Uto Ughi [violino], Canino [pianoforte]: Haendel, Beethoven, Stravinsky); 22 (Teatro musicale con l'orchestra da camera « Nuova Consonanza »); 24 (Maurizio Pollini: Schoenberg, Webern, Beethoven); 31 (Quartetto Beethoven: Mozart, Martinu, Brahms).

Il 7 febbraio (I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna: Vivaldi, Maltempo); 14 (Tom

Le canzoni vincitrici del Trofeo Subalpino

Il trofeo della canzone a cura dell'Alace (Verdi) è stato vinto da « O' maggio » di Faronetti-Male, cantata da Bruno Sanzolone.

Altri due premi della giuria e del pubblico sono toccati al primo posto ex aequo « Quel giorno di primavera » di Carmen Micheli cantata da Marino Maria e alla canzone « L'Estate » di Sandell-Bisco, cantata da Lisa.

Si è distinta in modo particolare la giovanissima Tiziana di Cuneo.

Venezia — La II Mostra Biennale di Umorismo Grafico su « Le Vacanze », « Ippocampo 1973 », verrà inaugurata il 17 giugno. Parteciperanno i più noti caricaturisti italiani, francesi, inglesi, spagnoli, svizzeri, greci, romeni. La giuria è composta da Livio Apollonio, Roberto Bontempo, Gec, Jubatti.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Domenico Portinaio.
APPIANI: aperta 1. Mondrian.
ARTE CENTRO CHIAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 211.161/532.463): alla Galleria Locatelli: R. Viola. Alla Sala Mobile: grandi di Stampa.
BERMAN (v. Assietta 9-12, tel. 537.450): Dipinti di Antonio Piemontese.
CALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale di Paolo Cervo.
GALLERIA FOGLIATO (v. Magenta 9): Mostra antologica di Umberto Galli.
GIBEL (piazza Solferino 2, tel. 534.477): Maestri e giovani artisti. Nuovi dipinti in parete. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 812.138): Colombotto Rosso acquerelli e disegni. Giovedì orario 10-13,30.
IL FAUNO: Maurice Henry.
FARININA (v. Moncalieri 47): invito al collezionismo.
LA BUSSOLA (via Po 9): invito alla grafica. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, 840.954): personale di Michele Mingrino.
LP 220: Ottavi Piacentino.
MARTANO: Luigi Vercesi.
NUOVI (via Viani 6 b): Personale di Nino Cassani.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

DOVE VACANZIAMO QUEST'ANNO?
noi a Terrasini!
e tu?
In Sicilia il più grande villaggio d'Europa
posti ancora disponibili con charter da Milano e Bologna
Per informazioni:
CAMST VIAGGI
Bologna P. Martiri 10/a Tel. 265320
Milano Via Ampère 37 Tel. 235618
Firenze V. Nazionale 8/c Tel. 282863
Roma Via Cristoni 6 Tel. 283107
Palermo Vill. Turistico Tel. 664411
e presso la Vostra Agenzia Viaggi

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini, Infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - [illegible]

Turiniflex
SUPERCOVER
il materasso a molle unico al mondo
Richiedetelo al vostro tappezziere di fiducia

Oggi al CENTRALE d'Essai
PREMIO DELLA CRITICA ALLA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

E' IN EDICOLA IL PRIMO NUMERO DI
arcana
MENSILE DEL MONDO OCCULTO E MISTERIOSO
« ARCANA » tratta dei seguenti argomenti:
PARAPSICOLOGIA - OCCULTISMO
EXTRATERRESTRI - VEGGENZA
MAGIA - SCIENZA - STORIA
ASTROLOGIA

RISTORANTE CUCCO
Corso Cavour 89 - Tel. 630.418
Propone alla spettabile clientela
IL PRANZO RICCO A L. 2800
il più completo assortimento di dolci fatti compresi

BOCCACCIO
DANCING
Compl. GAETANO VECE

BOCCACCIO
RISTORANTE
dalle ore 20 in poi

WESTEND
Strada Traforo Pino
sabato 3 giugno ore 22
Mike Bongiorno
invita tutti i tifosi della Juventus alla
Festa dello Scudetto
Compl. NUCCIO NICOSIA
Prenotazioni, telefono 890.020

CHALET - GRAN BAITA
del VALENTINO - 699.330
Domani 1 giugno Inaugurazione
GIARDINO DANZE
Dalle 16 alle 19 e dalle 21-1
RITMI PER TUTTI

Privilegio dei Buongustai
Hostaria
LA MARINELLA
Ristorante estivo coperto
MENU' DELLO CHEF
(dall'antipasto al dolce)
L. 2.900
Specialità carni e pesci alla griglia
Si organizzano banchetti
Str. Tiro a Segno Moncalieri
Telefono 642.469

« 2 delfini bianchi »
finalisti a sua dieca per l'estate
PIERO e i COTTONFIELDS
domani ore 18 e 21 a PINEROLO al
RUB

DU Parc
c. Reg. Margh. 104 - 851.123
Ore 21
Riapertura estiva
con
TURI GOLINO
alla Gica Miller
GIORGIO e i suoi solisti
Gradito abito da sera

RASSEGNA sul
« LA GASTRONOMIA IL PANE, I DOLCI E I VINI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA »
Borgo Medievale
dal 27 maggio al 4 giugno orario continuato 10-23,30
Ingr. L. 400 (con 3 assaggi di vino e 3 offerte di pane, grissini, pasta, riso, pasticceria) Degustaz. prodotti gastronomici
OSTERIA DEL BORGO
Ristoro completo L. 1200

LA PERLA
Stasera 31 maggio allo Vecchio Gloria e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
il cantante per tutti
Carlo Pierangeli
G. MUSSO
F. BAZZARONE
A. ZOPPI

al FORTINO
ALTA VALLE PO PAESANA (CN)
inizio stagione estiva con
QUATTRO GRANDI SERATE
1-2-3-4 GIUGNO
giovedì
VEGLIONISSIMO
pomeriggio e sera
I LATTE E MIELE
Nel nuovo salone BALLO LIBERO con NINO SARNO e i suoi SOLISTI

Galleria ACCADEMIA
Via Acc. Alb. 3 - 885.408
PERSONALE di
PURIFICATO
Inaugurazione ore 18

le roi
Ore 21
BAL MUSETTE
VALZER POLKA MAZURKA
Mini cabaret con
FRANCHIN
PIPPO D'ANDRIA
e ARTURIO
Venerdì
PATRICK SAMSON

Oggi al LUX
IN ANTEPRIMA PER L'ITALIA
PREPARAVA I COLPI PIU' GROSSI MA NON NE AZZECCAVA MAI UNO BUONO
PER QUESTO FU SOPRANNOMINATO
"Il più grande ballista del West,,

NON E' VIETATO
ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

STAMPA SERA
Mercoledì 31 Maggio - Giovedì 1 Giugno 1972

dove andiamo questa sera

7
Anno 104 - Numero 128

Luisella Guidetti all'Erba. Ultime repliche di « Turin Canaija » con Zerbini, Beppe 'd Moncalé e Fulvio Bava

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: riposo ore 21 Balletto Maestro Sabatini.
ERBA: questa sera ore 21.30 « Turin Canaija » con L. Guidetti, T. Zerbini, B. 'd Moncalé, F. Bava. Prog. Sigl. lit 600.467.

ALCIONE: Nuovo style tease show con attrazioni internazionali. Visitate IR. Orario 16.30-21.30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 37): 21.
AL FLORIDA (c. Sallarino, 342.822): Boccaccio 72 - c. Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Ruby e i Cardinali.
CASTELLINO: 21 Nuccio Mistelli.
CLUB 84: ore 21 I Reni.
COLLEGE CLUB (via La Chiusa 15 - p. Statuto, tel. 471.150).
GAUDIO: ore 21 I Musici.
GAY SALA: 18.45-21 S. Cardillo.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 trattenimento.
REPOSI: ore 21 Gli Spinelli.
TROCADERO: ore 21 Mismo's Group.

AL 2000 (Strada 22 - 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 583.668.)
MINI CABARET (c. U. Savoia 333 tel. 913.600): Ristorante tipico piemontese.
MOULIN ROUGE: Attrazioni tutte le sere con I Fosti.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3 ang. v. Roma): ore 21 Bernard Thomas.
SWING CLUB (v. Botero 15): Jazz tradizionale New Orleans Rissi Five.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing Trio Vignoli, canta Alpestina.
WEST END CLUB (str. Trofarello 91, telef. 890.027): ore 21 Domino 300.

ARATHUR (Sacchi 24, t. 541.035): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (Trof. Pino 100, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, telef. 531.526): Orch.
HOLIDAY (Vico 3, tel. 521.730): 21.

LA GROTTA DANZE (via San Tommaso 16, tel. 545.307): locale rinnovato. Ogni sera, F. Franchi, C. Ingrassia, Tachi. Non vietato. 18.
LERI (c. Vittorio 94, telef. 534.941): Ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO 82 (corso Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 887.553): 21.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Favorevole	Discreto
Discreto	Scarso
Mediocre	

ADRIANO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007): L'udienza, di Marco Ferreri, con Enzo Jannacci, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Michel Piccoli (Italia - Colori) — Un giovane qualsiasi cerca un interlocutore nel Papa, ma il suo desiderio s'infrange contro la barriera impenetrabile dell'autorità e del potere. ★ Drammatico — Critica ●●●, Pubblico ○○○, Orario: 14.40 16.40 18.40 20.50 22.50, Ingr. 1800

ASTORIA (v. Lagrange 31, t. 540.147): Desidero la signora, di Giuseppe Orlando, con Olivia Piccolo, Sylva Koscina, Dino Cervi, Gipo Farassino, Rodolfo Baldini (Italia - Color) — Una love story « surfinea » giovane studentessa pretestuosa. La consolazione di ragazza madre all'aborto che la vorrebbe imporre una madre (Koscina di lusso). Visibile 14. ★ Drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○, Orario: 14.30 16.25 18.20 20.20 22.30, Ingr. 1000

ARLECCHINO (c. Sommeiller 23, t. 547.290): La polizia ringrazia, di Stefano Vanzina (Lemoi), con Enrica Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf, Cyril Cusack (Italia - Germania - Spagna - Colori) — Abolizione sistematica di ogni ribellione alla magistratura sul piano della giustizia. ★ Drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.25 22.30, Ingr. 1000

ASTOR (v. Vittorio Emanuele 31, t. 519.516): Nella cruciale macchina di mezzo, di Umberto Lenzi, con Antonella Lualdi, Uschi Glas, Martine Brochard, Rossella Falk (Italia - Colori) — Un'altra edificante storia sessuale scatenata dalla cieca violenza di pazzoidi, sparatori, strangolatori, stupratori, accoppatori, e soprattutto dal matto di una Vittoria più matta di lui. ★ Drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30, Ingr. 1300

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110): La vacanza di Tinto Brass, con Vanessa Redgrave, Franco Nero, Leopoldo Trieste, Curtis Rodgrave (Italia - Colori) — Contestazione insensata d'un nobile papa con varie disavventure d'incauta relazione sentimentale. Vint. 18. ★ Drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30, Ingr. 800

Dopo l'ultimo spettacolo dibattito con il regista.

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.703): Agente 007, missione GoldFinger, di Guy Hamilton, con Sean Connery, Honor Blackman, Gert Frobbe (G.B. 1965 - Colori) — Ritorna, in una nuova edizione, il terzo film della serie « James Bond », derivata dai celebri romanzi poliziesco-spionistici di Ian Fleming. ★ Avventuroso — Critica ●●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14 — 16 — 18.15 20.15 22.30, Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Cotta 9, t. 650.100): Ci sono una volta il West, di Sergio Leone, con Charles Bronson, Jason Robards, Claudia Cardinale, Henry Fonda (Italia 1968 - Technicolor scope) — Ritorno alla costruttrice della ferrovia tra l'Atlantico e il Pacifico sbocciano rivalità e vendette alle quali non è estranea una bella e giovane donna. ★ RIEDIZIONE - Avventuroso — Critica ●●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14 — 15.40 19.15 22.30, Ingr. 1200

DORIA (v. Cremieux 9, t. 542.422): Talking off, di Milos Forman, con Linosa Ploscock, Rock Henry, Lynn Carlin, David Glyter (Usa - Colori) — Satira corrosiva del disastro tra generazioni e tipi, con i primi che finiscono col l'essere sconfitti dalla eccentricità dei secondi. Presentato a Cannes. ★ Commedia americana — Critica ●●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30, Ingr. 1200

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760): I libri giochi dell'amore, di I. Johnson, con Ambra Lawrence, Milgnon Eliker, Michèle Mercure, Gordon Fisher (Canada - Colori) — Giovanotto perbene e « hippie » diventano il compendio perfetto e sposo d'una famiglia tradizionalista. Visibile 18. ★ Commedia sexy — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30, Ingr. 1000

IDEAL (p. Baccaria 4, t. 541.523): Il vero e il falso, di Eriprando Visconti, con Terence Hill, Martin Balsam, Paola Pitagora, Bernadette Rusconi, Giulia - Rioppo a colori) — Due volte in tribunale sempre per omicidio della stessa persona, una giovane maestra in un reformatorio difendendo in revocato conto di lei. ★ Giallo — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14.30 16.20 18.20 20.20 22.30, Ingr. 1000

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.353): Ti conobbi nuistena di grosso di Andrew McLaglen, con Jean Martin, Brian Keith, Honor Blackman, Carol White (Usa - Colori) — Avventure nel West d'uno scapestrato insegnito dalla fidanzata e d'un cannoncino alla ricerca della ragazza rapitagli. ★ Western — Critica ●●, Pubblico ○○○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30, Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, t. 652.470): I vizi dolcezi di una vergine, di Kurt Nachmann, con Marisa Fonda, Thomas Wenda, Ellen Umlauf, Henry Kalenberg (Germania Occidentale - Colori) — Piccante commedia sulla mancanza di fidanzati in una giovane donna tenuta da più fidanzati in una giovane donna tenuta da più uomini. Vietato 18. ★ Sexy — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30, Ingr. 1200

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.116): Il nostro agente Vanja, di Agnes Sloderuk, con Boris Lancaster (Italia 1965 - Colori) — Un nuovo caso dei più celebri fino acrobatico-spionistici, nel quale la gente di una spericolata ditta, nel quale la gente di una spericolata ditta, nel quale la gente di una spericolata ditta

8
Anno 104 - Numero 128

notizie dello sport

STAMPA SERA
Mercoledì 31 Maggio - Giovedì 1 Giugno 1972

La Coppa dei Campioni recita a Rotterdam l'ultimo atto

L'Inter vuol restare "grande"

Il ciclo nerazzurro è ormai al tramonto, contro l'Ajax favorito soltanto l'orgoglio può permettere la conquista del successo

L'Inter a Glasgow ha conquistato degnamente il diritto a disputare la finalissima. Riusciranno gli uomini di capitan Facchetti a ripetersi contro la squadra della «stella» Cruyff?

dal nostro inviato

Rotterdam, mercoledì sera.

L'ultima finale di Coppa dei Campioni che l'Inter disputò fu nel 1967. Una fiammata di illusioni che bruciò nell'arco del primo tempo, conclusosi in vantaggio di un gol, poi la capitolazione. Vincero (2 a 1) gli scozzesi del Celtic, e quella partita fu il canto del cigno della grande Inter di Helenio Herrera, che quattro giorni dopo perdeva pure il campionato italiano.

L'anno prima essa era stata omologata in sentenziale dal Real Madrid (e allora si parlò di vendetta degli spagnoli, che dal '56 al '60 si erano aggiudicati trionfalmente una Coppa dietro l'altra), dopo essere stata spavalda dominatrice nei due precedenti. A cinque anni di distanza l'Inter ritenta di far suo per la terza volta l'ambito trofeo. Grande come allora più non è; del ciclo aureo, che nella storia della patria calcistica vicne ricordato come «era mazziana», conserva lo stimolante ricordo e parziale esperienza: molti protagonisti di quel periodo si sono allontanati, al loro posto vi sono giovani atleti ancora inesperti di battaglie europee.

«Quante probabilità ha di concedersi nella finale contro l'Ajax di questa sera allo stadio del Feijenoord, spazzato dall'aspra tramontana? E in qual modo sono suffragabili? I «bookmakers» olandesi hanno fatto la loro scelta: offrono l'Inter a due e l'Ajax a tre.

Kovacs in vacanza

Stephan Kovacs, l'allenatore della formazione di Amsterdam, nel suo cicliante umore, crede nel successo dei suoi uomini e rifiuta persino l'ipotesi d'una ripetizione dell'incontro, qualora il primo si concludesse in parità allo scadere dei tempi supplementari.

«*Ho promesso il posto sul l'aereo di domani mattina diretto a Bucarest* — afferma —, *non intendo rinunciare ad un solo giorno di vacanza*».

Sicurezza e fiducia regnano pure fra i giocatori dell'Ajax, freschi campioni d'Olanda. Eppure il 40 per cento di probabilità di coronare vittoriosamente l'attesa impresa quest'Inter dal più volti le ha, e poggiano su solide basi, tanto di carattere tecnico quanto di carattere psicologico. E' squadra di forte temperamento, temprata al clima internazionale, lungo l'arco di questa Coppa ha rovesciato pronostici avversi e raddrizzato situazioni disperate. Tutto in un'altalena di entusiasmo e di dispetto.

Ricordi e stimoli

L'esito dell'avventura di stasera è proprio legato al volto che l'Inter mostrerà. Sarà la delusione formazione di Anno scorso l'Aek, di Bruxelles con lo Standard, del 7 a 1 col Borussia (il ricordo di quella bottiglietta ricorre spesso nei giornali olandesi), oppure la superba protagonista dal 4 a 2 di San Siro con il Borussia, degli 0 a 0 di Berlino e di Glasgow?

Gli stimoli non sono soltanto di ordine economico. Fraizzoli ha promesso un premio che non raggiunge i quattro milioni a ciascun giocatore, inferiore a quello paiuolo (circa cinque) dei giocatori dell'Ajax. La voglia di vincere è sorretta soprattutto dal grande orgoglio che il club nerazzurro deve in anche per le imprese impossibili. Non acciullare in Coppa dei Campioni avrebbe, pavi conseguenze per l'Inter, dalla cui maglia la juventus domenica scorsa ha strappato lo scudetto tricolore.

La prospettiva d'essere emarginata dal giro alto del calcio europeo per due anni, nella migliore delle ipotesi, o più a lungo nella peggiore, riempie di sfizza i nerazzurri, li sospinge alla disperazione, a quella disperazione che genera. Kovacs paventa, poiché a suo avviso potrebbe essere l'arma vincente dell'Inter.

«*I nostri avversari* — ha affermato ieri sera — *si trovano nella medesima situazione dell'Ajax lo scorso anno, quando, perduto il campionato, proiettarono tutte le loro speranze sulla Coppa dei Campioni e vi giunsero alla conquista con tutta la forza della disperazione che avevano in corpo e la conquistarono battendo il Panathinaikos a Wembley*».

Invernizzi, trainer nerazzurro in attesa di conferma (la sua sorte è parzialmente legata alla finale di Coppa) non parla di disperazione, sebbene le sue parole lascino intuire lo stato d'animo suo e degli uomini affiatatigli. Afferma che l'Ajax è grande squadra, ma altrettanto grande è l'Inter; che il fattore campo non è determinante sebbene gli olandesi avranno la cornice corale di un pubblico infiammato; dice che le probabilità per lui sono eguali al cinquanta per cento. L'Inter, prosegue, non combatterà con l'arma della disperazione, bensì si ulderà al nuovo movimento del perfetto equilibrio fra tutti i reparti.

320 milioni

«*Aggiungerei* — sottolinea — *anche la carica che da una decina di giorni mi sono sforzato di infondere. Se la nuova mentalità è stata assimilata dai giocatori, l'arma più pericolosa dell'Inter sarà l'Inter stesso*».

All'Inter si è anche ispirato l'allenatore romeno dell'Ajax. «*Ho impostato dall'Inter come battere l'Inter*» ha proclamato. Ma non è l'attuale formazione italiana che egli ha preso ad esempio, bensì quella del ciclo Herrera. Insomma, seppure con uomini diversi avremo un confronto di gioco e di mentalità tra il passato e il presente dell'Inter, una singolare strenua battaglia la cui fonte di spettacolo — se i nerazzurri faranno catenaccio e cercheranno di colpire in contropiede, come prevedono gli olandesi — sarà l'agonismo più ardente.

Per la finale di stasera sono stati venduti 64 mila biglietti per un incasso di 320 milioni, ma 8 mila tagliandi messi in circolazione sono falsi. Gli olandesi sospettavano una mistificazione di origine italiana, invece i biglietti contraffattandi sono stati stampati qui. Paese ove l'abilità di campanari è assai nota.

Biglietti falsi

All'ingresso la polizia cercherà di individuare i tagliandi contraffatti e non sorprenderebbe se dallo stadio restassero invece fuori molti possessori di biglietti autentici. I diritti di trasmissione televisiva hanno fruttato 30 milioni: l'incontro sarà telctrasmesso in trenta Paesi, avrà perciò una platea vastissima calcolabile in circa 200 milioni di spettatori.

Sugli spalti dello stadio Feijenoord dovrebbero prendere posto circa 20 mila italiani, 14 mila dei quali sono giunti da Milano o dal resto della penisola a bordo di aerei e di treni. Molti emigrati avrebbero sacrificato parte dei loro non elevati guadagni in una maniera pur assistere al match, hanno però avuto pochi biglietti a disposizione, nonostante l'interessamento delle autorità consolari. Accantonando le loro diverse passioni calcistiche, oggi essi tifano per l'Inter, ne desiderano ardentemente la vittoria. «*E' il nostro scudo contro il sarcasmo degli olandesi: se l'Inter perde, domani non potremo andare al lavoro*». Quanto sa di sale lo pane altrui...

Fulvio Cinti

BONINSEGNA un uomo in più dopo Glasgow

dal nostro inviato

Rotterdam, merc. sera.

«Quelli dell'Ajax sono troppo sicuri di vincere. La loro presunzione ci stimola e potrebbe essere fatale agli olandesi». *Invernizzi è convinto che l'Inter può vincere il titolo europeo. Il fattore campo che avvantaggia sensibilmente gli avversari non preoccupa il trainer interista. Invernizzi vuole tornare a Milano con la Coppa:* «Ciò che conta — dice — è la convinzione. L'Inter deve sentirsi più forte dell'Ajax». *Sembra una «sparata» di Helenio Herrera, ma non è così. Il giovane tecnico, che ha già vinto uno scudetto, crede nelle risorse dell'Inter di Coppa.*

«La stragrande maggioranza delle squadre europee — spiega ancora *Invernizzi* — ha copiato il nostro modulo. Adesso ci definiscono catenacciari proprio gli olandesi che si difendono con undici uomini. Ci accusano pure di praticare un gioco duro. Non siamo dei killers e vedremo di insegnare ancora qualcosa a questi signori: troveremo un nuovo sistema tattico per superare l'Ajax, che è sullo stesso livello del Borussia ma, grazie alla classe di Cruyff e di Keizer, è più ricco di fantasia».

Invernizzi non rivela il suo piano tattico per la sfida di stasera, ma non è difficile indovinarlo. L'Inter si difenderà e cercherà di sfruttare le fasce laterali per arrivare al gol. Rispetto a Glasgow c'è un Boninsegna in più. Il capo-cannoniere è galvanizzato al punto giusto e dovrebbe dare seri fastidi alla retroguardia biancorossa. Boninsegna avrà l'appoggio di Jair per il centrocampo, mentre Mazzola sarà in coabitazione di regia, pronto a inserirsi in attacco, in un centrocampo composto da Frustalupi (finta ala) e Bedin. Facchetti assumerà una posizione più arretrata rispetto all'abitudine e se Hann glielo consentirà si spingerà alla offensiva.

Su Cruyff ci sarà Oriali, cui spetta il compito più delicato. Oriali applicherà una marcatura strettissima al fuoriclasse olandese. Se non dovesse funzionare, Invernizzi potrebbe cambiare, opponendo Giubertoni a Cruyff. E Giubertoni, almeno inizialmente, se la vedrà con Suurt che, a 34 anni, è il più anziano giocatore dell'Ajax, ma è ancora velocissimo ed è un ottimo dribblatore. Suurt è un ex terzino che gioca come ala di raccordo. Su Keizer, che è fisicamente molto dotato ed eccelle in particolare nel gioco aereo (è un classico goleador) giocherà Bellugi.

«Spero soltanto — aggiunge *Invernizzi* — che il vento, e la pioggia non disturbino la partita. L'Inter è nelle condizioni fisiche e morali di Glasgow. I giocatori sono concentrati. Non c'è bisogno di caricarli. Conoscono l'importanza della posta in palio. In questi giorni ho cercato soltanto di tenerli lontano il più possibile dall'ambiente esterno, da quello dei tifosi, per non turbare la loro tranquillità».

L'Inter infatti ha scelto come ritiro lo Sport Centrum di Zeist, località ad una quarantina di chilometri da Rotterdam. E' qualcosa di simile a Coverciano, ma è ubicata in mezzo ai boschi. Si è completamente isolati nel verde e le attrezzature sono quanto di più moderno ci sia nel football. In questi casi, tra scrosci d'acqua e raffiche del vento del Nord, e lontano da occhi indiscreti, i nerazzurri hanno ultimato la loro preparazione.

S'è allenato intensamente anche Lido Vieri. Le condizioni del portiere titolare sono nettamente migliorate, ma Invernizzi, anche se non lo ha comunicato ufficialmente, gli preferirà Ivano Bordon. Vieri dovrebbe andare in panchina. Bordon offre garanzie. Nello stile somiglia a Vieri ed ha nervi d'acciaio. A Berlino, contro il Borussia, fornì una prova esaltante: con la collaborazione della difesa, fermò Nelzer e compagni con parate da autentico campione. L'Inter ripose le sue speranze europee negli interventi di Bordon e nei gol di Boninsegna.

«Chi segna per primo vince — *dice Boninsegna.* — Il gol è il nostro problema. Penso che la difesa sia in grado di reggere all'urto dell'Ajax».

A centrocampo ci sarà battaglia. Nel duello Mazzola-Neeskens e Bedin-Rijnhen sta forse la «chiave» della partita. «Questa Inter sarà forse valere — *conclude Jair.* — Non è arrivata alla finale per caso e può regalare ai suoi tifosi una grossa soddisfazione».

Purtroppo l'Inter è giunta allo scontro con l'Ajax in evidente travaglio di rinnovamento. Per sei undicesimi è la stessa gloriosa Inter che vinse due volte il titolo intercontinentale e che ha portato il suo cielo fino a Rotterdam. Pretendere che si eguagli a distanza di anni è forse troppo. Ma ha compiuto, specie quest'anno, tali e tanti miracoli che nessuno si stupirebbe se stasera dovesse festeggiare la sua terza Coppa europea.

Bruno Bernardi

A Rotterdam ore 20,30 (diretta tv 21,30)

INTER	AJAX
Bordon	Stuy
Bellugi	Suurbier
Facchetti	Krol
Oriali	Neskens
Giubertoni	Hulshoff
Burgnich	Blankenburg
Jair	Swart
Bedin	Haan
Boninsegna	Cruyff
Mazzola	Muhren
Frustalupi	Keizer
Vieri	Wever
Fabbian	Schilcher
Bertini	A. Muhren
Chio	Rep
Pellizzaro	Kleton

Arbitro: Helies (Francia).

Cruyff e la Coppa della scorsa edizione

Il regolamento

Il regolamento della finale della Coppa dei Campioni prevede che, in caso di parità dopo i tempi regolamentari, vengano disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Qualora anche dopo il prolungamento permanesse una situazione di pareggio, la partita sarebbe ripetuta venerdì 2 giugno.

Per la finale-bis è prevista, nel caso di pareggio anche dopo gli eventuali tempi supplementari, l'aggiudicazione della Coppa con i calci di rigore.

Solo tre volte, nella storia della Coppa dei Campioni, sono stati disputati i tempi supplementari in finale: nel 1958 a Bruxelles il Real Madrid battè il Milan per 3-2, nel 1968 a Londra il Manchester United prevalse sul Benfica per 4-1 e nel '70 il Feijenoord superò il Celtic per 2-1.

In televisione

La Tv italiana trasmetterà la telecronaca diretta dell'intero incontro con inizio alle ore 21,25 sul secondo programma.

RADIO - Radiocronaca diretta dalle 21,25 sul nazionale.

Cereser forfait in Coppa

L'ultima partita di campionato avrebbe dovuto essere anche l'ultima esibizione dell'anno per Giorgio Puia. Il «vecchio» libero granata ha però stimandato il proprio «addio» per cause di forza maggiore. Lo strappo agli adduttori di una gamba di Cereser (infatti ieri si è rivelato più grave del previsto ed il difensore dovrà rimanere a riposo ancora per un millimetro) cedendo il posto al titolare a Pula.

Contro il Milan e nel derby — entrambi gli incontri si disputeranno al «Comunale» — Giagnoni confermerà la squadra che si è aggiudicata l'incontro di Bologna. Puia si schiererà alle spalle delle stopper Zecchini ed all'occasione, sui calci piazzati, porterà il proprio contributo nell'area di rigore avversaria dando una mano — come già a Bologna — all'altra «torre», Gianni Bui.

Oggi al «Filadelfia» hanno ripreso la preparazione i titolari, impegnati domenica scorsa; domani sera (ore 21) il Torino giocherà una partita amichevole a Canelli. L'orario di inizio, precedentemente programmato per le 17, è stato posticipato per permettere al granata di abituarsi alla luce artificiale, con la quale verranno effettuate le partite di Coppa Italia.

La Juventus invece va al mare, precisamente sulla costa adriatica, a Rimini, dove i bianconeri domani pomeriggio affronteranno in amichevole la squadra locale. Con il campionato di calcio non è affatto concluso e la Juventus deve pensare addirittura all'Inter che domenica a San Siro potrebbe essere campione d'Europa: «Sarà uno scontro grandioso, immaginate, i campioni d'Europa contro i campioni d'Italia ed ultimate nella cattedrale calcistica di S. Siro».

A Rimini Vycpalek dovrebbe schierare tutti i giocatori a sua disposizione, fatta eccezione soltanto per Longobucco che ieri ha subito una botta ad un ginocchio. Il terzino domenica in Coppa Italia verrà sostituito dal ricaricato Furino che ha sostituito ormai la squalifica di due giornate.

Vycpalek, interrogato sulle ambizioni della Juve in Coppa, ha risposto: «Un'accoppiata campionato - Coppa Italia non mi sembra un brutto traguardo. Ne guadagnerebbero anche i giocatori, non vedo quindi perchè si dovrebbe rinunciare in partenza a fare l'en-plein».

In moto tra corse valide e annullate

Side e singolo nel cross a Bra

Domani spettacolo per un pomeriggio

Domani a Bra nell'impianto dell'America dei boschi saranno di scena i side-cross. Questa specialità, ancora poco conosciuta in Italia, ha mosso i suoi primi passi sui nostri impianti lo scorso anno, e il successo ottenuto ha spinto gli organizzatori braidesi a ripetere l'iniziativa.

Diciotto gli equipaggi presenti, sette le nazioni: Austria, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Olanda, Svezia, Svizzera. Le macchine, che rientrano nella categoria sino a 750 cc, la maggior parte con raffreddamento ad acqua, sono Bmw, Norton, Triumph, Laverda con motori a quattro tempi. In questa pittoresca specialità che è tutta spettacolo, l'abilità del pilota deve fondersi con quella del passeggero. A entrambi si richiedono requisiti di tempismo e di equilibrio per superare le difficoltà notevoli imposte dal terreno.

Lo schieramento dell'equipaggio è quanto di meglio, al momento, può essere offerto a livello europeo e si avvale anche della partecipazione dell'olandese Rickus Lubbers, detentore lo scorso anno del Grand Prix Fim, un riconoscimento che è tuttora in attesa di essere elevato al rango iridato.

Da parte italiana si stanno muovendo i primi timidi passi. La gara internazionale di Bra presenta infatti un primo equipaggio composto da due corridori astigiani: Virginio Gariglio (conduttore) e Carlo Rocardo (passeggero) sulla tedesca Dkw 750 tre cilindri il cui approntamento ha richiesto notevole lavoro di due piemontesi. Qualche altro corridore italiano intende chiudere la carriera col side-cross e presto lo vedremo all'opera.

L'internazionale di Bra, che passa in palio il Trofeo Chevron, prenderà il via alle ore 15 sull'arco di tre manches di 20 minuti primi ciascuna, con partenza simultanea di tutti i concorrenti, e sarà integrata da una prova interregionale cadetti per la classe 250.

Aldo Canavesio

SASSI-SUPERGA ha vinto la frana

(per il disinteresse colpevole di molti)

Una trentina d'iscrizioni sono giunte da ogni parte d'Italia alla gara motociclistica in salita Sassi-Superga, che si sarebbe dovuta svolgere venerdì pomeriggio sul tracciato della collina torinese. La manifestazione però, purtroppo, non si farà: nel luglio dell'anno scorso infatti una frana ha demolito un tratto di strada. Si era sperato fino all'ultimo momento che la nuova carreggiata fosse costruita per tempo, ma i lavori di riparazione, iniziati da pochi giorni, verranno ultimati soltanto per settembre inoltrato.

Perchè tanto ritardo? Difficoltà tecniche? Intoppi burocratici? Ci addirittura boicottaggio ad una «classica» sportiva che quest'anno sarebbe giunta alla sua 36ª edizione? Rispondono il cavalier Levetti, segretario organizzatore del Moto Club di Torino, l'ing. Rogna, rappresentante del Comune, e il delegato regionale della Federazione motociclistica, Bagnasco.

Levetti: «Non una parola di concorrenza da parte del Comune di Torino, ma certamente non se la sono presa calda. Bisogna riconoscere che il lungo periodo di maltempo ha ostacolato ogni iniziativa, però certamente la burocrazia ha avuto la sua parte nell'impedire la disputa di questa edizione».

Rogna: «Lo straripamento del Rio Sanino è forse il più grave mai avvenuto nella zona collinare torinese. Dopo i primi accertamenti abbiamo dovuto affidare il "caso" ai professori Gattiglia e Peretti del Politecnico di Torino. Alla consegna del progetto i lavori sono stati appaltati ed iniziati nel giro di una quindicina di giorni. La spesa si aggirerà sui 180 milioni. Non si può parlare di noncuranza, nè di burocrazia lenta».

Il ritardo dunque si deve imputare alle difficoltà tecniche dalla riparazione, la F.M.I. però si è disinteressata della vicenda sino a pochi giorni prima del programmato via.

Bagnasco si giustifica: «La Sassi-Superga è organizzata dal Moto Club torinese: Levetti ci ha informati circa un mese e mezzo fa dell'impossibilità di effettuare la gara, noi abbiamo dovuto prenderne atto. Un nostro intervento diretto presso il Comune non avrebbe cambiato le cose». Sei mesi fa però sarebbe servito di più.

Dal 1964 il record della Sassi-Superga è imbattibile con 2'59"7: «La strada — osserva l'ing. Rogna — dopo i lavori sarà più agevole, chissà che almeno questo incidente non serva ad abbattere il vecchio primato». E' possibile, ma per quest'anno ci hanno rimesso tutti, gli abitanti della zona, costretti per mesi a difficili percorsi, e i motociclisti che hanno dovuto rinunciare alla loro gara.

a. rot.

1 • 11 giugno
aeroporto di torino-caselle
5° salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio
tutti i giorni prove di volo
orario: 10 - 23 (feriale e festivo) - ristoranti - snack - ampi parcheggi - pullman da Torino Porta Nuova - riduzioni per comitive oltre le 20 persone
domenica 11 giugno: festa dell'aria

STAMPA SERA
Mercoledì 31 Maggio - Giovedì 1 Giugno 1972

notizie dello sport

9
Anno 104 - Numero 128

Giorni di festa a Torino per basket e atletica

Ignis e Simmenthal lottano per la Coppa

Kenney va a canestro inutilmente contrastato da Lienhard

Il chiuso a Torino la stagione del basket coperto. Tra qualche settimana entrerà nel vivo, in tutta Italia (e a Varese ne n'è già avuto un singolare prologo) il «carosello» dei tornei sotto le stelle, del basket-turistico, con i giganti che vuotano e avvitano canestri da una località balneare all'altra, dal Tirreno all'Adriatico. Addio a ancora basket al chiuso, cioè sport da Palazzetto, magari un tantino stagionato rispetto al calendario (e al termometro che comincia decisamente a salire) ma sempre elettrizzante come fatto tecnico e avvenimento spettacolare. A Torino è in pelle l'ultimo trofeo ufficiale della stagione, la Coppa Italia, abituata a fare un po' da «convenzionale», esattamente come nel calcio, a costituire una coda sempre feticcia e spesso sprecata per le grandi del campionato.

La Coppa stessa, la Coppa non entusiasma, si dice. Ma poi quando si va in campo è sempre basket-super e non potrebbe essere diversamente con Ignis, Simmenthal, Forst e Mobilquattro, con quattro squadre che rappresentano quasi tutto il meglio della pallacanestro nazionale. In due giorni a Torino si ripetono le sfide che hanno gran cartellone durante l'inverno: come Forst-Ignis (derby della provincia) e Simmenthal-Mobilquattro (derby delle metropoli) che coinvolgono il programma di oggi, quasi una premessa alla finalissima prevedibile rivincita tra Ignis e Simmenthal che dovrebbe andare in scena domani sera, come sembra inevitabile, le due sole rivali del nostro basket superiamo oggi le semifinali. L'Ignis naturalmente sogna la «vendetta» con il Simmenthal che le ha strappato lo scudetto e in più deve difendere la Coppa Italia che ha sempre vinto nelle tre edizioni sin qui disputate. Dunque motivi per cavar fuori l'agonismo dai giorni migliori non mancano e qualcosa da guadagnare (e da insegnare) hanno pure Forst e Mobilquattro, le «meno nobili» di questo gruppetto: loro due, anche in caso di sconfitta nelle semifinali odierne, potranno cercare una qualificazione per la Coppa delle Coppe del prossimo anno, visto che Ignis e Simmenthal dovranno comunque rinunciare e passare la mano essendo entrambe impegnate in Coppa dei Campioni.

Purtroppo mancherà qualche attesa protagonista e subito due giorni- terribili del maestro: non ci sarà Marzorati (ferito ieri in un incidente stradale e costretto all'ospedale con venti punti di sutura alla fronte), non ci saranno Gennari, Ossola, Barivierà, Luserelli e Polzot. Ma c'è un Bisson e che ritorna (a interessa parecchio alla Nazionale), c'è un Giomo annunciato in gran forma, ci sono Meneghin, Lienhard, Grey e Kenney e garantire intense dosi di scintille nelle battaglie sotto canestro; c'è il messicano Raga dal tiro sempre poco meno che infallibile.

A fianco dei grandi nomi qualche giocatore meno noto al grosso pubblico appare meritevole di esser seguito con attenzione: come Bianchi, ottimo cannoniere giovane dal Simmenthal, emerso alla ricerca di una costanza di rendimento e di una concentrazione difensive che Rubini giustamente pretende; come De Rossi, controplaidista più veloce della Mobilquattro e Viola, ottimo esterno della Forst al quale manca sempre un qualcosa per affermarsi definitivamente. Nei giorni di Coppa c'è posto e gloria anche per loro.

Antonio Tavarozzi

I due giorni al Palasport

Due giornate di basket al Palazzo dello Sport di parco Ruffini per la finali della Coppa Italia di basket. Questo il programma:

OGGI (semifinali): Ignis Varese-Forst Cantù (ore 17); Simmenthal Milano-Mobilquattro Milano (18,30).

DOMANI (finali): per il 3° e 4° posto (ore 17); per il 1° e 2° posto (ore 18,30).

Prezzi dei biglietti graduati 500 (ridotti 300), parterre 1000, parterre prima fila 1200.

ARESE in pista per non perdere più

Arese e Finocchiaro, due azzurri protagonisti del «meeting» mondiale universitario

La segreteria del Cus Torino, organizzatore del Meeting d'atletica di venerdì allo stadio, sembra l'officina di un fabbro. Si plasma la riunione fra mille difficoltà. Primo Nebiolo è al telefono da mattina a sera, della riunione il portare al «Comunale» i più grossi nomi del momento. Le attenzioni del presidente e dei suoi collaboratori sono rivolte all'America, da dove si spera di far arrivare Bob Seagren e Steve Smith, i due migliori astisti statunitensi.

Il neoprimatista del mondo è tentato di battersi con Dionisi e Isaksson, ma ha in programma una gara importante il 4 giugno dalle sue parti e non se deciderà. Da Torino gli hanno confermato che tutto è stato organizzato per farlo andare a volare in due giorni. Seagren ha preso ancora 24 ore di tempo: con tutta probabilità darà una risposta definitiva questa sera. Intanto cominciano ad arrivare i primi protagonisti. A Fiumicino a mezzogiorno è giunta la consolitiva russa che sarà a Casalle alle 11. I polacchi, dei quali è giunta all'ultima ora l'iscrizione, saranno una ventina, tutti forti. Per Isaksson, come è noto, è stata messa in piedi una speciale staffetta: lo svedese partirà da Stoccolma venerdì mattina, sarà a Linate a mezzogiorno e una veloce macchina lo porterà direttamente allo stadio.

In mezzo a tutto questo trambusto internazionale, non il dinamitica comunque che la riunione ha come base un piccolo «controllo» di alcuni italiani. Franco Arese è chiamato ad un duro impegno. Il campione europeo dei 1500 ha iniziato la stagione con due sconfitte, una a Bergamo, l'altra a Formia (rispettivamente sui 3000 e sui 1500) sempre dallo stesso avversario Gianni Del Buono. La rivalità fra i due azzurri è quindi ben accesa. Del Buono a Torino vorrebbe forse evitare un terzo scontro e dirottare sulla gara dei 5000, ma finirà per accedere alle insistenze. Il prospetta quindi un altro duello con l'inserimento del forte svedese Ulf Hogberg. A Rieti, in un «test» sui 3000, Arese ha corso in 7'08"2 che è la migliore prestazione stagionale mondiale sulla distanza.

Le premesse sono validissime anche per il salto in alto maschile dove la gara è stata montata per Gianmarco Schivo. L'azzurro nei campionati regionali lariali ha fatto di un soffio i 2,19, misura che avrebbe detronizzato Azzaro dall'albo dei record nazionali. Gli avversari sono forti e Schivo avrà l'occasione per misurare in vetta alla classifica.

Per quanto riguarda Erminio Azzaro, il primatista ha avuto un esordio stagionale deludente, saltando solo 2 metri a Como. Il milanese non se ne venne a Torino ma farebbe meglio a scrollarsi il timore di dosso e partecipare alla gara anche con la previsione di essere sconfitto. Soltanto il clima della gara, l'agonismo possono riportarlo, come è ampiamente nelle sue possibilità, ai massimi livelli.

Cristiano Chiavegato

Universiade

Domani, organizzata dalla Federazione Internazionale dello Sport Universitario e dalla Città di Torino, al svolge sulla Sala del Consiglio Comunale a Palazzo Civico, la cerimonia celebrativa dell'Universiade 1970.

Alla presenza del sindaco ing. Fassoleiro, del presidente della Fisu dott. Nebiolo e delle massime autorità cittadine verranno premiati quanti collaborarono alla riuscita della manifestazione. Seguirà alle 14 una colazione

La Citroën GS.
Trovate di meglio.

Citroën GS: 1015 cm³, 61 CV SAE, 150 km/h circa.
Servofreno, sospensione idropneumatica.

CONCESSIONARIA
RUSPA
C.so Vigevano 62 (St. Dora) - Tel. 273.007, 230.877
CITROËN GS

LUI il PERITO INDUSTRIALE
è un tecnico altamente specializzato e può frequentare tutte le FACOLTÀ UNIVERSITARIE

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
INTERNAZIONALE
TORINO - VIA BONZANIGO, 8 (ZONA P.zza STATUTO) - tel.: 47 16 23
SEZIONE DIURNA e SERALE

STUDIO BRUNO

In Torino C.so SIRACUSA 40 Tel. 323642
autocentro occasioni
SEMESTRALI - AUTO DI OGNI MARCA E TIPO - AUTOCARRI E FURGONI

Oggi e domani il Giro attraverso la Toscana

TAPPE PER VELOCISTI ASPETTANDO «CRONÒ»

Dancelli e Bitossi, per una tappa, aiuterebbero anche Merckx

dal nostro inviato

Roma, mercoledì sera.

Roma, quanto ad interesse per il Giro d'Italia, ha fatto match pari con Venezia: un tifo epidermico, senza calore ma senza scortesia, per gli ospiti in bicicletta di passaggio per la capitale. Lì ha accettato così come accetta tutti quanti vengono a far visita ai monumenti: gente frettolosa, alla quale si dà un saluto rapido, distratto e basta. A Roma il Giro è davvero infatti solo di passaggio: era lo scalo aereo più comodo per chi veniva da Messina, da Reggio Calabria.

Nel cuore della capitale, in pratica, il Giro è entrato ieri sera oggi a mezzogiorno, sul piazzale del Gianicolo, per ripartirne, alle 12,20, verso il traguardo della decima tappa, Porto Santo Stefano, ai confini tra la riviera Laziale e quella Toscana. Una frazione pianeggiante di appena 166 chilometri, apparentemente facile, e appena movimentata dal doppio passaggio, nell'estremo finale, sulla quota 123 del Monte Argentario. Non è una grossa difficoltà, certamente: per partire in termini sufficientemente comprensibili per i torinesi, la salita di Capretta, in confronto all'Argentario è una specie di Pordoi.

Merckx è in agguato

Le possibilità di movimentare una tappa decisamente riservata soltanto ai velocisti (ma non solo, dopo la eliminazione di Basso e Sercu?) stanno nelle mani di Eddy Merckx, la maglia rosa. Il fuoriclasse belga si rende benissimo conto che la «doppia cronometro» di venerdì a Forte dei Marmi, due frazioni staccate di venti chilometri ciascuna, non gli offrono la possibilità di infliggere un adeguato distacco a Fuente e Lasa, i due scalatori spagnoli che possono infastidirlo sulle montagne. Se il prova contro il tempo di Forte dei Marmi fosse stata una gara logica e non soltanto un'occasione per consentire a Torriani un doppio incasso, Merckx un incasso unico, di lunghezza almeno doppia, avrebbe potuto mettere Fuente e Lasa ad almeno tre o quattro minuti, portando il suo vantaggio di maglia rosa a sfiorare o superare i cinque minuti e rendendo in pratica il resto del Giro ad un duello personale tra lui e Gösta Pettersson.

Dancelli alla riscossa

Questo può riuscirgli anche oggi o domani, nelle due tappe di pianura che precedono la gara contro il tempo di venerdì a Forte dei Marmi. Gli italiani, ormai si sa, corrono in economia, risparmiando le loro poche energie per il timore di un clamoroso crollo nelle montagne dell'ultima settimana di corsa. Ma c'è qualcuno per il quale il fascino di una vittoria di tappa può costituire un motivo valido per rinunciare ad ogni remora per buttarsi finalmente nel vivo della battaglia, disposto a collaborare con chiunque, chiamato a ciò dai suoi interessi di classifica, possa riconoscerlo — o addirittura con patti precisi — favorire il suo desiderio di riscossa. Questa possibilità riguarda soprattutto Michele Dancelli, il capofila della Zoia che da giorni insegue invano un successo personale, ed il campione d'Italia Franco Bitossi, cui è difficile presentarsi nelle sue Toscana nei panni dimessi di chi, finora, ha assistito al gran duello fra Merckx, Pettersson e gli spagnoli, soltanto da sofferente spettatore, in fondo alla fila della compagnia.

Gimondi è il migliore

Indipendentemente da quello che potrà essere il comportamento degli italiani in queste due tappe di pianura prima della «bi-crono» di Forte dei Marmi, resta confermata radicata la convinzione che l'unico fra i nostri in grado di concludere il Giro con un bilancio gradito e in linea col suo prestigio, sia proprio Gimondi. Di Dancelli e Bitossi si è detto, Motta — ancorché condizionato dall'abitudine a correre sulle ruote altrui — non può fare un passo senza essere accusato di essere un «traditore» di Gösta Pettersson.

Zilioli — speriamo di essere troppo pessimisti — ha un aspetto da cultore, con due occhi a punta di spillo in un volto reso ancor più affilato dalla fatica. Resta solo lui, Gimondi, l'ultimo baluardo, capace per temperamento, per il suo coraggio orgoglio di montanaro bergamasco, di soffrire più degli altri, di non arrendersi nei momenti difficili, di reagire a colpi non solo venerdì nella «cronometro» ma anche dopo, sulle Alpi.

Gianni Pignata

Diretta in tv

Telecronaca diretta tra le 12,30 e le 17 sul Programma Nazionale, radiocronaca diretta dopo le 13,45, sempre sul Nazionale. Altre trasmissioni radiofoniche: ore 12,15 (Nazionale) prime notizie sulla tappa; ore 19,25 (Secondo Programma) commenti e interviste.

A Parigi nei quarti di finale

Un Panatta tutto nuovo

Un italiano fra i migliori otto tennisti agli internazionali di Francia al Roland Garros. Lo vincitore che non si registrava dal luglio del secondo consecutivo successo di Pietro Pietrangeli. L'impresa è riuscita ad Adriano Panatta che si è qualificato per i quarti di finale battendo il sudafricano Ray Moore per 6-0, 7-5, 6-3, 6-3. Le cronache che crederanno già in netto declino il campione d'Italia per le sue iniziali prestazioni nella stagione (nonostante il successo madrileno sull'americano Stan Smith) sono servite. Adriano Panatta, al di là dei facili entusiasmi per Paolo Bertolucci e Corrado Barazzutti (seppure meritevoli di essere seguiti con grande attenzione e dotati di ottime possibilità future, soprattutto il secondo), ha confermato di essere la più concreta realtà del tennis italiano attuale.

L'impresa di Adriano Panatta a Parigi è degna del massimo rispetto. Nel primo turno ha eliminato il romeno Nastase, testa di serie numero due, poi ha fatto fuori il numero due sovietico Korolkov ed è entrato nei quarti sconfiggendo il sudafricano Ray Moore, un cagliese che ha ottenuto spesso ottimi risultati sulla terra battuta. Ora per il giovane tennista romano si profila l'assalto del numero uno sovietico, Metreveli, giocatore di valore che ha delle qualità atletiche il suo pregio principale. Negli ultimi cinque anni Metreveli non ha migliorato di molto le proprie quotazioni internazionali, ma ieri, regolare come sempre, ha battuto il francese Barthes dopo una estenuante battaglia per 2-6, 6-2, 10-12, 6-3.

In semifinale il vincitore dello scontro fra il campione d'Italia e quello sovietico incontrerà il vincitore del confronto fra lo statunitense Smith, che ha battuto il cecoslovacco Pala, e lo spagnolo Gimeno, vittorioso sull'altro statunitense Graebner. Nella parte bassa del tabellone, il favorito numero uno, lo spagnolo Orantes che ha eliminato negli ottavi il sorprendente Pietrangeli, dovrebbe fare nei quarti un facile boccone del giovane statunitense Solomon mentre il cecoslovacco Kodes dovrebbe eliminare il francese Proisy, vincitore delle ultime Universiadi torinesi.

Panatta, peraltro, se saprà superare l'ostacolo di Metreveli dovrà incontrare nelle semifinali la rivincita a Smith già sconfitto quest'anno, mentre l'altra semifinale dovrebbe vedere la rivincita della finale degli internazionali di Roma fra Orantes e Kodes. Un incontro quest'ultimo che per l'alta posta in palio potrebbe condurre il vincitore alla rivincita all'incontro di finale. Così come avvenne a Roma dove Kodes dopo aver superato in cinque durissimi incontri Nastase fu costretto ad alzare bandiera bianca di fronte al più fresco e riposato Orantes.

Nel doppio Panatta e Pietrangeli sono stati eliminati nel secondo turno dai cileni Cornejo e Pinto, vincitori della zona meridionale della Davis, in tre set per 7-5, 6-3, 6-3.

Rino Cacioppo

Rallo, Sans Souci e Barcarolle L

Tris anticipata oggi a San Siro

(s. r.) Anticipo di 48 ore, questa settimana, per la corsa Tris: venerdì è giorno festivo, troppi ippodromi aperti disturbano per distrarre il pubblico. Oggi è stata preceduta il Premio Toraldo (L. 2.000.000) di trotto, in programma a Milano alle ore 17,45 (scommesse quindi fino alle 15). Sono in pista 14 cavalli:

A m. 2600: 1. Quirinia del Belbe (Gatti), 2. Forese (F. Mezzalcivila), 3. Impeto (G. Fasulli), 4. Fidato (Bertini), 5. Gambet (A. Milani), 6. Sellasia (L. Botteni), 7. Ilalo (V. Guzzinati);

a m. 2100: 8. Speterno (Barbetta), 9. Sans Souci (B. Pedrali), 10. Sunset (Casoli), 11. Toledo (S. Maiorano Jr.);

a m. 2150: 12. Rallo (S. Milani), 13. Barcarolle L (Baroncini), 14. Brutavillais (Brighenti).

La corsa si annuncia pluttosto incerta; Rallo ha la possibilità di imporsi ma Sans Souci e Barcarolle L, ma assai temibili sono anche Speroro, Gambet e Forese. Nelle altre corse sono favoriti: Giuseppe, Pasatrano, Texano, Rivai di Jesolo, Toscano, Sorano.

Novi Gara nazionale di trotto a voti a Novi Ligure, domenica, alle stanze in regione Bettole di Serravia; è organizzata dalla Società Novese di Tiro.

VALLÉE: A COPPIE CONTRO IL VENTO

servizio particolare

St-Vincent, marc. sera.

Il Giro della Valle d'Aosta, come era nelle previsioni, è subito iniziato in un clima di acceso agonismo. La prima tappa, disputatasi ieri ad Aosta in circuito (ha vinto il parmigiano Mario Bernardi) è stata condotta alla considerevole media di quasi 42 km orari. Tenendo presente che i corridori dovranno superare per ben otto volte l'impegnativo strappo di Pompian si deduce che i dilettanti, a differenza dei più noti e spesso colleghi professionisti, in corsa non risparmiano energie.

La tappa inaugurale del Tour de la Vallée non ha avuto un protagonista di primo piano in particolare evidenza; sin dalla partenza gli atleti del Fiat si sono mantenuti nelle prime posizioni, col preciso intento di mantenere il controllo l'andamento della corsa. Bernardi, un ripetto vivace, riuscendo per astuzia, ha sfruttato sapientemente le mosse degli avversari del Fiat e nel finale è stato lesto ad imbastire la vittoriosa fuga solitaria.

Per ora la classifica generale non presenta distacchi di rilievo tutti i più qualificati aspiranti al successo finale (Bernardi, Conti, Perusso, Alpert, Giodà e Garetto) sono compresi infatti in una manciata di secondi. Già da oggi, però, si prevedono cambiamenti in graduatoria: l'odierno Saint-Vincent-Aosta, a cronometro a coppie, possiede tutti i requisiti per consentire ai più bravi di portarsi alla ribalta. Si tratta di soli 23 km; la distanza è breve, ma il tempo potrà influire.

La TAPPA DI OGGI — La seconda fatica del Giro vedrà i corridori impegnati anche il tempo. Si corre la Saint-Vincent-Aosta di 23 chilometri a cronometro a coppie. I primi due corridori prenderanno il via alle ore 14.

f. ber.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SIPEA: ditta leader italiana
nel campo degli apparecchi elettrici per auto

Il Titolare della SIPEA S.p.A., Signor MARIO TURATTI, riceve in Campidoglio il Trofeo «Mercurio d'Oro» del quale la sua ditta è stata insignita a riconoscimento dell'alta capacità operativa dimostrata nel settore degli automateriali elettrici.

La SIPEA è la maggiore ditta italiana produttrice di apparecchiature elettriche statiche per autoveicoli; suoi prodotti sono montati all'origine sulle più importanti marche automobilistiche.

VENDITA AUTO D'OCCASIONE DI TUTTE LE MARCHE
6 MESI GARANZIA
SOC. AUTOCOMMERCIO
COMPRAVENDITA AUTO
C. Orbassano 72
tel. 58/008

L'inchiesta sulle corse truccate a San Siro

I boss del gioco clandestino dietro al doping dei cavalli

Si fanno i nomi di sette milanesi, insospettabili quali titolari di attività legali, che terrebbero le fila delle scommesse, con utili enormi - Irreperibili i tre accusati dall'allenatore di «Faster»

dal nostro inviato

Milano, mero. sera.

Il presidente del Jockey Club italiano (l'ente tecnico che controlla le corse al galoppo), avv. Paolo Mezzanotte, ha affidato a sé la direzione dell'inchiesta sportiva sui fatti collegati alla disputa del Premio Bersaglio di sabato scorso a San Siro. Contemporaneamente prosegue l'inchiesta guidata dal dott. Giovanni Lombardi, dirigente del commissariato San Siro. Al momento la polizia non ha potuto ancora interrogare i tre individui accusati dall'allenatore di Faster, Luciano D'Auria. Bruno Frontini, Paolo Nuti ed il signor Felice (che sarebbe stato identificato in Felice Travetioni) sono per il momento introvabili.

Tuttavia la versione del Frontini e del «signor Felice» è nota, perché entrambi sono entrati in contatto con i giornalisti. Se però è vero ciò che affermano, non si spiega perché, almeno il Frontini, non si presenti alla polizia, addirittura per denunciare Luciano D'Auria ed il proprietario di Faster e della Scuderia «Lady M» di violenza privata e lesioni. Il Frontini, infatti, sostiene di essere stato costretto, a pugni e calci, a scrivere sotto dettatura la sua «confessione»: D'Auria ammette di averlo colpito una tre o quattro schiaffoni quando lo ha bloccato nel box di Faster, dopo che — già scoperto — ha equalmente praticato l'iniezione soporifera.

L'allenatore Luciano D'Auria con il cavallo Faster

Nella dichiarazione trasmessa ai giornali, Bruno Frontini non parla dell'iniezione; se non l'avesse fatta certo lo avrebbe detto: del resto la siringa è stata presa dal D'Auria e consegnata alla polizia insieme alla chiave falsa (è nuovissima) che era servita ad aprire il box di Faster. In quanto al «signor Felice», egli non parla di ciò che ha fatto al mattino e si limita a precisare le sue azioni del pomeriggio, durante le corse. Il caso è certo intricato e richiederà molta pazienza e fermezza — sia da parte della giustizia civile che dalla giustizia sportiva — per fare piena luce sui fatti: quelli di sabato e quelli (Ortiano, Varese, Faster il 9 maggio) che li hanno preceduti. Ma nulla deve essere lasciato intentato per giungere ai veri responsabili: sette persone — di cui a Milano qualcuno mormora i nomi — che tengono le fila del gioco clandestino, ricavando utili vertiginosi da questa attività, la «faccia nascosta» della loro vita. Chi ne sa i nomi dice che sono conosciuti come persone dinamiche, con grosse attività alle spalle.

Intanto s'attendono i risultati dell'esame antidoping praticato sabato sera a Mister Tudor, l'altro cavallo «addormentato» del Premio Bersaglio. Ma si nutrono seri dubbi che emerga qualcosa. Ormai anche in Italia si usano sostanze che non vengano eliminate attraverso i reni e quindi reperibili nell'urina. Per Faster sembra che sia stato usato un liquido a base di sostanze che agiscono sui centri nervosi. Se ne sarebbe potuta individuare la formula esatta con un esame del sangue. Ma il prelievo di sangue subito dopo una corsa sembra che possa provocare un embolo: nessun veterinario quindi si sente di consigliarlo.

Per difendere gli scommettitori — e la serietà delle corse dei cavalli — non resta quindi che sperare che l'Unire adegui i regolamenti. Le vie possibili sembrano due sole: o trasferimento dei cavalli in un recinto riservato almeno otto ore prima della corsa, sotto sorveglianza dei Carabinieri o della Guardia di Finanza; oppure istituzione (come in Inghilterra e negli Stati Uniti) di un corpo di polizia degli ippodromi, con sorveglianza 24 ore su 24.

Elvio Rossi

L'inchiesta sul delitto di Barbianello

Dopo due anni: "So chi uccise il guardacaccia„

Felice Musselli fu assassinato il 21 settembre 1970 - In un primo momento si pensò che l'assassino fosse un bracconiere - Ora si apre una nuova pista

nostro servizio

Voghera, mercoledì sera.

(f. m.) Si riapre l'inchiesta sul delitto della «Bandita di Barbianello», la riserva di caccia dell'Oltrepò pavese dove fu ucciso, la notte del 21 settembre 1970, il capo delle guardie venatorie dell'amministrazione provinciale di Pavia, il trentaduenne Felice Musselli, di Voghera, sposato e padre di quattro figli.

La decisione del magistrato inquirente è conseguenza di un fatto nuovo emerso in questi ultimi giorni: ad uccidere il Musselli non sarebbe stato un bracconiere, come si era pensato, ma una persona «molto vicina» alla vittima, che avrebbe agito o per vendetta o per eliminare colui che poteva rovinarlo con una denuncia.

E' certo che, poche ore prima del delitto, il capo delle guardie venatorie [illegible] con questa persona una violenta discussione: un testimone vi assistette senza essere visto, riconobbe i due protagonisti e ora finalmente, a venti mesi dal tragico fatto di sangue, ha deciso di farsi vivo con gli inquirenti. «*Non ho parlato prima perché avevo paura*» avrebbe detto il teste volontario, presentandosi ad uno degli inquirenti per raccontare quanto sa sul delitto. Una paura che potrebbe anche essere giustificata, ma che può avere permesso all'assassino di prepararsi per l'interrogatorio da parte del magistrato che ha riaperto il «caso» Musselli.

Il fatto risale alla notte tra il 21 e il 22 settembre del 1970. Da qualche tempo bracconieri entravano nella riserva di Barbianello a caccia di lepri. La sera del 21 settembre, Felice Musselli con i colleghi Luigi Marconi di 26 anni, abitante a Voghera e il trentenne Angelo Moglia da Bagnaria (Pavia) si recarono nelle zona di Barbianello. Erano appostati, quando udirono movimenti tra i cespugli, e allora si divisero per proseguire la battuta.

Verso mezzanotte un altro guardiacaccia, Carlo Moroni, giungendo sul posto per dare il cambio ad un collega udì due detonazioni. Poco dopo Angelo Moglia scoprì il corpo di Felice Musselli coi petto squarciato. Si pensò subito ad un bracconiere scoperto e riconosciuto dai Musselli. In questo senso si indirizzarono le indagini che portarono, tra l'altro, all'arresto dell'agricoltore Valentino Ravazzoli di 40 anni, da Corvino San Quirico, nell'Oltrepò pavese. Dopo alcuni mesi di detenzione il Ravazzoli venne completamente scagionato.

Condannato a 6 mesi per incidente mortale

Alessandria, mercoledì sera.

(*e. c.*) Sei mesi di reclusione e altrettanti di sospensione della patente sono stati inflitti dal tribunale di genovese Raffaele Nutini, 33 anni, imputato di omicidio colposo.

Il 3 maggio '70, a Spinetta Marengo, alla guida di una auto con a bordo la moglie Adriana Mantera, 28 anni, e la suocera Lucia Servetti, 60 anni, il Nutini si scontrò con la «Giulia» guidata dal dottor Ugo Barbari, 50 anni.

Nello scontro, causato dalla errata manovra del Nutini, la Servetti morì e la Mantera riportò gravi ferite.

Mobilitati cinquecento carabinieri

Trenta arresti nel Cuneese in un'operazione notturna

Altre 119 persone sono state denunciate a piede libero per vari reati - Sequestrate quarantatré armi - A Saluzzo undici giovani in carcere per ricettazione aggravata

dal corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(*g. d. m.*) *Trenta persone sono state arrestate stanotte dai carabinieri nel corso di una operazione estesa in tutta la provincia e conclusasi all'alba; altre 119 sono state denunciate a piede libero per vari reati; sono state inoltre sequestrate 43 armi e molte munizioni tra cui 12 bombe a mano.*

L'operazione, alla quale hanno partecipato 500 carabinieri con 135 automezzi, è stata coordinata e costantemente seguita dal Comando gruppo dei carabinieri di Cuneo. Degli arrestati, otto sono stati colti in flagranza di reato, 22 erano invece ricercati perché colpiti da ordine di carcerazione dalla magistratura.

Il «colpo» più grosso è stato fatto dai carabinieri di Saluzzo, i quali hanno arrestato undici giovani responsabili di ricettazione aggravata. L'inchiesta era cominciata tempo fa; nei giorni scorsi, la magistratura, raccolte prove concrete sulla responsabilità degli indiziati, ha spiccato ordine di cattura, che è stato subito eseguita dai carabinieri nel corso delle operazioni di prevenzione del crimine.

Gli arrestati di Saluzzo sono: Giuseppe Cresto, 20 anni, saldatore; Teresio Trevisan, 20 anni, operaio, di Cuneo (Torino); Luigi Zarillo, 21 anni, operaio, di Napoli; Walter Lovison, 21 anni, meccanico, di Nibbiola (Novara); Stefano Carallo, 21 anni, di Poirino (Torino); Roberto Spinolo, 21 anni, meccanico, di Saluzzo; Giovanni Chiri, 21 anni, meccanico, di Saluzzo; Claudio Bacchetta, ventenne, operaio, di Domodossola; Vittorio Quaglia, ventenne, elettricista, di San Damiano d'Asti; Pier Claudio Picotto, ventunenne, operaio, di Bagnolo Piemonte; Adriano Rinaudo, ventenne, fabbro, di Saluzzo.

Sui particolari delle imprese ladresche della numerosa «gang» la magistratura mantiene il massimo riserbo; si sa soltanto che alcuni degli arrestati — ma si ignora quali — devono rispondere di ricettazione aggravata, cioè di aver comperato della merce sapendo che proveniva da furti.

A Cuneo, i carabinieri hanno arrestato il ventiduenne Aniello Valiante, operaio, residente in strada San Giacomo, il quale, il 12 giugno prossimo, deve essere giudicato dalla Corte d'Assise di Udine per concorso in rapina; sempre a Cuneo sono stati arrestati Claudio Castellino, 20 anni, e Michele Bonetto, 18 anni, accusati di tentata rapina. A Mondovì è finito in carcere Walter Musso, 22 anni, operaio, colpito da ordine di carcerazione della procura di Tolmezzo, dovendo scontare due anni di reclusione per furto.

Ieri sera in un paese presso NAPOLI

Per la voce di Nunzio Gallo furibonda rissa all'osteria

dal corrispondente

NAPOLI, mercoledì sera.

Furibonda rissa tra due famiglie, con la partecipazione di parenti ed amici dei contendenti, per una canzone di Nunzio Gallo. E' stata una vera e propria battaglia senza esclusione di colpi. A sedarla non è valso l'intervento di alcuni paciari, tanto gli animi erano eccitati a favore o contro il cantante napoletano. L'arrivo in forze dei carabinieri ha posto fine alla mischia e le manette sono scattate ai polsi dei più scalmanati.

Dieci persone sono finite in carcere sotto l'accusa di rissa aggravata e lesioni. Sono l'agricoltore Antonio Della Ragione di 44 anni, sua moglie Lucia Capuano di 37, sua sorella Annunziata di 33, il nipote Luigi Caramante di 23 con la fidanzata Franca Pruta di 18; il vinaio Carmine Russo, di 21 anni, due sorelle del Russo, Pasqualina e Rosa, di 29 e 23 anni, il fidanzato di quest'ultima, Vincenzo Barone, di 29 anni, e il giovane Pasquale Della Ragione, di 23 anni.

La violenta baruffa è avvenuta ieri sera, sulla piazza principale di Bacoli, un centro balneare a 21 chilometri da Napoli. Alle 21, interno ai tavoli dell'osteria di Carmine Russo erano sedute una ventina di persone intente a giocare a carte e a godersi la calda serata in riva al mare. Tutto è cominciato quando il vinaio, recatosi nel locale, ha messo in funzione un juke-box e nell'aria si sono diffuse le note di una canzone di Nunzio Gallo, «Vurria». La melodia, particolarmente gradita all'oste, è stata ripetuta un paio di volte.

Ciò ha indispettito un gruppo di clienti. Da uno dei tavoli si è levato un coro di proteste: «Smettila con 'sta lagna — hanno gridato —. Facci sentire qualcosa di più moderno, Nunzio Gallo ormai dovrebbe ritirarsi...».

Le dure critiche mosse al suo cantante del cuore hanno mandato su tutte le furie Carmine Russo, il quale ha alzato il volume dell'apparecchio, facendo suonare ancora una volta la stessa disco. Fra gli avventori sono scoppiati a questo punto vivaci battibecchi. Il diverbio si è però ben presto trasmutato in una generale colluttazione: sono volati sedie, piatti, bottiglie, bicchieri e la battaglia ha assunto proporzioni assurde.

a. l.

completamente GRATIS al PRETTY CLUB

da maggio ad agosto tutte le signore sono invitate a frequentare il club

completamente gratis!

LA NUOVA LINEA ESTIVA OMAGGIO

telefonate oggi stesso

PRENOTATEVI SUBITO

gli abbonamenti gratuiti sono limitati

PRETTY CLUB

CORSO FRANCIA 104

TORINO - TEL. 745.571

Piscina / Corsi di nuoto / Preacistica / Reparto ginnastica attiva / Reparto ginnastica passiva / Sauna finlandese e giapponese / Bagni idroterapici / Massaggi meccanici / Massaggi manuali / Aerodin / Massar / Medipreisx / Trattamenti anticellulite / Ultravioletti / Docce a spogliatoi privati / Sala relax Coiffeuse / Sala estetica viso / Manicure / Pedicure Bar / Ristorante dietetico / Programmi individuali.

I locali sono aperti per informazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 21 compresa la domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 20

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato

Corso Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511 024 - 538.882 - TORINO

Salone de LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato Via Roma, 80 - Tel. 547.958

Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

gabetti

VIA MERCANTINI 5 10121 TORINO

telef. 5767 prefisso

teleselettivo 011.

noi e la montagna

ALPETTE A 1.000 mt. d'altitudine una nuova stazione turistica invernale ed estiva, dotata dei migliori impianti di risalita e di una interessante vista sul Gran Paradiso. Ad Alpette, (Frazione Nero) - dopo Cuorgnè sulla statale che dal paese porta a Torino, ad 1 ora di auto dalla nostra città vendiamo **villette unifamiliari** composte da:

soggiorno, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, box e tavernetta, giardino mq. 600 **L. 14.500.000**

40% contanti — 60% comode dilazioni

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

PAESANA

FRAZ. CALCINERE

Una caratteristica e rinomata località di villeggiatura ai piedi di **Crissolo**; una zona ricca di castagneti e frutteti.

Vendiamo villetta (con giardino indipendente e parco consortile composto da ampie zone per il soggiorno all'aperto) composta da:

Salone, una o due camere, cucinetta, bagno, garage, tavernetta, veranda

Prezzi a partire da **L. 8.400.000**

30% contanti — 70% ample dilazioni

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

VALLE D'AOSTA

MORGEX sulla circonvallazione per Courmayeur costruenda palazzina **Les Pommier** con giardino privato.

Appartamenti-studios per week-end: soggiorno, camera, cucinotto, bagno

contanti **L. 2.000.000** — mutuo **L. 2.400.000** — dilazioni **L. 1.600.000**

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

VALLE D'AOSTA

COLLE S. CARLO

Morgex (Courmayeur)

Un'offerta unica: una recente costruzione, la sola nel raggio di molti km. completamente attrezzata, con acquedotto e chiesetta privati, bar, ristorante.

Residenza **"LA GENZIANELLA"**

Colle San Carlo (2.000 mt. di altitudine), vi si arriva in circa 10 km. di comode strada asfaltata da Morgex (Courmayeur).

Come posizione è a circa 6 km. da La Thuile e a 20 km. da Courmayeur.

La costruzione è composta da monocamere arredate con pareti rivestite in legno e pavimenti in parquet.

I prezzi sono:

da **L. 1.850.000** a **L. 3.200.000**

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Manassero

Cavaliere di Vittorio Veneto

Previdente « La Stampa »

ne danno il doloroso annuncio la moglie Claudia Fabaio, cognata, parenti, vicini e parenti tutti. I funerali giovedì 1 giugno alle ore 9,30 dall'Ospedale Cottolengo. La salma pervenuta per trasporto.

— Torino, 30 maggio 1972.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice « La Stampa » si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex-dipendente

Piero Manassero

— Torino, 30 maggio 1972.

I Colleghi del Reparto Tipografia de « La Stampa » partecipano al dolore della famiglia Manassero.

Il Gruppo Azzioni Editrice « La Stampa » prende parte al dolore della famiglia per la morte del fratello

Piero Manassero

— Torino, 30 maggio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Margherita Capato ved. Tosi

Per volontà dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Ugino, Mario e Walter, nuore, nipoti, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mauro Chirone per le assidue cure prestate.

— Torino, 31 maggio 1972.

Silvio e Sandra Mascarin
Alida e Beppe Miceglio
Adriano e Djan Valtorani
Nuccia e Manlio Grandis
Ada ed Ernesto Fromaggiore
Vittoria e Bruno Sorba
Pippo Chiappo
Piero Mallino
Angioletta e Renzo Gasi
Elsa e Sabino Oberto
Lucy e Beppe Verdolini
Gemma e Matteo Casella
Wanda e Piero Cuora e famiglia

partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Il Circolo Fadani prende parte al dolore del consocio Mario Tosi per la scomparsa della cara MAMMA.

Le Impiegate dell'Agenzia Piemonte partecipano al grave lutto del loro Titolare Signor Mario.

Partecipano al dolore di Walter ed Ornella gli amici:

Pino e Marisa Altramare
Flavio e Liliana Bonetti
Franco e Giuseppina Castaldo
Roberto ed Adriana Fiorio
Marisa, Edo e Leo Fontana
Renato e Giuliana Garrone
Carla Gianelli
Vanni e Giovanna Migliore
Sergio e Gemma Musso
Enzo ed Edvige Pimazzoni
Federico e Nilde Rossi
Bruno e Franca Secco
Famiglia Schiro
Gigi e Bianca Spera
Lorenzo Tortarolo

Rino e Maria Maruna prendono affettuoso parte al dolore dell'amico Mario Tosi per la scomparsa della madre Signora

Italia Margherita Capato ved. Tosi

— Torino, 31 maggio 1972.

Collaboratori ed impiegati Studio Notarile Mucoso partecipano al cordoglio del Cav. Mario Tosi per la perdita della madre Signora

Italia Margherita Capato ved. Tosi

— Torino, 31 maggio 1972.

I Funzionari e Dipendenti tutti della Fiat S.p.A. Magazzini Stampi di Torino partecipano al lutto del loro Direttore Sig. Ugino Tosi per la perdita della sua cara mamma

Margherita Capato ved. Tosi

— Torino, 30 maggio 1972.

Partecipano commossi al dolore del signor Ugino Tosi e famiglia:

Candido e Teresina Genovese
Francesco e Lina Giordano

Ha raggiunto la Casa il suo Caro

Angela Bacchella ved. Ciari

Ne danno l'annuncio i figli Gianni con la moglie Maura Sandi e il piccolo Patrizio, Renzo con la moglie Gabriella Tarditi e il piccolo Carlo, la sorella Antonietta ved. Gayda, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Volterrani, dott. Reisoli, dott. Navasia. Non fiori ma offerta in Parrocchia del Tempio. Funerali oggi 31-5 ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 209.

— Torino, 30 maggio 1972.

I cognati Aldo e Rina Ciari con i figli Adi, Gigi e Anna partecipani affettuosamente al grande dolore.

Le famiglie Tarditi Milanelle profondamente commosse partecipano al dolore di Renzo e Gianni.

Amministratore, Condomini, Inquilini via Barbaroux 12B partecipano al dolore della famiglia.

La famiglie Gobbi si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Angela Ciari

— Torino, 30 maggio 1972.

Ugo e Lori Bosco con mamma e zia partecipano all'immenso dolore dei cari amici Gianni e Renzo per la scomparsa della loro Mamma

Angela Ciari

— Torino, 30 maggio 1972.

Le famiglie De Vanna e Fasola partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Angela Bacchella ved. Ciari

— Torino, 30 maggio 1972.

Lorenzo Severino Ritorto si unisce al dolore di Gianni e Renzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Dellarovere

Correttore Pianoforti

Lo annunciano a funerali avvenuti secondo il desiderio dell'Estinto la moglie, il figlio, le nuore, gli adorati nipoti Fabrizio e Giorgio, cognati e parenti tutti. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 maggio 1972.

Gino e Adriana Beppe sono vicini a Sergio e famiglia nel loro grande dolore.

Condomini e Inquilini di Corso Ferrucci 92/94 prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del signor

Attilio Dellarovere

— Torino, 30 maggio 1972.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del compianto **ATTILIO** amello, fratelli, cognate e nipoti tutti.

Prendono parte al dolore della signora Lucia Dellarovere, di Sergio e Carla, Fabrizio e Giorgio, gli amici:

Edoardo e Mirella Belluscci
Giuseppe e Silvana Luciano
Maria Paoini
Enzo ed Eva Pronatti
Paolo e Mariuccia Zaccaio
Pier Alberto e Luisella Serio
Guido e Nuvi Terrea
Filiberto e Carla Vercellino
Franco Verginio e Maria Grazia Prati

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Picca Piccon

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Antonia Ragazzo, i figli: Sergio, Ginetto con la moglie Claudia Re e tutti Nicoletta, Cristina e Raffaella, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corso Canavese mercoledì 31 c. alle ore 15 dalla Chiesa Parrocchiale. Il presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 30 maggio 1972.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Data

Autista FIAT

di anni 59

ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, il figlio Arnaldo, la sorella Domenica, il fratello Domenico, la zia Ludovica e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 10,30 a Levone Canavese. La famiglia è da partecipazione e ringraziamento.

— Levone, 31 maggio 1972.

(Continua a pag. 11)

STAMPA SERA
Mercoledì 31 Maggio - Giovedì 1 Giugno 1972

le ultime notizie

11
Anno 104 - Numero 128

le borse oggi

Chiusure sui livelli medi-massimi, qualche miglioria

A TORINO — La settimana borsistica termina con un mercato lievemente smorzato, anche se non privo di spunti vitali. Alla vigilia di quattro giorni di Borsa chiusa, la quota conferma una buona resistenza di fondo, con miglioramenti soprattutto su Condotte, Invest e altre voci isolate. I titoli di primissimo piano, soprattutto del settore industriale, sono indeboliti nel quadro dell'apertura. Più tardi la quota accenna ad un recupero, non sufficiente nell'insieme a colmare le perdite della vigilia. Comunque le chiusure sono compilate sui livelli massimi o mediomassimi, in un quadro generale di resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni selettivi con qualche contrasto. Dopobrum stabile. Diritti Gim 970.

La Borsa rimarrà chiusa domani primo giugno per la festività del Corpus Domini, dopodomani 2 giugno per la festa della Repubblica. Perciò la prossima seduta è stabilita per lunedì 5 giugno.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 99,20; obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento conv. 128; obbligazioni Ceca 7% 1972 101; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 98,70; obbligazioni CCOP Autostrade 7% 1972 99; obbligaz. Liquigas 7,50% conv. 1972 103,50; obbligazioni Imi 7% XXXIII 99,20; obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7% III 99.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina nro vecchio 2518, 10.300; Sterlina nro nuovo 8750, 9250; Sterlina carta G.B. 1325, 1345; Dollaro carta Usa 584, 599; Marco germanico 183, 185; Franco svizzero 151,50, 153; Franco francese 119, 121; Oro fino 1100, 1150; Argento 31, 33.

A MILANO — La Borsa conclude questa breve settimana operativa con una riunione ancora contrastata e con un mercato cauto e prudente. Pochi spunti isolati su alcuni assicurativi e su valori speciali si sono contrapposti ad un movimento riflessivo più esteso sotto i riflessi negativi del nuovo ribasso della Montedison. La riunione è proseguita al listino in un clima nervoso e contrastato, con oscillazioni nei due sensi, ma infine con prevalenza di ripiegamenti su basi più calme, specie per i valori del Gruppo Montedison. Ben tenuti gli immobiliari. Sempre stabile il reddito fisso, con ristrette fluttuazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1922, 1940; Generali 36.700, manca chiusura; Fiat 2360, 2365, 2395, manca chiusura; Montedison 604,50, 604, manca chiusura; Viscosa 1235, manca chiusura; Toro ordin. 13.099, manca chiusura; Sai 21.800, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3700; Aerfissa 1535; Bastogi 1378; Banco Roma 19.490; Beni Stabili 2040; Binda 10.100; Breda 5390; Brioschi 20.080; Caffaro 383; Canioni 12.290; Carlo Erba ord. 3610; Carlo Erba priv. 5095; Cascami 4350.

Cogo 1718; Comit 19.300; Comp. Milano ord. 15.850; Comp. Milano priv. 9850; Comp. Toro ord. 13.100; Cond. Acqua 688; Credit 1895; Cucirini 6200; Dalmine 330; De Ferrari 1329; Donzelli 85; E. Marelli 615; Eliseni 3165; Falck ord. 3730; Falck priv. 3495.

Finmare 175; Finsider 303; Fisac 475; Gavardo 1240; Generalfin 1270; Gim 3380; Ginori 378; Habitat 2100; Imm. Roma 348,75; Iniziativa 7450; Interbanca 23.890; Invest 3140; Italcable 3565.

Italgas 944; Italsider 363; La Centrale 7220; Lanerossi 3240; L'Ausiliare 3300; Lepetit or. 14.000; Lepetit pr. 14.000; Linificio 304,50; Liquigas 597; Magneti M. 1240; Magona 2200; Manif. Tosi 1425; Mediobanca 32.240; Metalli 3026; Mira Lanza 45.710; Mondadori pr. 3070.

Nebiolo 174; Olcese 240; Olivetti or. 1748; Olivetti pr. 1940; Pacchetti 703; Pertusola 1825; Pierrel 7815; Pozzi ord. 146; Pozzi pr. 262; Rinascente or. 171; Rinascente pr. 212; Risanamento 3640; Romana Zuc. or. 235; Romana Zuc. pr. 289; Rossari 411; Rotondi 24.100; Rumianca 960.

Saffa 330; S. E. Sardi 4468; Sgei 1785; Sicle 2350; Siles 1985; Sme 1855; Stampi 7000; Stet 3731; Sviluppo 1925; Tecnomasio 520; Tilane 310; Tosi Franco 4690; Trafilerie 808; Un. Manifat. 12.950; Westinghouse 1480.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario contrastata e con scambi discreti. In denaro Generalfin, Condotte e Immobiliari in genere. Sempre debole la Montedison. Reddito fisso stazionario, con pochi affari.

Centrale 7170; Generali 36.635; Ras 59.400; Meridionali 1379; Nai 4650; Viscosa ord. 1256; Viscosa priv. 1900; Finsider 304; Italsider 362; Fiat ord. 2363; Fiat priv. 1810; Sip 3210; Montedison 603,50.

A FIRENZE: L'attività è stata per tutta la riunione quasi esclusivamente limitata ai valori immobiliari, trattati in forti quantitativi. Gli spostamenti tuttavia non sono di grande rilievo.

Bastogi 1375; Centrale 7190; Fondiaria Incendio 14.200; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ordinario 1250; Montedison 605; Magona 2220; Fiat 2385 (ore 12,30); Immobiliare 348,25.

* FIAT - Quotazioni ord. 12,18; priv. 12,25.

La relazione sull'economia italiana

Carli: "Bisogna aiutare le imprese in difficoltà,,

Il governatore della Banca d'Italia ha fatto rilevare che nel 1971 gli investimenti privati sono diminuiti - L'aumento della spesa pubblica - Rivedere gli indirizzi produttivi

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha presentato stamane ai ministri finanziari e alla stampa la sua undicesima relazione sull'economia italiana. Carli ha letto l'ultima parte del rapporto, le «*considerazioni finali*».

«*Amministriamo un'economia nella quale sono latenti situazioni di dissesto e, quando anche la ripresa si manifestasse vigorosa, sarà necessario intraprendere coraggiose azioni di sostegno di imprese in difficoltà*».

Nel 1971 il reddito nazionale è aumentato solamente dell'1,4 per cento, malgrado un aumento della spesa pubblica «*senza precedenti*», perché sono diminuiti gli investimenti del settore privato in abitazioni e in scorte. Gli investimenti del settore pubblico sono aumentati del 34,5 in termini monetari, mentre gli investimenti delle imprese private sono diminuiti del 17 per cento a prezzi costanti.

C'è stata una grave diminuzione nei profitti delle imprese, ha detto Carli, al di là delle normali variazioni di un periodo di crisi: «*Mutuando il linguaggio dei geologi, si può dire che è saltato il pennino del sismografo*». Nel 1971 le imprese hanno prodotto meno che nel 1970 e hanno venduto la loro produzione «*sulla base di prezzi non remunerativi*». In Italia si è messo in moto un processo involutivo. Gli industriali hanno investito, nell'acquisto di macchinari e attrezzature per modernizzare le loro aziende, la quota «*più bassa nell'ambito della Comunità economica*».

Una schiarita nella nostra economia c'era stata nell'ultimo quadrimestre del 1971, ha detto Carli: «*si erano sviluppate*» le importazioni, che accelerano la esportazioni, gli investimenti erano tornati ad un tasso di variazione positivo, crescevano i consumi. Ma «*i dati statistici relativi all'inizio del 1972 non sembrano indicare la continuazione della ripresa. L'aumento della produzione industriale si è arrestato, l'occupazione dipendente extra-agricola è lievemente diminuita, le ore indennizzate dalla Cassa integrazione guadagni sono aumentate*».

Carli ha criticato la «qualità» dell'aumentata spesa pubblica, costituita in «*misura preponderante*» da aumenti di stipendi del personale, «*la meno adatta a stimolare la ripresa economica*». E' mancata, invece, un'efficace azione nel campo degli investimenti. I maggiori salari della pubblica amministrazione e del settore privato — sono cresciuti del 16,6 per cento nella media dei primi nove mesi del 1971, a causa degli effetti differiti della contrattazione aziendale e dell'aumento del costo della vita — invece di essere spesi, sono stati risparmiati dalle famiglie. Questi maggiori risparmi dalle banche sono ritornati alle imprese, ma non sono serviti a finanziare maggiori investimenti; sono stati utilizzati per compensare il risparmio aziendale che va scomparendo.

Secondo il governatore della Banca d'Italia, anche se la situazione dovesse migliorare bisognerà rivedere gli indirizzi produttivi di interi settori industriali, per cercare d'adeguare le strutture delle aziende italiane alle esigenze poste dalla integrazione europea. Occorreranno studi del governo per rinnovare gli impianti, specialmente nelle regioni di più antico sviluppo dove altri impianti concorrenti sono stati rimodernati con agevolazioni.

Un programma di aumento della spesa pubblica e del credito (spesa «*nelle quali le autorità sono concordemente impegnate*») non servirebbe, però, a nulla, ha concluso Carli, se nelle prossime vertenze sindacali si raggiungessero accordi che facessero aumentare i costi unitari della produzione. «*Le indicazioni disponibili inducono a credere che il senso di responsabilità possa contraddistinguere il comportamento delle parti sociali*».

Alberto Rapisarda

Le consultazioni

Al Quirinale oggi Colombo Rumor e Moro

Roma, mercoledì sera.

(a. r.) Il presidente della Repubblica, Leone, ha ripreso, stamane, le consultazioni per formare il governo. Il capo dello Stato ha ricevuto stamane gli ex presidenti del Consiglio Rumor e Colombo; stasera alle 20 riceverà Moro, che rientra a Roma, nel tardo pomeriggio, da Bonn.

Nel pomeriggio, Leone ospiterà nei giardini del Quirinale il Corpo diplomatico per il tradizionale ricevimento che segue le celebrazioni della festa della Repubblica.

Si prevedono lunghe trattative. I partiti che potrebbero formare il governo sono cinque (dc, psi, psdi, pri, pli) e, fino a questo momento, risulta difficile metterli insieme in una maggioranza stabile. Nei prossimi giorni, qualcuno dovrà «*ammorbidire*» le proprie richieste. Il segretario della democrazia cristiana, Forlani, ha tenuto a precisare che non sarà il suo partito a cedere.

Le dichiarazioni rilasciate ieri dall'ex presidente della Repubblica Saragat in favore del Centro Sinistra e contro ogni governo di attesa debbono aver preoccupato il segretario della dc. Un'ora dopo che Saragat aveva lasciato il Quirinale al termine del colloquio con Leone, Forlani si è recato da lui, nella sua villa alla Camilluccia. Il quotidiano socialdemocratico ripete oggi in un grande titolo di prima pagina: «*Psdi: governo di Centro Sinistra, nessun rinvio del chiarimento politico*».

All'interno della dc ieri si sono chiariti i rapporti di forza tra maggioranza e minoranza dall'ala sinistra nelle elezioni per il direttivo del gruppo parlamentare democristiano. La consultazione elettorale del 7 maggio ha confermato che le sinistre democristiane possono contare su un centinaio di voti.

Ucciso un ricoverato dagli infermieri

Posto sotto inchiesta l'ospedale di Agrigento

nostro servizio

Agrigento, mercoledì sera.

L'ospedale psichiatrico di Agrigento è sotto inchiesta dopo l'arresto (per ora si tratta di fermo giudiziario) di due infermieri accusati di aver usato «le maniere forti» per fare andare a letto un ricoverato che forse, a causa delle percosse, è morto dopo un'agonia durata alcune ore. Gli infermieri — Stefano Lana e Calogero Sciascia rispettivamente di 33 e 28 anni — sono per il momento incriminati d'omicidio preterintenzionale, ma il capo d'accusa a loro carico potrebbe essere aggravato e trasformato in omicidio.

La vittima, il dottor Antonio Bap, di 48 anni, di Licata (un grosso centro dell'Agrigentino), è stata presa a pugni e calci dagli infermieri e il decesso — almeno così ha accertato l'autopsia eseguita dal prof. Stassi dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo — sarebbe stato causato proprio dalle gravi lesioni riportate dal paziente in seguito alle percosse ricevute.

I due infermieri sono adesso rinchiusi in due celle d'isolamento nelle carceri giudiziarie agrigentine di San Vito e attendono d'essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Rino Cirami, il magistrato incaricato di indagare sul delicato «caso».

Il «fattaccio» è successo nella quarta sezione dello «psichiatrico» nella tarda serata di sabato, ma il Bap è stato soccorso soltanto l'indomani mattina verso le 10 quando un infermiere si è accorto che era in agonia. Il medico di guardia, dottor Carmelo Nobile, ha rifiutato di apprestare le prime cure al Bap che però, verso le 15, è spirato senza avere ripreso conoscenza.

Una rapida indagine all'interno dello «psichiatrico» ha consentito al professor La Loggia (che — si ricorderà — anni fa ebbe una vasta e negativa notorietà essendo stato incolpato dell'assassinio del commissario capo Cataldo Tandoy, accusa che però cadde alcuni mesi dopo) di identificare i due infermieri la cui posizione — erano loro di turno la sera di sabato nella quarta sezione — è stata riferita al sostituto procuratore Cirami.

Numerosi ricoverati hanno dato vita ad una rumorosa protesta tanto che il professor La Loggia è stato costretto a decidere l'isolamento dei più concitati.

Medici ed infermieri hanno riferito al sostituto Cirami che Bap non era un elemento che destava preoccupazione: non dava quasi mai noie ed anzi era delicatissimo al punto che quando pressava l'eventualità d'una nuova crisi si affrettava ad avvisare il personale di turno e chiedeva lui stesso che lo legassero al suo lettino.

Sabato sera, non riuscendo a prendere sonno, aveva chiesto allo Sciascia e al Lana una manina di caffè: «*Forse riuscirà a farmi dormire*», ma gli infermieri gli avevano detto che il caffè semmai l'avrebbe ulteriormente innervosito. Bap aveva protestato e alla fine i due infermieri avevano cercato di immobilizzarlo. Ma non riuscendovi per la resistenza opposta dall'alienato l'avevano spinto con furia sul letto e quindi, per legarlo, l'avevano picchiato.

A. F.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 10)

Questa mattina all'Alfa Romeo di Arese

Rapinate buste-paga per circa 200 milioni

Altro colpo a Bergamo: bottino quaranta milioni

nostro servizio

Milano, merc. sera.

Come alla Candy e alla Riccoli, stamattina alle undici circa negli uffici dell'Alfa Romeo di Arese. Un gruppo di banditi armati e mascherati ha fatto irruzione negli uffici della direzione, e tenendo sotto la mira delle pistole e, sembra anche di un mitra, hanno raggiunto l'ufficio di cassa. C'erano diversi impiegati e qualche dipendente che stava ritirando lo stipendio.

L'azione dei banditi, quattro, è stata fulminea e decisa. Per superare pericolosi attimi di impasso dovuti a un tentativo di reazione di un impiegato, i delinquenti non avrebbero esitato a far fuoco, sparando qualche colpo a scopo intimidatorio, verso il soffitto dell'ufficio cassa.

Mentre tre banditi tenevano a bada le persone e controllavano che nessuno si muovesse, il quarto ha agguantato la transenna che divide la cassa dal pubblico, e ha arraffato a piene mani decine e decine di buste paga già preparate e pronte per essere consegnate. Non si conosce ancora l'ammontare esatto della rapina, ma pare che si aggiri sui 200 milioni di lire.

Dopo il colpo i rapinatori hanno raggiunto, sempre con le armi spianate, una Giulia color grigio targata MI P..... e guidando, a rotta di collo, facendo una specie di pazza gimcana, sono riusciti a fuggire superando i diversi sbarramenti alle uscite dello stabilimento, verso la ferrovia.

Luigi La Rosa

Bergamo, merc. sera.

Quattrocentoventi buste paga pari a circa 40 milioni di lire costituiscono il bottino di una clamorosa rapina compiuta questa mattina all'Azienda municipalizzata funicolari e tramvie elettriche di Bergamo. Il grosso colpo è avvenuto poco dopo le 9,30.

Nell'ufficio dell'amministrazione si trovava, pronta a consegnare le buste paga di dipendenti, Giovanni Pesenti, di 49 anni. Un altro impiegato era invece in un corridoio vicino. All'improvviso sono arrivati nel cortile dell'azienda tre sconosciuti a bordo di un'Alfa Romeo Giulia.

I rapinatori sono penetrati nell'ufficio impugnando delle pistole. Hanno intimato ai presenti di alzare le mani e hanno arraffato tutte le buste paga. Prima di fuggire hanno anche esploso a scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola.

Feroce vendetta mafiosa, stanotte nell'agro di Corleone

Ucciso a lupara un matricida uscito dal manicomio criminale

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

Un pastore protagonista di una cupa tragedia familiare — nel 1963 strangolò la madre che incolpava della morte del padre — è stato assassinato stanotte sulle montagne di Chiusa Scalafani, un paese altipiano della zona di Corleone, il «regno» del capomafia Luciano Liggio dove in passato furono commessi i più atroci crimini della mafia siciliana. Luciano Colletti, 41 anni, è stato fulminato con una scarica di «pallettoni», esplosa da un fucile a lupara, che gli ha fracassato la testa.

L'omicida gli ha teso l'agguato rimanendo celato a poca distanza dalla stalla che il Colletti possedeva in contrada «Zaffuti», un luogo isolato dove il massimo passaggio di rocce è interrotto unicamente da macchie di rovi e, qua e là, da qualche scolare albero d'ulivo.

Colpito a morte il pastore, l'assassino è fuggito senza lasciare dietro di sé una sola traccia. Ora lo cercano centinaia di carabinieri che all'alba hanno iniziato battute a largo raggio nelle campagne del Corleonese.

Luciano Colletti era stato dimesso dal manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) appena due anni fa, dopo aver finito di scontare 7 anni d'internamento per l'uccisione della madre. Il matricida era convinto — ma il fatto non venne mai provato a sufficienza — che essa avesse ucciso suo padre facendolo annegare in una vasca per l'irrigazione. La donna gli avrebbe tenuto la testa sott'acqua fino alla morte e così il figlio l'avrebbe «ripagata» con la stessa moneta, cioè soffocandola con un lenzuolo arrotolato che le strinse attorno al collo.

Il Colletti si sarebbe deciso a «giustiziare» la madre anche per vendicare il suicidio di un fratello che non si dava pace per la morte del padre e che, come lui, incolpava del delitto la donna che gli aveva dato la vita. Una vicenda familiare, come si vede, delle più fosche che s'è snodata negli anni con susseguirsi di allucinanti episodi delittuosi sui quali mai polizia e carabinieri riuscirono a fare piena luce: infatti se non fu possibile provare la responsabilità della madre del Colletti nell'assassinio del marito, allo stesso modo gli inquirenti non poterono dimostrare che a sua volta la donna fosse stata soppressa dal figlio. Su Luciano Colletti ad ogni modo fu possibile raccogliere una quantità d'indizi sufficiente a farlo rinchiudere per sette anni in manicomio giudiziario.

Carabinieri e polizia non sono affatto certi che il pastore ora sia stato assassinato da qualcuno della cerchia familiare. Sospettano, sì, che l'omicida possa inserirsi nella «faida» dei Colletti, ma non escludono neppure che a sparare col fucile caricato a lupara possa essere stato un mandante del matricida, che gli contendeva l'uso dei pascoli nei quali giorno per giorno conduceva le sue pecore.

Antonio Ravidà

Che il conforto della Fede li accompagni all'eterno dei suoi cari

Mario Peyrani

lasciando nel più profondo dolore la moglie Massimo Carlotta, l'adorata figlia Luisella, le sorelle Gemma, Carolina, Marinetta, i fratelli Giuseppe e Carlo con le loro famiglie, cognati, nipoti, pronipoti, nuore e generi tutti. Un grazie sentito al dott. Carmelo Mangano per le assidue ed affettuose cure. I funerali avranno luogo mercoledì 31 maggio alle ore 16,15 presso la Parrocchia S. Anna (via G. Medici 63). La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Grugliasco. Si prega di devolvere in opere di bene l'eventuale omaggio floreale.
— Torino, 30 maggio 1972.

Ricordano con infinito rimpianto il carissimo zio **Mario** e sono affettuosamente vicini a Ida Lina, a Luisella i nipoti Ludovico, Maria Carla e Piero, Pier Mario e Ivo, Costantina e Maurizio, Gian Enrico e Nanà, Tino, Diego, Costantino e Piero, Roberto.

Si uniscono al dolore di zia Lina e Luisella per la scomparsa del caro zio **MARIO** i nipoti Massimo, Bernadette, Saint, Cecil.

I cugini Teresa e Luigi Peyrani con le famiglie partecipano al dolore di Lina e Luisella e familiari per la scomparsa del caro **MARIO**.

Eugenio Peyrani con la mamma, Ferdinando **Riccardo Peyrani** con la mamma, Maria Teresa e le rispettive famiglie partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro cugino **MARIO**.

Anna, Alberto e Gian Paolo Peyrani sono affettuosamente vicini a Lina e Luisella per la scomparsa del caro **MARIO**.

La famiglia Sacco è affettuosamente vicina a Giuseppe, Elena e familiari tutti per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Dea e Lina Adelaudi partecipano al lutto delle famiglie Peyrani e Morello.

Il Segretario Nereide Bettio con la mamma, la sorella Francesca e famiglia, si associano in preghiera al cordoglio dei familiari per la dipartita dell'amico di sempre

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Le famiglie alla parrucchiana commosse al grande dolore si stringono con i familiari. Il caro **MARIO** che era sempre affettuosamente ricordato.

Giovanni, Tina e Laura Fenice addolorati ricordano l'indimenticabile signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Lidia Zanni e famiglia partecipano al dolore.

Dipendenti Dina Morello partecipano al grande dolore delle famiglie Morello Peyrani.

Piero e Vanda Cerrà si uniscono al dolore della famiglia Morello.

Diego Ingrassi, Giuseppe Crosetto e Grassi Silvano prendono parte al lutto della famiglia Morello.

Giacomo Dotta e famiglia partecipano al grande dolore delle famiglie Peyrani e Morello.

Piero e Mariagrazia Bocca prendono viva parte al dolore delle famiglie Peyrani e Morello per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Secondo Fenzone e famiglia unitamente alla mamma Carolina grandemente vive parte al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del caro amico **MARIO**.

Vincenzo Convertini e famiglia partecipano al dolore della signora Carolina Peyrani Monastero e dei figli Olga e Tino per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Ettore Bonfanti e famiglia si associano al dolore dei familiari.

Luciano Bianco ricevuta vivamente al dolore della signora Carolina Peyrani Monastero e dei figli Olga e Tino.

Piero Lino Elia Paolo Percivale, Leonardo Luisella Diego Adriana Simone, Vittorio Pergamo e famiglia, partecipano commossi al profondamente sentito dolore di Lina e Luisella per la perdita del caro

Mario Peyrani

— Torino, 31 maggio 1972.

Condominii Impiliti Amministrazione di Via Rosolino Pilo 42 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Edoardo Brocchiero vivamente partecipa al dolore dei familiari.

La famiglia Giovanni Peyrani e figli, Amedeo Giovannini e Livio Cocconi, partecipano commossi al grande dolore di Luisella e mamma per l'immatura scomparsa del loro caro

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Francesco parte al dolore della famiglia Peyrani (gli amici)
Agostino e Giuseppe Garino
Felicio e Giorgio Nigra
Mario e Marco Grandi
Natale e Giovanni Grandi
Carlo e Giovanni Grandi
Luigi e Giovanni Francisco
Luigi Chiesa
Stefano Percivi
Carlo Pisano
Mario Palmas
Luigi Quaglino
Francesco Carlos
Davide Mordenio
Giuseppe ed Enrico Chiarotto
Enzo Torsone

I fratelli amici Lodo e Giuseppe Vendeo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia.

Gli amici
Giuseppe Vacchiano
Natale Mignon
Luigi Deseta
Domenico Costa
Mary Montoni
Felice Saramo
partecipano vivamente al lutto della famiglia Peyrani.

Partecipano al dolore di Lidia Anna, Carlo Chiesa, Cinzia, Verdone, Franco, Luigi, Marcello, Michele.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfiero Cappa

lasciando inconsolabili la moglie Gina, il figlio Enrico con la moglie Rita Zocco, il figlio Piero con la moglie Ada Pangoli e gli adorati nipotini, che tanto amava, Massimiliano e Patrizia; il fratello Erasmo; cognati, nipoti, Silvio e Domenico Zocco, Carlo e Giovanni Pellissetti coi rispettivi Gianluca il figliuccio Alfiero Magoni e l'affezionato inseparabile amico Ernesto Pangoli. Un particolare ringraziamento ai dott. prof. Alfredo Castella Cavalcanti per la assidua ed amorevole cura prestata. I funerali avranno luogo oggi 31 corrente ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90.
— Torino, 29 maggio 1972.

Si associano al lutto le famiglie Mandelli, Cinzia, Enrica, Renato.

I Dipendenti della S.I.C.T.I.S. (famiglie Terracini) sono vicini al coniugi Terracini fratelli Enrico e Piero per la perdita del loro **PAPA'**.

Giovanni Magnetti (già dipendente della Ditta Cappa Alfiero - Impianti Termici) piange la scomparsa del suo impareggiabile **MAESTRO**.

Piero Carri si unisce commosso al dolore di Enrico e Piero per la morte del **PAPA'**.

La S.p.A. Cappa Rinaldo partecipa al grave lutto del presidente per la scomparsa del fratello **ALFIERO**.

I nipoti Teodoro prendono parte al dolore per la scomparsa della **Zia**.

Irene e Remo Ravizza particolarmente commossi al dolore della famiglia Cappa.

Prendono parte al dolore della famiglia Peyrani (gli amici)
Agostino e Giuseppe Garino

Partecipano al dolore della famiglia Peyrani (gli amici)
Agostino e Giuseppe Garino
Felicio e Giorgio Nigra
Mario e Marco Grandi
Natale e Giovanni Grandi
Carlo e Giovanni Grandi
Luigi e Giovanni Francisco
Luigi Chiesa
Stefano Percivi
Carlo Pisano
Mario Palmas
Luigi Quaglino
Francesco Carlos
Davide Mordenio
Giuseppe ed Enrico Chiarotto
Enzo Torsone

Il Comm. Avv. **Aldo Masenti** con la famiglia partecipa al grande dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del caro **MARIO**.

Il Dott. **Emanuele Barban** già Direttore Commissariato marittimo produttivo della società alla quale dedicò per quasi 40 anni la sua fattiva ed intelligente attività.
— Milano, 30 maggio 1972.

Cristianamente è mancato

Carlo Casnardi

Cavaliere di Vittorio Veneto

La sfortunano il figlio, nuora, nipote Giancarlo e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 14,30 nella parrocchia di S. Maria.
— Grugliasco, 30 maggio 1972.

Il Gruppo Aziendi Nebiolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Tufinieri

Maestro del Lavoro
Azienda Nebiolo

— Torino, 30 maggio 1972.

La Presidenza e la Direzione Generale delle «Compagnie Riunite ed Assicurazioni» e partecipano commosse al dolore dell'avv. Camillo Curti per la scomparsa del fratello

Luciano Curti

— Torino, 31 maggio 1972.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Siel - Società Italiana Commerciale Industriale prendono viva parte al dolore dell'avvocato Camillo Curti, Consigliere di Amministrazione, per la perdita del fratello

Per. Ind. Luciano Curti

— Torino, 31 maggio 1972.

Vicini ad Aurelio e Ines:
Eva Amandina Coppo
Luciano Ruiz
Dina Mantia Pinerio
Delfino Sergio Palestrino
Irma Pesarese.

Antonio Perretti e Giulio Bonfiero si uniscono al dolore del Sottosegretario On. Aurelio Curti per la scomparsa del fratello Dr. LUCIANO.
— Roma, 30 maggio 1972.

Partecipano al dolore dell'amico Consigliere Aurelio Curti per la perdita del fratello

Luciano Curti

I componenti della Nuova Sinistra DC Piemontese:
Francesco Acciarini
Riccardo Accornero
Ruggero Aghilar
Agostino Angelori
Alfredo Berarzo
Antonio Berazza
Eugenia Bonini
Oliviero Borzini
Secondo Camerella
Alberto Carbonaro
Antonio Concerello
Giovanni Ermoglia
Chiaffredo Fenoglio
Francesco Ferrero
Giuseppe Maria Franceschetti
Piercarlo Gabbio
Francesco Greco
Aldo Genta
Ivo Iaselera
Vittorio Lucci
Maggiorino Marcu
Antonio Marzilli
Dante Notarianfranco
Giulio Parisi
Guido Pignocchino
Giovanni Piazza
Giuseppe Prone
Sebastiano Provvidero
Giacomo Scilio
Giacomo Targhetta
Giovanni Tuppini
Ferdinando Vale
— Torino, 31 maggio 1972.

Gli amici Marchesi e Latino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del fratello

Per. Ind. Luciano Curti

— Torino, 31 maggio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale della LOCAT - Locazione Attrezzature S.p.A., partecipa al lutto del suo amministratore Avv. Camillo Curti per la perdita del fratello

Per. Ind. Luciano Curti

— Torino, 30 maggio 1972.

Partecipano al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Secondo Fenzone e famiglia unitamente alla mamma Carolina grandemente vive parte al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del caro amico **MARIO**.

Vincenzo Convertini e famiglia partecipano al dolore della signora Carolina Peyrani Monastero e dei figli Olga e Tino per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Ettore Bonfanti e famiglia si associano al dolore dei familiari.

Luciano Bianco ricevuta vivamente al dolore della signora Carolina Peyrani Monastero e dei figli Olga e Tino.

Piero Lino Elia Paolo Percivale, Leonardo Luisella Diego Adriana Simone, Vittorio Pergamo e famiglia, partecipano commossi al profondamente sentito dolore di Lina e Luisella per la perdita del caro

Mario Peyrani

— Torino, 31 maggio 1972.

Condominii Impiliti Amministrazione di Via Rosolino Pilo 42 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Edoardo Brocchiero vivamente partecipa al dolore dei familiari.

La famiglia Giovanni Peyrani e figli, Amedeo Giovannini e Livio Cocconi, partecipano commossi al grande dolore di Luisella e mamma per l'immatura scomparsa del loro caro

Mario Peyrani

— Torino, 30 maggio 1972.

Francesco parte al dolore della famiglia Peyrani (gli amici)
Agostino e Giuseppe Garino
Felicio e Giorgio Nigra
Mario e Marco Grandi
Natale e Giovanni Grandi
Carlo e Giovanni Grandi
Luigi e Giovanni Francisco
Luigi Chiesa
Stefano Percivi
Carlo Pisano
Mario Palmas
Luigi Quaglino
Francesco Carlos
Davide Mordenio
Giuseppe ed Enrico Chiarotto
Enzo Torsone

I fratelli amici Lodo e Giuseppe Vendeo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia.

Gli amici
Giuseppe Vacchiano
Natale Mignon
Luigi Deseta
Domenico Costa
Mary Montoni
Felice Saramo
partecipano vivamente al lutto della famiglia Peyrani.

Partecipano al dolore di Lidia Anna, Carlo Chiesa, Cinzia, Verdone, Franco, Luigi, Marcello, Michele.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfiero Cappa

lasciando inconsolabili la moglie Gina, il figlio Enrico con la moglie Rita Zocco, il figlio Piero con la moglie Ada Pangoli e gli adorati nipotini, che tanto amava, Massimiliano e Patrizia; il fratello Erasmo; cognati, nipoti, Silvio e Domenico Zocco, Carlo e Giovanni Pellissetti coi rispettivi Gianluca il figliuccio Alfiero Magoni e l'affezionato inseparabile amico Ernesto Pangoli. Un particolare ringraziamento ai dott. prof. Alfredo Castella Cavalcanti per la assidua ed amorevole cura prestata. I funerali avranno luogo oggi 31 corrente ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90.
— Torino, 29 maggio 1972.

Si associano al lutto le famiglie Mandelli, Cinzia, Enrica, Renato.

I Dipendenti della S.I.C.T.I.S. (famiglie Terracini) sono vicini ai coniugi Terracini fratelli Enrico e Piero per la perdita del loro **PAPA'**.

Giovanni Magnetti (già dipendente della Ditta Cappa Alfiero - Impianti Termici) piange la scomparsa del suo impareggiabile **MAESTRO**.

Piero Carri si unisce commosso al dolore di Enrico e Piero per la morte del **PAPA'**.

La S.p.A. Cappa Rinaldo partecipa al grave lutto del presidente per la scomparsa del fratello **ALFIERO**.

I nipoti Teodoro prendono parte al dolore per la scomparsa della **Zia**.

Irene e Remo Ravizza particolarmente commossi al dolore della famiglia Cappa.

Prendono parte al dolore della famiglia Peyrani (gli amici)
Agostino e Giuseppe Garino

Partecipano al dolore della famiglia Peyrani (gli amici)
Agostino e Giuseppe Garino
Felicio e Giorgio Nigra
Mario e Marco Grandi
Natale e Giovanni Grandi
Carlo e Giovanni Grandi
Luigi e Giovanni Francisco
Luigi Chiesa
Stefano Percivi
Carlo Pisano
Mario Palmas
Luigi Quaglino
Francesco Carlos
Davide Mordenio
Giuseppe ed Enrico Chiarotto
Enzo Torsone

Il Comm. Avv. **Aldo Masenti** con la famiglia partecipa al grande dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del caro **MARIO**.

Il Dott. **Emanuele Barban** già Direttore Commissariato marittimo produttivo della società alla quale dedicò per quasi 40 anni la sua fattiva ed intelligente attività.
— Milano, 30 maggio 1972.

Cristianamente è mancato

Carlo Casnardi

Cavaliere di Vittorio Veneto

La sfortunano il figlio, nuora, nipote Giancarlo e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 14,30 nella parrocchia di S. Maria.
— Grugliasco, 30 maggio 1972.

Il Gruppo Aziendi Nebiolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Tufinieri

Maestro del Lavoro
Azienda Nebiolo

— Torino, 30 maggio 1972.

La Presid

50 cinquantesima fiera internazionale di padova
25 maggio 5 giugno
la cinquantenaria giovane
50

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici si trovano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Mercanti 32
MILANO C. Vitt. Emanuele 6
Via Pisani 30/32
ROMA Via Santa Maria in Via 46/A
GENOVA Via E. Vernazza 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Ugo Bassi 11/2
FIRENZE Via Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Angelucci 3
PALERMO Via Cavour 72
BOLZANO Via Perathoner 20
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

cimenti presso tutti i corrispondenti della Agenda Pubblicitaria Rizzoli s.p.a. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Agenda Pubblicitaria Rizzoli s.p.a., corso Massimo d'Azeglio 52 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti, vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/46199 Torino. Non vengono più pubblicate le prime parole di ogni annuncio, sempre più inflazionate, non è ammesso nessun tipo di richiamo per più di 20/22 battute. Le tariffe delle rubriche e di tipo 350 la riga. Le rubriche «Domande impieghi» impiegati lire 200 tecnici lire 250, dirigenti lire 300 la riga. Annunci urgenti: lire 700 la riga. Annunci in neretto: lire 700 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati nel terzo giorno) in poi dall'accettazione: lire 700 la riga. Annunci urgenti e data fissa economici in neretto: lire 1000 la riga. Annunci con pacco: il triplo (lire 2500 il pacco). Rettifiche errori di stampa: lire 250. Spazio bianco ordinazione: lire 350 la riga. Le inserzioni di divieto: lire 300. Coloro che desiderano risposte legate ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso le parole: «Scrivere Agenda Pubblicitaria Rizzoli s.... 10100 Torino», in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della casella di lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza. La Agenda Pubblicitaria Rizzoli, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, non considera e non si ritiene coinvolta dall'insorgere delle controversie tra inserzionista e titolare della casella. Esso hanno quindi il diritto di verificare le lettere e d'inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando agli stessi forma di corrispondenza, stampati, circolari e prove di pagamento. Visite in lettera inaltrinate alle caselle debbono essere inviate per posta e pervenire regolate se assicurate o raccomandate.

Per non perdere assolutamente inconveniente con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA e IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di questi Istituti nel territorio della Repubblica.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro a tutti sulla fiducia. Assicurazioni! Immediate! Inserendo documenti dietro nessuna formalità ed intasco immediato. Mutui personali. Riservatezza assoluta. **FIDUCIARIA FIDAUTO** piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi e dipendenti tutti compresi/ati artigiani. Mutui ipotecari tutte formalità, tassi 6% 9% annuo. Via Madama Cristina 74, telefono 682.659.

ACQUISIAMO ordinatamente centuli (pagati con le rate alleggi ville in Piemonte Liguria Lombardia (esplorazione massima 10 km) anche seconda ipoteca. Tassi ragionevoli. Sempre capitali disponibili per contanti, vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/46199 Torino. Uffici riuniti dal Presidente del nuovo Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Ing. Cesare Merzagora, con l'augurio di buon lavoro per l'ardua fatica di risanare le piaghe sociali. Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha firmato il decreto che nomina i componenti del Consiglio. Il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha presentato la lista dei ministri che compongono il governo. Il Parlamento ha votato la fiducia al governo. Il governo ha ottenuto la fiducia del Parlamento. Il governo è in carica. Il governo è stato nominato. Il governo è stato insediato. Il governo è stato presentato. Il governo è stato votato. Il governo è stato approvato. Il governo è stato formato. Il governo è stato costituito. Il governo è stato eletto. Il governo è stato designato. Il governo è stato scelto. Il governo è stato proposto. Il governo è stato accettato. Il governo è stato confermato. Il governo è stato investito. Il governo è stato giur